DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 157

il Quotidiano del NordEst

Domenica 3 Luglio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
L'arte dei madonnari colora i pavimenti in Mercatovecchio
A pagina V

Scatti & Riscatti
L'avventura della Fiat 500, la prima auto per tutti
Nordio a pagina 16

Musica
A Lignano in 60mila per Jovanotti la ciurma di Lorenzo è salpata per l'estate
Marzi a pagina 17

Testamento Del Vecchio, gli eredi sono otto

▶Incluso nelle quote Delfin anche Rocco Basilico, il primo figlio della moglie

È diviso in 8 parti uguali tra la moglie Nicoletta Zampillo Del Vecchio e i sei figli l'assetto societario della Delfin, la cassaforte della famiglia Del Vecchio, ma con una novità: anche il figlio di Nicoletta Zampillo avuto dal primo marito, vale a dire Rocco Basilico, viene beneficiato del 12,5% della holding, quota identica a quella di cui già dispongono i sei figli di Leonardo Del Vecchio. Lo rende noto Delfin a seguito dell'apertura delle disposizioni testamentarie lasciate dall'imprenditore scomparso lo scorso 27 giugno. Dunque, nel suo testamento il fondatore di Luxottica definisce con precisione la composizione del nuovo azionariato della holding di famiglia, lasciando la sua quota del 25% non per intero alla moglie Nicoletta come si era pensato fino all'ultimo, ma ripartita a metà con il figlio da lei. Non aggiunge invece indicazioni su come dovrà essere la governance della cassaforte lussemburghese.

Dimito a pagina 15

LUXOTTICA Leonardo Del Vecchio

Pordenone
Vescovo-polizia: patto (e pattuglie) anti-accattoni
Loris Del Frate

Non ne poteva più di sentire storie di anziani truffati con finte telefonate, falsi avvocati, figli o nipoti in pericolo per i quali è necessario pagare. Non solo.
Continua a pagina 10

Verona
Zenti: «Elezioni? No, ho parlato con i miei preti»
Alda Vanzan

L'annuncio del cambio al vertice della Chiesa veronese, l'augurio di buon lavoro al nuovo presule, ma anche una "bacchettata" ai giornalisti che (...)
Continua a pagina 11

Le idee
Il percorso (in salita) per attrarre gli elettori
Romano Prodi

Pur senza avere in mano alcuna seria indagine demoscopica, mi sento di fare qualche riflessione su alcuni cambiamenti di percezione e di opinione che vedo emergere nella società italiana. Niente di scientifico, ma uno sforzo, forse un poco ingenuo, per cercare di capire i desideri, gli obiettivi e le paure di chi ci sta attorno. Partiamo da un fatto a tutti noto: l'allontanamento dei cittadini dalla politica, dai governanti e dalla classe dirigente. (...)
continua a pagina 23

Energia, sconti alle imprese

▶Nuovo decreto Aiuti, in arrivo 8 miliardi per benzina e bollette. Prorogato di due mesi il taglio delle accise

Un nuovo decreto Aiuti sarà approvato nella seconda metà di luglio e potrà contare su circa 8 miliardi. A cosa serviranno questi fondi? Stavolta l'intervento sarà rivolto soprattutto alle imprese che sono alle prese con il caro-energia. I tecnici del ministero dell'Economia e di Palazzo Chigi sono al lavoro per prorogare una serie di sconti fiscali a favore delle aziende per far recuperare, almeno in parte, i costi "impazziti" delle bollette che rischiano di scaricarsi a valle sui prezzi dei prodotti alimentando la spirale inflazionistica. La seconda misura riguarda, invece, gli sconti sulla benzina e sul diesel. Il taglio delle accise, che consente uno sconto di 30 centesimi al litro per gli automobilisti alla pompa, è stato al momento prorogato fino al 2 agosto. Nel nuovo decreto lo "sconto" dovrebbe essere allungato di altri due mesi, fino all'inizio di ottobre.

Bassi a pagina 4

Il caso
Emergenza siccità a Nordest Verona raziona l'acqua potabile

C'è il caldo torrido che non dà tregua, ben venti le città da "bollino rosso". Ma soprattutto c'è la siccità che continua a peggiorare. E mentre il Friuli Venezia Giulia - come hanno già fatto altre cinque Regioni - ha chiesto al Governo di dichiarare lo stato di emergenza da crisi idrica, a Verona il neo sindaco Damiano Tommasi ha chiuso i rubinetti: per due mesi, fino al 31 agosto, l'acqua potabile potrà essere utilizzata soltanto per l'igiene personale e per scopi alimentari: vietato irrigare i giardini o lavare l'auto.

Vanzan a pagina 3

Pordenone. Il giovane ingegnere era senza acqua e cibo

Trovato vivo dopo 7 giorni nel burrone

SALVO Il giovane recuperato dopo la caduta da un sentiero del monte Matajur. A pagina 13

L'analisi
La sconfitta dei tribunali e la scelta del teorema
Carlo Nordio

A distanza di tredici anni dalla tragedia di Viareggio, dove 32 persone rimasero uccise e molte altre ferite per il deragliamento di un treno carico di gpl, la Corte d'Appello di Firenze ha condannato l'amministratore delegato di Fs Mauro Moretti a cinque anni di reclusione per disastro ferroviario ed incendio colposi. Pene più o meno gravi sono state irrogate ad altri coimputati. Tre di questi sono stati assolti. Si tratta del quarto processo, dopo che una precedente sentenza (...)
continua a pagina 23

Il vertice
I paletti di Conte a Draghi: ecco le richieste
Emilio Pucci

Ecco gli alleati del Movimento 5 stelle nell'ex fronte rosso-giallo, il Pd in primis, sono veramente preoccupati. E così anche l'ala "governista" pentastellata. Perché Conte continua a non dare rassicurazioni sulla permanenza nel governo e, anzi, ha annunciato che si terrà le mani libere. Ha preparato la giornata (...)
Continua a pagina 8

Lo scontro
Aceto balsamico, la guerra sleale di Lubiana all'Italia

Primo compleanno per Balzamicni Kis che, a scanso d'equivoco, sulla stessa etichetta precisa: Aceto balsamico di Frama. «Prodotti tarocchi e ingannevoli», li definisce la presidente del Consorzio aceto balsamico di Modena. Il governo di Lubiana, non tenendo conto delle normative europee, ha stabilito che qualsiasi miscela di aceto di vino con mosto concentrato si potrà chiamare, e vendere, come aceto balsamico. Una concorrenza estremamente sleale per l'Italia.
Ottaviano a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90 *

La corsa dell'inflazione

I costi folli dell'ortofrutta Siccità e caro-trasporti non giustificano l'aumento

▶Stangate annunciate per le famiglie, in tilt anche per l'altalena dei prezzi

▶Ai mercati rincari medi del 10-15%, al dettaglio cifre moltiplicate anche per 10

IL CASO

ROMA Chiamatelo ottovolante o, se volete, montagne russe: il mercato della frutta e della verdura sembra davvero impazzito. L'inflazione record dell'8% (mai così alta dal 1986) incide pesantemente sul reddito delle famiglie. Ma a creare insicurezza è anche l'altalena dei prezzi, che appare per molti versi inspiegabile. Prendiamo il caso del costo delle melanzane ai mercati all'ingrosso rilevati venerdì dall'Ismea. Cosenza e Lecce distano solo 304 chilometri: nella città calabrese l'ortaggio è venduto a 0,38 euro al chilo, in Puglia a 0,60. Se oltrepassiamo lo Stretto di Messina, ecco che a Vittoria (Ragusa) vale 0,35 al chilo, mentre nel centro Italia, a Latina, 0,55. Stessi prezzi pazzi per altri prodotti. Pomodori a 2 euro a Cuneo, intorno a un euro a Latina. Dai mercati generali al bottegaio sotto casa, la differenza cresce ancora di più.

IL CARBURANTE

«Mai come stavolta – afferma Fabio Massimo Pallottini, presidente di Italmercati e direttore generale del Car di Roma – vale il ragionamento sul cosiddetto km zero. Al mercato di Verona, dove arriva moltissimo prodotto dal Sud, l'incidenza del costo di trasporto la senti. A Vittoria, a Roma o a Fondi si riesce a mantenere prezzi più normali. Il consiglio è quindi di consumare prodotti del territorio, meno li sposti, meno impatti sul costo del carburante». Esemplare il caso delle banane, fortunatamente tipico frutto usato in inverno. Dovendo spedirlo da altri continenti, i produttori stanno avendo difficoltà a venderlo recuperando tutti i costi. Meglio bloccare le esportazioni. Analizzando i dati dei 20 mercati aderenti a Italmercati, emerge una situazione che Pallottini definisce «schizofrenica». «Il caldo e la siccità – spiega - sono all'origine della differenza di qualità tra i prodotti e quindi nei prezzi. C'è abbondanza di prodotti scadenti a basso valore e scarsità di prodotti ottimi a costi ben maggiori. Per esempio, quest'anno la gran parte delle albicocche sono di seconda scelta e non eccellenti dal punto di vista organolettico e visivo».

LA DIFFERENZA

La forchetta è nell'ordine del 10-15% che in genere su un chilo di frutta dovrebbe significare una differenza di circa 30 centesimi al chilo ai mercati generali. Invece, sugli scaffali dei dettaglianti e dei supermercati ci sono differenze anche di 10 volte, come nel caso delle ciliegie, che nelle varietà e con i calibri migliori raggiungono il top a 20 euro al chilo contro la base di 3 euro per le piccole e di minore qualità. Evidentemente interferiscono anche distorsioni speculative in alcuni passaggi della filiera. Dunque, siccità e caro-trasporti non bastano a giustificare i prezzi folli. In questi giorni sta entrando nel vivo la stagione delle angurie e già si palesano differenze pronunciate tra le diverse aree (più care in Puglia, meno nell'area pontina del Lazio). «Però – afferma Pallottini – direi di non demonizzare i prezzi, perché, con le altissime temperature, la dieta di frutta e verdura è estremante salutare». Infine, a influire sulla diversità di quotazioni tra una zona e un'altra d'Italia è la logistica del settore nella fase di intermediazione. «La situazione è già cambiata in meglio, non siamo più ai tempi dei mercati comunali gestiti dalla mala politica». Un ulteriore miglioramento arriverà con i finanziamenti previsti dal Pnrr, rendendo i mercati più sostenibili. «Il punto – afferma il presidente di Italmercati – sono però i costi non visibili che pesano su grossisti e dettaglianti: eccessiva fiscalità diretta e indiretta, prezzi dei carburanti, ticket autostradali senza agevolazioni per il settore. E poi, particolarmente pesante in questi giorni di estremo caldo, la deperibilità delle merci rimaste invendute a fine giornata».

Carlo Ottaviano

DIETRO I PICCHI RECORD ANCHE DISTORSIONI SPECULATIVE IN ALCUNI PASSAGGI DELLA FILIERA PRODUTTIVA

CON LE SVENDITE ESTIVE 250 EURO DI SPESA A TESTA

È iniziata la stagione dei saldi, la prima senza restrizioni dopo 2 anni di emergenza Covid. Ieri le performance migliori si sono registrate a Milano, Napoli, Firenze e Bologna.

L'ANALISI DI ITALMERCATI: «MAI COME IN QUESTO MOMENTO VANNO SCELTI I PRODOTTI A CHILOMETRO ZERO»

Saldi al via sei su dieci pronti a fare acquisti

IL COMMERCIO

VENEZIA I saldi? Un'occasione per spendere meno. Le ferie? Meglio in Italia. Le spese maggiori? Sui generi alimentari. Sono i risultati di una ricerca di mercato effettuata da Unioncamere e Confcommercio del Veneto, in occasione della partenza delle svendite estive, su un campione di 600 intervistati (dai 18enni agli over 60 anni).

A pesare per la quasi totalità degli intervistati (97,7%) è l'aumento dei prezzi, che per 8 su 10 influirà sugli acquisiti estivi imponendo una seria riflessione. La contrazione del mercato spinge i consumatori a orientarsi verso beni di prima necessità e generi alimentari (59,6%). Ma per i più giovani l'inflazione inciderà solo in parte nella scelta degli acquisti (50%). La maggioranza degli intervistati (53%) comunque si dimostra intenzionata a effettuare acquisti, specie a favore di bar e ristoranti (47,1%), segno di un maggiore desiderio di stare assieme. Sono gli under 40 a trainare i consumi della ristorazione (66,7% e 61,2%) mentre per gli ultrasessantenni la prima scelta cade sull'acquisto di cose utili. Quanto al portafoglio, per quest'estate la platea intervistata prevede di spendere per i beni di prima necessità e per la ristorazione da 100 e fino a 500 euro, ma meno di 100 per il tempo libero.

SHOPPING

In questo ambito s'inserisce il capitolo dei saldi, ritenuti un momento favorevole per lo shopping dal 62,8%. Si conferma una maggior tendenza alla spesa nella fascia più giovane della popolazione, 80,8% fra i 18 e 25 anni. E un cliente su cinque comprerà online. Infine, le vacanze: quasi 7 persone su 10 dichiarano di trascorrere le ferie in regione, con una spesa media stimata di quasi 600 euro; poco più della metà viaggerà in Italia, spendendo un migliaio di euro; mentre il 18% andrà all'estero spendendo circa 1.500 euro.

L'intervista Ettore Prandini

«Ogni euro solo 15 centesimi ai contadini sui prezzi pesa la speculazione finanziaria»

«Per ogni euro speso dai consumatori in prodotti alimentari freschi e trasformati appena 15 centesimi vanno in media agli agricoltori, ma se si considerano i soli prodotti trasformati, la remunerazione nelle campagne scende addirittura ad appena 6 centesimi». Per Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, è chiaro che non sono solo i consumatori le vittime dell'inflazione e del rincaro dei prodotti alimentari che in un anno ha raggiunto l'8,8%. «A pagarne le conseguenze - spiega - è l'intera filiera agroalimentare».

Quali gli aumenti più vertiginosi per contadini e allevatori?

«Per effetto dei rincari legati alla guerra in Ucraina i costi dei concimi sono arrivati al +170%, al +90% quelli dei mangimi. Senza dimenticare il 129% del gasolio. L'impennata dei fattori di produzione rappresenta per le aziende agricole una tassa di 9 miliardi».

Non è un caso al limite dell'incredibile quello delle ciliegie?

«Vero. I prezzi arrivano fino a 18-20 euro al chilo per le varietà più grandi ma nei campi la situazione è ben diversa. Il caldo record ha accelerato la maturazione, riducendo gli intervalli di arrivo tra una varietà e l'altra sul mercato. Il risultato è che i compensi pagati agli agricoltori a giugno si aggirano intorno ai 2 euro al chilo per le pezzature più grandi, mentre per quelle medie e piccole si arriva addirittura sui 70 centesimi, con un calo del 21% rispetto al 2021. In Puglia, dove si produce oltre un terzo delle ciliegie italiane, la pregiata varietà Ferrovia viene pagata agli agricoltori 1-1,2 euro al chilo, e in molti casi non viene neppure ritirata, anche per le difficoltà a reperire la manodopera. Gli agricoltori sono costretti a tirarle giù dagli alberi con gli scuotitori, per poi venderle a prezzi irrisori alle industrie dolciarie».

Ettore Prandini

IL PRESIDENTE COLDIRETTI: LE CILIEGIE VENDUTE SUI MERCATI A 18 EURO, AI PRODUTTORI VENGONO PAGATE AL MASSIMO DUE EURO

Quanto incide la situazione internazionale?

«La guerra in Ucraina ha evidenziato l'accresciuto interesse dei grandi fondi speculativi sui prodotti agricoli. Le quotazioni dipendono sempre di meno dall'andamento reale della domanda e dell'offerta e sempre più dai movimenti finanziari che trovano nei contratti derivati "future" uno strumento su cui chiunque può investire acquistando e vendendo solo virtualmente il prodotto. Un prodotto cerealicolo prima di arrivare alla trasformazione e a chi lo acquista, viene comprato e venduto almeno sette volte senza essere spostato dal magazzino. Questo avviene sul mercato delle commodity dove si scatena la speculazione».

Qual è il peso delle pratiche sleali?

«Non possiamo davvero più tollerare che sui nostri bilanci si abbatta la speculazione. Per questo spingiamo per accelerare l'applicazione del decreto di contrasto alle pratiche sleali e siamo pronti ad affiancare le imprese che denunciano condizioni capestro. Ma stiamo lavorando anche sugli accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione».

C'è il rischio di doversi rivolgere a importazioni low cost da paesi extra Ue?

«Sì e la conseguenza è l'abbassamento delle garanzie qualitative e di sicurezza e della trasparenza dell'informazione. Ne sono esempi la richiesta di deroghe alle norme: dall'innalzamento dei limiti dei residui chimici per alcuni principi attivi in Spagna, alla richiesta di utilizzo di Ogm non autorizzati, fino alla possibilità di utilizzare olio di palma in sostituzione di quello di girasole senza indicarlo esplicitamente in etichetta, come permesso da poco in Italia».

C. O.

IL RAPPORTO TRA DOMANDA E OFFERTA CONTA SEMPRE MENO, A INCIDERE SONO I 7 PASSAGGI DELLE CONTRATTAZIONI

L'allarme climatico

PAVIA
Il letto del fiume Po in secca nei pressi di Pieve Porto Morone

I NUMERI

6
Le Regioni che hanno chiesto al governo lo stato di emergenza

20%
La riduzione dei prelievi irrigui chiesta dall'Autorità del Po per il cuneo salino

Il caldo non dà tregua Emergenza a Nordest: Verona raziona l'acqua

▶Crisi idrica, dopo il Veneto chiede aiuto al governo anche il Friuli Venezia Giulia

▶Cingolani: «Piove poco ma paghiamo 20 anni di errori sulle infrastrutture»

LA GIORNATA

VENEZIA C'è il caldo torrido che non dà tregua, ben venti le città da "bollino rosso". Ma soprattutto c'è la siccità che continua a peggiorare. E mentre il Friuli Venezia Giulia - come hanno già fatto altre cinque Regioni - ha chiesto al Governo di dichiarare lo stato di emergenza da crisi idrica, a Verona il neo sindaco Damiano Tommasi ha chiuso i rubinetti: per due mesi, fino al 31 agosto, l'acqua potabile potrà essere utilizzata solo per l'igiene personale e per mangiare, vietato irrigare i giardini o lavare l'auto. «Sull'acqua - ha detto il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani - paghiamo vent'anni di errori sulle infrastrutture: carenza di invasi, troppa acqua di superficie usata rispetto a quella di falda, un sistema frazionato di gestione che non ha senso. A tutto questo si aggiunga che sono tre anni che piove poco, anche se con una situazione infrastrutturale e di gestione diversa questa emergenza sarebbe stata mitigata».

BOLLINO ROSSO

Le città italiane da bollino rosso, dove cioè il rischio caldo è massimo per tutta la popolazione, non solo per le fasce a rischio, scendono da 22 a 20: Bari, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catania, Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Latina, Messina, Napoli, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Trieste e Viterbo. A causare la riduzione dei bollini rossi è il passaggio in "giallo" (stato di pre-allerta per le ondate di calore) di Ancona e Palermo. Le città con il bollino arancione (rischio caldo per i più fragili) restano Milano e Verona. In giallo anche Venezia, Genova, Torino, Ancona e Palermo. In Veneto la Protezione civile ha dichiarato lo stato di allarme climatico per disagio fisico fino a domani. L'ondata di caldo dovrebbe attenuarsi nei prossimi giorni: la previsione è di temporali soprattutto al Centro-Nord.

SICCITÀ

Le attese piogge non basteranno però a risolvere l'emergenza idrica. Il deficit del Po resta molto grave, tanto che l'Autorità di bacino ha chiesto una riduzione del 20% dei prelievi irrigui per contrastare la risalita del cuneo salino. Tra l'altro il sale nel Po è un vero e proprio killer per le vongole del Delta.

Sei, al momento, le Regioni che hanno formalmente inviato alla Protezione civile la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza per la siccità: a Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio e Piemonte, si è aggiunto il Friuli Venezia Giulia. Il Dipartimento ora vaglierà le richieste da portare in Consiglio dei ministri così da provvedere ad un primo stanziamento, che si aggirerebbe su diverse decine di milioni, per i primi interventi e i ristori agli agricoltori. Il solo Piemonte ha quantificato in quasi 9 milioni i fondi per l'emergenza. La crisi idrica dovrebbe essere affrontata probabilmente martedì dal Consiglio dei ministri che dovrà scegliere anche il commissario a cui affidare i «20 interventi prioritari» da realizzare «entro e non oltre» il 2024 per mitigare i danni della siccità che sta assediando l'Italia, nonché potenziare ed adeguare le reti idriche, come scritto nella bozza del decreto legge. Il dato di fatto è che circa un terzo dell'Italia sta affrontando, ad oggi, «la crisi idrica più grave degli ultimi 70 anni», come ha ricordato il premier Mario Draghi.

LE ORDINANZE

Gli enti locali corrono così ai ripari con ordinanze per limitare gli sprechi e razionalizzare l'utilizzo dell'acqua. Ieri alle centinaia di amministrazioni comunali che già hanno varato misure ad hoc si sono aggiunte Verona e Pisa. Il neosindaco scaligero Damiano Tommasi ha firmato un provvedimento che limita l'uso dell'acqua potabile ai fini domestici, per la pulizia personale e per l'igiene. Nella città veneta fino al 31 agosto sarà quindi vietato usare acqua potabile per l'irrigazione di orti, giardini e campi sportivi, per il lavaggio di automobili, salvo impianti autorizzati, per il riempimento di piscine". Ai trasgressori multe fino a 500 euro".

(al.va.)

IL SINDACO TOMMASI CHIUDE I RUBINETTI: CONSENTITO SOLO L'USO DOMESTICO MULTE FINO A 500 EURO

Le previsioni

Calo della colonnina solo a metà settimana

ROMA Prima i temporali di calore di questi giorni. Poi il maltempo che porterà temporali non ancora rilevanti. E il 7 luglio «una vera perturbazione» che, oltre a portare precipitazioni importanti, abbasserà le temperature al Nord sotto i 30 gradi. Le previsioni di piogge per i prossimi giorni, che riguardano principalmente il Centronord, vengono accolte con favore dal meteorologo Mario Giuliacci, che però sottolinea come le piogge «non potranno certo bastare a risolvere il problema della siccità». Basti pensare, ha rilevato, «che il deficit idrico in Italia è di 400 millimetri di pioggia, pari a 400 litri di pioggia caduta in meno per metro quadrato». Se le piogge saranno insufficienti a combattere il deficit idrico, daranno sicuramente benefici per l'abbassamento delle temperature. «Il calo più forte della colonnina di mercurio si avrà dal 9 al 12 luglio su tutta l'Italia - precisa Giuliacci - grazie all'anticiclone delle Azzorre, che riuscirà ad avere la meglio sull'anticiclone africano Caronte, sospingendo sull'Italia freschi e temporaleschi venti atlantici». Intanto, domina il caldo: nelle Isole Maggiori si registreranno 42-43 gradi, a Roma e Firenze il termometro toccherà i 39 gradi.

Le mosse del governo

Allarme inflazione, in arrivo 8 miliardi per benzina e bollette

▶In arrivo sconti fiscali alle aziende per assorbire i rincari dell'energia

▶Proroga del taglio delle accise per altri due mesi, fino a ottobre

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Un nuovo decreto Aiuti. Il terzo con questo nome e sempre con lo stesso scopo: ridurre l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia sui conti delle famiglie e delle imprese. Il provvedimento sarà approvato nella seconda metà di luglio e potrà contare su circa 8 miliardi di euro.

LA DESTINAZIONE

A cosa serviranno questi fondi? Questa volta l'intervento sarà rivolto soprattutto alle imprese che sono alle prese con il caro-energia. I tecnici del ministero dell'Economia e di Palazzo Chigi sono al lavoro per prorogare una serie di sconti fiscali a favore delle aziende per far recuperare, almeno in parte, i costi "impazziti" delle bollette che rischiano di scaricarsi a valle sui prezzi dei prodotti alimentando la spirale inflazionistica. Le imprese energivore oggi hanno diritto a un credito di imposta del 25 per cento per l'acquisto di energia elettrica. Per tutte le altre imprese lo sconto è del 15 per cento. Queste agevolazioni, tuttavia, sono scadute il 30 giugno scorso.

IL MECCANISMO

L'obiettivo del governo è allungarle di un altro trimestre. Lo stesso vale per il gas. Il credito d'imposta per le imprese che utilizzando il gas nei loro processi produttivi è del 25 per cento. Anche questo "aiuto" è terminato e dovrebbe essere prorogato con il nuovo decreto del governo. La seconda misura riguarda, invece, gli sconti sulla benzina e sul diesel. Il taglio delle accise, che consente uno sconto di 30 centesimi al litro per gli automobilisti alla pompa, è stato al momento prorogato fino al 2 agosto. Nel nuovo decreto lo "sconto" dovrebbe essere allungato di altri due mesi, fino all'inizio di ottobre. Almeno per adesso non sono previste, invece, altre misure per le famiglie. Nel decreto approvato giovedì scorso dal governo, è stato già confermato l'azzeramento degli oneri di sistema sulle bollette elettriche e del gas per un altro trimestre. Una misura grazie alla quale l'Arera, l'Autorità per l'energia, ha potuto azzerare i rincari per i prossimi tre mesi. Inoltre, con le buste paga e le pensioni di luglio, sarà versato il contributo da 200 euro deciso dal governo nel primo decreto aiuti. Grazie agli 8 miliardi che verranno stanziati per il prossimo provvedimento, il conto complessivo degli aiuti del governo contro il caro-energia, arriverà a sfiorare i 40 miliardi di euro. Un risultato ottenuto senza la necessità di uno scostamento di bilancio, come invece avevano chiesto diverse forze politiche. Ma da dove arriveranno i soldi? Dal miglioramento dei conti pubblici. Nei prossimi giorni il Tesoro presenterà alle Camere il disegno di legge per l'assestamento di bilancio.

MATTARELLA IN MOZAMBICO

Pace, stabilità, cooperazione economica e culturale, ma anche intese sul tema urgente dell'energia. Saranno questi i temi al centro della missione africana del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che sarà in visita di Stato nella Repubblica del Mozambico dal 4 al 6 luglio, quindi in visita ufficiale in Zambia, per far e ritorno a Roma l'8 luglio.

IL 30 GIUGNO È SCADUTO IL DIRITTO AL CREDITO DI IMPOSTA DEL 25% CONCESSO ALLE IMPRESE ENERGIVORE E DEL 15% PER GLI ALTRI SETTORI

DOPO LE NUOVE RISORSE IL CONTO COMPLESSIVO DEGLI AIUTI CONTRO IL CARO-ENERGIA, ARRIVERÀ A SFIORARE I 40 MILIARDI DI EURO

I DATI

Il testo non conterrà particolari novità, anche perché si stanno ancora aspettando i dati sulle entrate tributarie degli ultimi mesi. Grazie al buon andamento del gettito statale, effetto anche dell'inflazione e dell'aumento dei prezzi, con un emendamento al disegno di legge di assestamento, verrà fatto emergere l'extra-gettito registrato fino ad oggi e verrà chiesta al Parlamento l'autorizzazione per usarlo dirottandolo verso le misure anti-inflazione.

IL RINVIO

Nei giorni scorsi il presidente del Consiglio Mario Draghi, aveva spiegato che il governo avrebbe concentrato le risorse disponibili sul nuovo decreto aiuti, rinviando l'avvio del taglio del cuneo fiscale in autunno, alla prossima legge di bilancio. Ma è pure vero che qualche piccolo segnale anche per le famiglie alle prese con il caro bollette e con il caro prezzi in generale, è comunque arrivato. Tra gli emendamenti approvati in Commissione al decreto aiuti, che domani sarà votato alla Camera, c'è anche una norma che assegna un bonus una tantum di 550 euro ai lavoratori in part time verticale ciclico che durante il periodo di interruzione del lavoro non abbiano altre entrate come per esempio la Naspi. «Questo intervento», ha spiegato il Movimento Cinquestelle, «rappresenta un'ulteriore risposta per oltre 50mila lavoratrici e lavoratori operanti in servizi che prevedono sospensioni e interruzioni dal lavoro. Un intervento per la cui realizzazione abbiamo lavorato molto e che dimostra la nostra grande attenzione verso i più fragili».

Andrea Bassi

L'intervista **Antonio Tajani**

«Tetto allo spread e un altro Recovery Ma serve coesione per contare in Europa»

«Non è l'ora di parlare di pettegolezzi sui partiti, sia che si tratti del M5s che del centrodestra. Serve coesione subito per poter andare in Europa e ottenere ciò che serve ai cittadini. Noi abbiamo tre proposte: oltre al tetto al prezzo del gas, una soglia massima per lo spread e un sistema di prestiti per intervenire sul caro-bollette». In vista del confronto di domani tra Mario Draghi e Giuseppe Conte, il coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani prova a spostare il focus. «Bisogna mettere davanti i cittadini».

Onorevole Tajani, l'inflazione batte ogni record e si parla della tenuta del governo.

«Partiamo dal presupposto che o si sta dentro o si sta fuori. Non esiste l'appoggio esterno. Poi non credo che l'esecutivo sia alle sue battute finali. Anzi è da irresponsabili preoccuparci dei problemi interni del M5s o delle scaramucce del centrodestra. Non a caso io insisto sui temi concreti, è da lì che si riparte».

E quindi, da cosa?

«Bisogna farsi sentire in Europa. Per cui la prima cosa da fare è batterci per un tetto al prezzo del gas. Ma non basta. L'inflazione deve essere fermata con strumenti che non provochino la recessione. L'aumento del costo del denaro è stato un errore che ora rischia di bloccare economia e creare malcontento sociale in autunno. La nostra idea è che la Bce dovrebbe fissare un tetto massimo all'oscillazione degli spread. Se un Paese sfora la soglia prestabilita, Francoforte interviene acquistando i titoli di quel Paese fino a quando non si torna al di sotto del livello di guardia».

FORZA ITALIA
Antonio Tajani

IL COORDINATORE DI FI: DOPO UNA CERTA SOGLIA LA BCE DEVE INTERVENIRE PER LIMITARE L'OSCILLAZIONE DEI DIFFERENZIALI

È una ricetta già applicata dalla Federal Reserve dopo la Seconda Guerra Mondiale. Funzionò, ma le economie erano altre.

«Ha funzionato anche nel 2018 in Giappone e nel 2021 in Australia. Ma non bisogna limitarsi a questo. La Banca centrale potrebbe acquistare titoli di stato per un valore equivalente alla spesa sostenuta dai Paesi per aiutare famiglie e imprese. Una sorta di Sure. Oppure siamo dell'idea che servirebbe un nuovo Recovery da 2 trilioni per investimenti in energia, alimentare e materie prime, difesa, rifugiati, aiuti all'Ucraina. Le strade per aiutare i cittadini sono tante, ma l'Italia deve battersi unita per essere credibile, senza impantanarsi come a volte fa in operazioni ideologiche».

Pensa alla tassanomia Ue?

«Mercoledì al Parlamento Ue votiamo la proposta sugli investimenti da compiere per il Green deal. Bruxelles ha inserito sia il gas che il nucleare ma più di qualcuno vuole bloccarle. Dico solo che una politica ambientalista ideologica è un danno per ogni economia».

Intanto, parlando di ambiente, l'Italia fa i conti con la siccità.

«Anche qui, serve serietà. Noi abbiamo presentato un piano strategico a Draghi e Curcio in cui proponiamo di fare 200 invasi. La spesa sarebbe di circa 3,5 miliardi di euro ma consentirebbero anche di produrre energia idroelettrica con impianti galleggianti. Servono soluzioni innovative per far fronte a situazioni nuove ed evitare altri danni all'economia. Ho scritto anche ai commissari alla Sanità e all'Agricoltura per liberalizzare l'uso delle tecnologie di evoluzione assistita (Tea). E cioè delle nuove biotecnologie agrarie capaci di realizzare piante resistenti siccità e parassiti».

Le idee non mancano ma l'attenzione resta sulla tenuta della maggioranza. Cosa si aspetta da lunedì?

«Se non sono degli irresponsabili i Cinquestelle possono solo restare al governo. Su alcune cose puoi anche puntare i piedi, lo capisco. Noi lo abbiamo fatto sul catasto. Ma il problema dei grillini è che è incomprensibile cosa vogliono. Hanno ottenuto tanto, come mantenere il Reddito di cittadinanza. Non si può giocare sempre al rialzo».

Anche il centrodestra non è privo di scontri però. Che fine ha fatto il confronto promosso da Berlusconi?

«Berlusconi vuole fare un incontro serio. Non si tratta di dire solo siamo uniti e scattare una foto, ma di preparare un piano verso il 2050. Disegnare cosa deve essere l'Italia»

In pratica non si terrà per ora.

«Potremmo anche farlo ma i nostri elettori vogliono la sostanza. Non è una scaramuccia in campagna elettorale a mettere a rischio la coalizione. Solo così governeremo dal 2023».

Eppure in FI non tutti la pensano così.

«Il bipolarismo inganna. Meglio l'agenda Draghi per altri cinque anni».

Cosa pensa di queste dichiarazioni del ministro Brunetta?

«La linea di Forza Italia la dà Berlusconi. Ognuno è libero di sostenere le proprie idee».

Francesco Malfetano

Il conflitto in Ucraina

LA GIORNATA

Razzi vecchi e imprecisi la guerra cieca dei russi

▶Bombe al fosforo sull'Isola dei serpenti
Altri corpi nel centro commerciale colpito

▶La Bielorussia minaccia di attaccare:
«Gli ucraini ci hanno colpito più volte»

ROMA «Gli ucraini ci hanno attaccato. I nostri sistemi antiaerei hanno intercettato i missili lanciati contro le nostre strutture militari. Ci stanno provocando. Non vogliamo la guerra, ma siamo pronti a combattere se veniamo invasi». Il presidente bielorusso Lukashenko, finora un alleato recalcitrante di Putin, alza i toni e accusa l'Occidente di creare un «nuovo mostro nazista in Ucraina». Nei giorni scorsi, missili cruise erano partiti dal territorio bielorusso, oltre che dai cieli di Kursk e Belgorod, in Russia, e dal Mare d'Azov, seminando morte e terrore. Proprio ieri si è chiuso il conto delle vittime di un missile russo nel centro commerciale Amstor di Kremenchuk, dove un migliaio di persone faceva shopping: il bilancio è 29 morti e 60 feriti. Probabile obiettivo un impianto industriale a poche centinaia di metri, colpito da un secondo missile (due i feriti tra i cento dipendenti). E urla e pianti, ancora, nel villaggio a sud di Odessa dove altri tre missili si sono schiantati l'altro ieri su un condominio di 9 piani e un resort: 21 i morti, compresi 6 bambini, e 39 feriti. Indaga per crimini di guerra la magistratura di Kiev. Gli ucraini insistono che è stato per una vendetta dopo che i russi avevano dovuto ritirarsi dall'Isola dei Serpenti, bonificata e riconquistata ma non prima che i russi lanciassero bombe al fosforo per fare tabula rasa degli armamenti lasciati indietro nella fuga. Dice il comandante in capo delle Forze armate ucraine, Valeriy Zaluzhny, che «lì non c'è più l'ombra di un russo».

DISERTA IL SERVIZIO MILITARE: CAMPIONE DI HOCKEY IN CELLA

Il portiere russo di hockey su ghiaccio Ivan Fedotov, che aveva un contratto con i Philadelphia Flyers, è stato arrestato a San Pietroburgo per elusione del servizio militare

GLI ATTACCHI

Il presidente Zelensky sottolinea che l'attacco russo a Odessa era «diretto, deliberato, non frutto accidentale di un missile fuori misura». Ma tutti gli analisti concordano che i russi, dando fondo a vecchi e obsoleti armamenti sovietici, devono accontentarsi di tiri meno precisi. Zelensky conta dall'inizio dell'invasione oltre 3mila missili sparati dai russi. Per il brigadier-generale Oleksii Hromov, 202 sono quelli sull'Ucraina nella seconda metà di giugno, su 68 siti civili, 120 in più rispetto alla prima metà del mese, con un incremento di oltre il 50 per cento.

«I missili che provengono dai depositi sovietici non hanno una precisione sufficiente, colpiscono gli edifici civili». I Kh-22 da oltre 5 tonnellate di Kremenchuk sono progettati per provocare uno squarcio di 5 metri di larghezza e 12 di profondità in una portaerei. A lanciarli erano i bombardieri pesanti del 52° Reggimento aeronautico russo, da Kursk: in 5 minuti, i missili coprono 300 chilometri fino ad abbattersi sul target, ma sono talmente inaccurati che solo la metà riesce a colpirlo entro 600 metri. Dal 2016 sono operativi i Kh-32 di nuova generazione.

L'intelligence militare britannica, nel suo report periodico, ha spiegato che «l'analisi dei filmati delle telecamere a circuito chiuso mostra che il missile del 27 giugno a Kremenchuk era proprio un Kh-32, che pur presentando migliorie rispetto al Kh-22 non è ancora ottimizzato per colpire con precisione gli obiettivi a terra, specie in ambiente urbano. Il che aumenta notevolmente la probabilità di danni collaterali nelle aree edificate». Il fatto è che i russi soffrono l'assottigliarsi delle scorte di armamenti avanzati.

Quanto alla situazione sul terreno ieri, gli ucraini smentiscono l'annuncio del leader ceceno filo-Putin, Kadyrov, per cui le truppe "alleate" sarebbero già dentro Lysychansk, ultima città del Lugansk a resistere, e che sarebbe circondata. «Si combatte. I russi stanno sparando con tutto quello che hanno», avverte il portavoce della Guardia nazionale ucraina, Ruslan Muzytchuk. «Ma la città è controllata da noi e non è circondata».

Marco Ventura

Dopo l'assalto al Parlamento di Tobruk

Libia nel caos, il premier: «Via il governo, si voti»

«Tutti gli organismi politici devono andarsene, compreso il mio governo, e non c'è modo per farlo se non attraverso le elezioni». Il premier del governo di unità nazionale libico, Abdul Hamid Dbeibah, il giorno dopo l'assalto al Parlamento di Tobruk e le proteste in molte città contro la crisi economica, lancia un appello via Twitter. «I partiti che ostacolano le elezioni sono noti al popolo» e sono responsabili del blocco petrolifero, ha denunciato. Il premier si contende la guida del Paese con il governo di stabilizzazione nazionale guidato da Fathi Bashagha, appoggiato dal generale Haftar. Le tensioni allarmano l'Onu: «Mantenere la calma, che la leadership libica si dimostri responsabile, e esercitare moderazione», ha scritto a sua volta su Twitter Stephanie Williams, consigliere speciale in Libia del segretario generale Onu. Le manifestazioni «sono un campanello d'allarme», ha detto Nicola Orlando, inviato speciale per la Libia della Farnesina. La protesta è iniziata due sere fa a Tripoli. Le immagini di Tobruk, con il parlamento sventrato da un bulldozer e saccheggiato, con dense colonne di fumo, hanno fatto il giro del mondo. L'oggetto della rabbia della gente è la classe politica, giudicata incapace di dare risposte concrete ai problemi quotidiani, e che non è stata nemmeno in grado di convocare nuove elezioni, dopo l'annullamento di quelle previste lo scorso dicembre.

L'andamento del virus

Il Covid paralizza i servizi: troppi dipendenti positivi E crescono i casi nascosti

▶L'allarme del 118: «Tornano ad aumentare le polmoniti». L'Iss: molti tamponi fai-da-te

▶La richiesta del Lazio: «Quarantena ridotta a sette giorni per gli asintomatici»

Covid, la mappa europea

Mappa dei contagi per 100.000 abitanti negli ultimi 14 giorni

> 300.0
100.0 - 300.0
40.0 - 100.0
< 40.0
uguale o inferiore a 600 test per 100.000 abitanti
Dati insufficienti
Non incluso

Fonte: Ecdc-Ue — L'Ego-Hub

L'EPIDEMIA

ROMA L'Italia si sta bloccando. Un milione di persone sono a casa perché positive, entro due settimane diventeranno un milione e mezzo. Servizi pubblici e privati si trovano con molte posizioni sguarnite, perché all'effetto del Covid si somma il normale smaltimento delle ferie estive. Alcuni esempi: a Roma il presidente del Centro studi di Federalberghi, Roberto Necci, spiega che alla carenza di personale (ormai cronica nel settore come denunciano anche in Sardegna e in Romagna) si aggiungono le assenze per malattia per il Covid che sta dilagando. L'altro giorno, il servizio ferroviario nell'area di Napoli è stato ridotto a causa dei troppi contagi tra i dipendenti. In Sardegna alcuni voli sono stati cancellati per un focolaio tra gli equipaggi di una compagnia aerea. In Toscana Roberto Naldi, l'ad della società che gestisce gli aeroporti di Pisa e Firenze, ha spiegato che ci sono disagi a causa «dalla concomitanza della carenza di personale in tutti i settori legati ai servizi a livello nazionale ed europeo, aggravata, ulteriormente, dalla nuova ondata di contagi» e che per questo sono state previste delle misure contro le aggressioni agli addetti da parte di passeggeri spazientiti. L'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato, avverte: «Anche negli ospedali e in generale in tutti i servizi pubblici gli organici sono falcidiati dai contagi. Teniamo conto che con la Omicron 5 c'è una alta percentuale di reinfezioni».

SECONDO PARISI, PREMIO NOBEL PER LA FISICA, CI POTREBBERO ESSERE «ANCHE 300MILA NUOVI CONTAGI AL GIORNO»

Secondo Mario Balzanelli, presidente del Servizio nazionale 118, si «ricominciano a vedere le polmoniti provocate dalla Omicron 5, sono in aumento». La Omicron causa sintomi meno gravi rispetto alla prima versione del virus, ma quando i numeri sono così alti, basta una piccola percentuale di persone che sviluppano la malattia a incrementare i ricoveri. E comunque un positivo deve isolarsi e non può lavorare, anche se asintomatico. Di questo si parlerà martedì alla commissione salute della Conferenza delle Regioni. D'Amato spinge su due proposte: una chiede di alzare una barriera per limitare la diffusione del virus, quanto meno per diluirla, tornando all'obbligo di mascherine al chiuso; l'altra va in una direzione opposta, «se siamo di fronte a un positivo asintomatico, facciamolo tornare al lavoro dopo una settimana altrimenti si blocca tutto».

NUMERI

Il numero reale di contagi è molto più alto di quello ufficiale. C'è una quota di persone, senza sintomi o con sintomi lievi, che sono positive ma non lo sanno. Inoltre, con l'avvento dei test "fai da te" molti scoprono di essere infetti, ma non lo comunicano, magari per evitare - in modo incosciente - di dovere rinunciare alla vacanza già prenotata. Spiegano all'Istituto superiore di sanità: «In questa fase, caratterizzata dalla circolazione di varianti altamente trasmissibili, c'è verosimilmente stato un forte aumento della quota di persone che hanno avuto un'infezione non notificata ai sistemi di sorveglianza». Il premio Nobel per la fisica, Giorgio Parisi, sostenitore del ripristino dell'obbligo di mascherina, in una intervista all'Ansa, conferma: «Non è possibile capire quanti siano i casi reali perché in molti fanno il test a casa e non figurano nelle statistiche». Come indicano alcune stime, «è possibile che i casi reali siano più numerosi di un fattore 2 o 3, potrebbero essere fra 200.000 o 300.000 al giorno». Secondo Parisi, con la crescita esponenziale si rischia di arrivare a 3 milioni di casi al giorno. Silvestro Scotti, segretario generale della Fimmg, dice: «Come medici di famiglia stiamo osservando un incremento esponenziale del contagio Covid, con numeri mai osservati in oltre 2 anni di pandemia. Una casistica imponente. Alcuni colleghi con molti assistiti vedono fino a 50 casi al giorno». Anche ieri numeri altissimi: 84.700 nuovi positivi (il 2 luglio di un anno fa erano meno di 800) e 63 decessi, con il costante aumento di ricoveri (nulla di apocalittico, ma siamo comunque sopra quota 7.000). Tra le Regioni, si confermano in affanno Lombardia (11.627), Lazio (10.367) e Campania (11.428), ma se si tiene conto del numero di abitanti è quest'ultima a segnare una più veloce diffusione del virus.

Mauro Evangelisti

L'intervista Roberto Cauda

«Tutto luglio in emergenza Ci si reinfetta in un mese»

▶L'infettivologo: «Omicron 5 è 10 volte più trasmissibile del virus iniziale»

▶«I sintomi per fortuna sono meno gravi ma è utile difendersi con le mascherine»

I contagi aumenteranno per tutto il mese. E chi ha già avuto il Covid non deve abbassare la guardia: la Omicron 5 aggira anche l'immunità naturale. «Chi è stato contagiato un mese fa, quasi certamente con una differente sottovariante - osserva il professor Roberto Cauda, infettivologo del Policlinico Gemelli di Roma - ora rischia di nuovo l'infezione». Ci sono però anche notizie migliori: si conferma che la malattia provocata dalla 5, solitamente, non è grave. E questa fiammata estiva potrebbe evitarci una nuova ondata in autunno.

Professore, siamo vicini ai 100mila casi positivi al giorno. Dobbiamo spaventarci?
«Ci aspettavamo questa ondata in autunno, non ora. La diffusione di queste due sottovarianti di Omicron, la 5 ma anche la 4 che è molto simile, ha cambiato lo scenario. Tenga conto che la 5 è dieci volte più trasmissibile della versione originale di Sars-CoV-2. A livello mondiale c'è stato un incremento dei casi, in una settimana, del 18 per cento».

Vede, c'è da spaventarsi.
«No. Ma serve prudenza. La 4 e la 5 hanno la caratteristica di non darci una malattia grave. Osserviamo molto di più forme respiratorie alte con raffreddore, mal di gola, malessere, dolori, piuttosto che polmoniti. Attenzione, però: anche se la virulenza del virus è minore, laddove tu hai una trasmissione alta, il numero dei soggetti colpiti è elevato. In altri termini: anche una percentuale bassa di forme gravi rappresenta un problema su numeri alti. Le osserviamo soprattutto in chi non è vaccinato, in chi è fragile, in chi ha una immunità compromessa. E potrebbero diventare un peso per il sistema sanitario. Per fortuna, comunque, le due curve non coincidono: quella dei ricoveri è molto più bassa rispetto a quella delle infezioni».

Ma è vero che la versione iniziale della Omicron non colpiva i polmoni, mentre la 4 e la 5 lo fanno?
«C'è uno studio, non pubblicato che sappia io, di un gruppo giapponese. Però riguarda solo le cavie, i criceti. Ipotizza una malattia più grave. Ma l'esperienza clinica ci sta dicendo tutt'altro. E anche un recente documento dell'Ecdc svedese parla di forme meno gravi».

Restiamo più a lungo all'aperto: perché questo non ci sta proteggendo come avvenne nelle estati del 2020 e nel 2021?
«Abbiamo sempre considerato l'estate un porto franco, ma la tregua dei virus era frutto di casualità. Nell'estate del 2020 abbiamo avuto l'effetto del lungo lockdown. E già ad agosto cominciarono i focolai. Nel 2021 c'era un altro elemento: le persone si erano vaccinate da poco, la protezione era più forte anche dall'infezione».

DIFESE La mascherina nei luoghi chiusi è ancora fortemente raccomandata

ANCHE GRAZIE AI VACCINI È POSSIBILE CHE QUESTA ONDATA ESTIVA RIDUCA GLI EFFETTI DI UNA NUOVA FIAMMATA IL PROSSIMO AUTUNNO

Non è protetto chi ha già avuto il Covid?
«Con la 5 c'è un'alta percentuale di reinfezioni, ormai siamo al 10 per cento. Anche in tempi abbastanza veloci si rischia. Pure se si è stati contagiati solo un mese fa. L'immunità indotta dalla terza dose conferisce una immunità nei confronti dell'infezione maggiore di quella che deriva dall'infezione naturale, secondo una recente studio. Però è minore rispetto alle altre varianti. In sintesi: anche chi ha fatto la terza dose può infettarsi, però sono meno numerose le forme gravi di malattia. E non sappiamo se la minore virulenza di Omicron sia legata al virus stesso o, come io penso, sia dovuta alla barriera dei vaccini. Che ci difende anche se sono passati molti mesi dalla terza dose, perché è legata all'immunità cellulare che dura di più».

PROFESSORE Roberto Cauda

Quando inizierà la discesa dei nuovi casi?
«Guardiamo all'esperienza del Portogallo, un Paese simile al nostro per età media e per numero vaccinati. Lì Omicron 5 è arrivata prima e la crescita è durata circa quattro settimane, i ricoveri sono raddoppiati, ma comunque sono rimasti su numeri gestibili. Se anche in Italia andrà allo stesso modo, a metà luglio inizierà la discesa, altrimenti bisognerà attendere la fine del mese. Dopodiché, io penso che la forte diffusione dell'Omicron 5 sommata all'immunità da vaccino ci eviterà una forte ondata in autunno. Questo, ovviamente, se non emergeranno nuove varianti».

Ci vaccineremo contro la Omicron? Giusto rinunciare alle mascherine? Eliminerebbe l'isolamento per i positivi sintomatici?
«Ormai sono pronti i vaccini adattati alla Omicron e li useremo in autunno. Ma sono anche allo studio quelli che proteggeranno contro tutti i coronavirus, servirà più tempo, ma sono convinto che arriveranno prima di quanto pensiamo. Sulle mascherine io invito tutti, al di là dell'obbligo, a indossare la Ffp2 al chiuso. Sull'isolamento: prima o poi sarà eliminato, ci comporteremo come avviene per l'influenza. Ma è ancora troppo presto per farlo».

Mauro Evangelisti

La richiesta dei medici

«Prorogare le Usca in Veneto»

VENEZIA «Prorogare in emergenza le Usca in Veneto in analogia a Emilia Romagna, Sardegna e Marche». La richiesta arriva da Giovanni Leoni, presidente di Cimo Fesmed Anpo Ascoti Cimop Veneto. «Dal 24 marzo 2022 era noto che le Usca sarebbero state chiuse per decreto nazionale dopo due anni e mezzo di attività fondamentale e sostituite con le Uca, Unità di Continuità Assistenziale - dice Leoni -. C'erano quindi oltre tre mesi di tempo per programmare le nuove attività. Sembra invece che questo tempo sia passato invano, dimostrando dalla Regione Veneto un tempismo perfetto per un cambio di organizzazione nel mese di luglio con un aumento esponenziale di contagi Covid che mettono in difficoltà anche l'assistenza ospedaliera». Di qui la richiesta al presidente della Regione, Luca Zaia: «Prorogare in emergenza le Usca come hanno già fatto Emilia Romagna, Sardegna e Marche per le stesse identiche ragioni e alle stesse condizioni». Intanto, il bollettino Covid in Veneto registra altri 8.110 nuovi casi di contagio nelle ultime 24 ore e 5 vittime.

Le tensioni nella maggioranza

IL CASO

I paletti di Conte a Draghi «Un patto di fine mandato per sostenere il governo»

▶ Prima del vertice di domani l'avvocato ha convocato il Consiglio nazionale M5S

▶ Tra le istanze una cabina di regia prima dei Cdm e una "presenza" grillina al Mef

ROMA E ora gli alleati del Movimento 5Stelle nell'ex fronte rosso-giallo, il Pd in primis, sono veramente preoccupati. E così anche l'ala "governista" pentastellata. Perché Giuseppe Conte continua a non dare rassicurazioni sulla permanenza nel governo e, anzi, ha annunciato che si terrà le mani libere. Ha preparato la giornata di domani nei minimi dettagli. Prima un Consiglio nazionale da riunire di primo mattino per avere un mandato forte dai suoi a trattare e per far capire al premier che non ne fa un caso personale, «il disagio è politico» e non riguarda le telefonate tra l'ex numero uno della Bce e Beppe Grillo. Alle 16 varcherà il portone di palazzo Chigi con un documento pieno zeppo di richieste a cinquestelle, cercherà di capire quali di questi punti potranno avere l'avallo del presidente del Consiglio. E di conseguenza quale sarà la prospettiva politica per M5S. La trattativa - lo ha promesso ai suoi - sarà lampo. Nessun tira e molla. Del resto, il premier ha fatto capire dopo gli alert arrivati nelle ultime 48 ore che il tempo è finito. Dentro o fuori, il Movimento deve decidere. Nessun tentativo di logoramento verrà concesso, né esiste la possibilità che il premier possa andare avanti "galleggiando".

Ed ecco il lungo "cahiers de doléances" che il giurista pugliese srotolerà sul tavolo. Sul nuovo decreto sull'invio delle armi (finora è mancato, a suo dire, il coinvolgimento del Parlamento, da qui la voglia che arrivi un segnale di discontinuità), sul superbonus (è vero che c'è stata una apertura del governo sulla cessione dei crediti ma l'esecutivo ha ribadito che non ci sarà la proroga), difesa del reddito di cittadinanza (i pentastellati chiedono di stralciare l'emendamento del centrodestra chiamato "spezzadivani" e potrebbero essere accontentati), norma sul termovalorizzatore di Roma (Conte chiederà a Draghi di non mettere la fiducia o comunque di lasciare spazi di manovra ai grillini che non intendono votare l'inceneritore nella Capitale). Ed ancora: no al Mes, sì al salario minimo e alla transizione energetica.

GIUSEPPE HA PROMESSO UNA TRATTATIVA LAMPO AL TAVOLO PORTERÀ LE LAMENTELE SU ARMI, SUPERBONUS E REDDITO DI CITTADINANZA

I PALETTI

Si tratta, dunque, di veri e propri "paletti". Poi, dopo aver ascoltato Draghi, Conte tirerà le somme. Il fatto è che il premier ha già ribadito di vedere solo gli interessi dell'Italia come «una bussola» e di non essere disposto a subire commissariamenti. Per di più da una forza che conta ora più di sessanta parlamentari in meno. E poi a pesare non sono solo le parole del premier che non si vede a capo di un'altra maggioranza ma anche quelle di Mattarella. «Le solite scorribande della politica italiana» non rafforzano «l'immagine dell'Italia», afferma anche Di Maio che nega la "manina" di Draghi nell'operazione che ha portato alla scissione del M5s, «non scherziamo su queste cose». In realtà nei pentastellati il sospetto c'è, «assurdo che Draghi - questa la tesi - abbia pensato di rafforzare così il governo quando è chiaro che lo ha destabilizzato». Conte domani alzerà l'asticella. E chiederà al Capo dell'esecutivo rispetto per il M5S. C'è la possibilità di un vero confronto politico? C'è la possibilità di convocare una cabina di regia prima di ogni Cdm? C'è la possibilità di poter incidere nella scrittura dei decreti per evitare che sorgano casi come quello della norma dell'inceneritore inserita all'interno del dl aiuti all'ultimo? C'è la possibilità di poter avere voce in capitolo al Mef considerato che M5s non ha più nessuno al ministero? Domande alle quali l'avvocato pugliese si attende una risposta chiara. «Perché - ha spiegato ieri a diversi interlocutori - se dobbiamo rimanere al governo come belle statuine noi non ci stiamo».

DIVISI L'ex premier Giuseppe Conte con l'attuale Mario Draghi

Ma sul piatto della bilancia l'ex presidente del Consiglio deve considerare pure il tema delle alleanze. Letta è stato franco con il suo interlocutore, con uno strappo al governo le strade si dividono. Ma Conte potrebbe prendere la palla al balzo e in caso di smarcamento dall'esecutivo far partire un'operazione al di fuori del palazzo. Ovvero un nuovo contenitore che vada al di là del M5S. Con un brand personale, pure per sfuggire alla morsa di Grillo sulla questione del doppio mandato. In ogni caso la prima e decisiva partita che l'avvocato del popolo deve giocare è quella con il premier. I pontieri nella maggioranza sono al lavoro affinché si arrivi ad un patto di fine legislatura ma Conte ha fatto capire ai suoi che senza agibilità politica nel governo non è affatto escluso che stacchi la spina. Nella maggioranza c'è chi ha cominciato a pensare a urne a ottobre, anche perché la prossima legge di bilancio sarà di lacrime e sangue. Ma in realtà il convincimento tra i fedelissimi dell'ex premier è che Conte, nonostante le pressioni ad abbandonare la barca, alla fine si metta a remare nella direzione indicata da Draghi e Mattarella.

Emilio Pucci

I festeggiamenti

L'EVENTO

Brunello e abiti bianchi il sì di Paola e Francesca

▶Pascale e Turci, matrimonio a Montalcino «Ci siamo scelte, un momento bellissimo»

▶Cerimonia per pochi intimi: menù vegano, un fiore all'occhiello e niente bouquet

MONTALCINO (SIENA) «Eccole, eccole!». Alle cinque e venti del pomeriggio una calca di curiosi di ogni età affolla la piccola piazzetta Garibaldi di Montalcino, nel cuore della Val d'Orcia senese. Sono qui coi telefonini alzati da più di mezz'ora. Ma si sa: le spose devono sempre farsi aspettare almeno un po'. Poi un suv Jaguar bianco svolta l'angolo, fin sotto la colonna di marmo con la lupa (come Siena, si narra che anche il piccolo borgo del Brunello fu fondato dai discendenti di Remo). Gli smartphone tornano a guizzare in alto, le portiere si aprono. Parte l'applauso: sono loro.

Eccole, le spose di cui tutti parlano da giorni. Francesca Pascale e Paola Turci, sorridenti nei loro abiti bianchi. Scendono dall'auto in mezzo a una selva di telecamere, una da un lato una dall'altro. Si prendono per mano e si infilano in fretta nel palazzo dei Priori, l'antica sede del municipio, dove il sindaco Silvio Franceschelli le aspetta per cominciare la cerimonia. «È un giorno importante, bellissimo», mormora quasi sottovoce Francesca, elegantissima nel suo smoking Fendi bianco crema. Anche Paola, in décolleté col tacco e jumpsuit in crepe di seta («è di Alberta Ferretti!», giura un'esperta astante) non riesce a smettere di sorridere.

LACRIME E SORRISI

Una ventina di minuti e tre lunghi applausi dopo, eccole di nuovo fuori. Francesca si commuove, quasi piange «Ci siamo trovate e ci siamo scelte», ha detto alla neo moglie durante lo scambio delle promesse, Paola invece ride: «Un momento meraviglioso». Confuse, felici, emozionate. E decise a cercare di evitare la stampa, a cui della loro unione civile non avrebbero voluto far sapere proprio nulla. Al punto che uscendo dal municipio sbagliano pure strada. «La macchina è di là!», grida Marianna Pascale, sorella di Francesca e testimone di nozze insieme a un amico della cantante. E così, il tempo di un selfie postato su Instagram dal sedile posteriore («We said yes!»), e via verso il castello di Velona. Il resort di lusso immerso tra cipressi e vigneti scelto per festeggiare con i - pochi, si dice 64 - invitati. Menu top secret, come del resto tutti i dettagli dell'allestimento. Ma un paio delle creazioni degli chef del "Brunello", il ristorante più esclusivo del resort, qualcuno se le lascia sfuggire: tra le portate (tutte rigorosamente vegane e vegetariane) figurano «cera d'api uva spina ed erbette spontanee», e poi «alga kelp cotta in aronia, finocchietto, sambuco e yuzu».

A degustarle era atteso anche il sindaco Franceschelli (che alla coppia di spose ha voluto regalare una magnum di pregiatissimo brunello). Per cena però deve scappare, perché è pure presidente della provincia e a Siena si corre il Palio: «In tanti anni che celebro riti civili, questi è stato il matrimonio più bello», racconta. Nessun volto noto, tra gli ospiti. Amici e una decina di parenti, oltre al sindaco del vicino borgo di Trequanda, Andrea Francini. Perché da quelle parti, dicono in paese, l'ex compagna di Silvio Berlusconi qualche tempo fa ha comprato una casa. E sia lei che Paola si sono innamorate della Val d'Orcia. «Non sono le uniche – gongola il sindaco Franceschelli, gustandosi gli occhi addosso di tutti su Montalcino – celebriamo 80 matrimoni l'anno, quasi due a settimana. Imprenditori, amministratori delegati, anche un principe saudita. La gente qua è abituata ad accogliere i vip», sorride.

L'EMOZIONE

Sarà, ma l'emozione che per tutto il giorno si respira nel piccolo paese di 5 mila abitanti e poco più si taglia con il coltello. «Ma è vero che viene anche Berlusconi?», chiede ai cronisti Piero, pensionato sull'ottantina che aspetta di vedere le spose seduto al caffè di fronte al municipio. Intanto Michele, il fiorista, lancia indicazioni a destra e a manca, il volto imperlato di sudore: «Attenti con quelle ortensie!», grida ai suoi colleghi. Poi sistema rose, fiori di curcuma, elleboro, ciclamini: «Niente bouquet – spiega con tono esperto – hanno chiesto un *corsage* floreale da mettere all'occhiello». Tutto bianco e tutto rosa: l'unico arcobaleno si avvista sul collare di Cielo, il giocoso meticcio di Marianna Pascale che accompagna le due spose fino all'auto. Salutate da un altro applauso e dal lungo sospiro di un'anziana montalcinese che nonostante l'afa ha voluto aspettare l'uscita: «Ah, l'amore!».

Andrea Bulleri

IL POST SU INSTAGRAM: «WE SAID YES» POI VIA VERSO IL CASTELLO DI VELONA IN TUTTO APPENA 64 GLI INVITATI

GLI ABITANTI: «VIENE ANCHE BERLUSCONI?» IL SINDACO FRANCESCHELLI «LE NOZZE PIÙ BELLE»

CONFUSE E FELICI
Francesca Pascale (a sinistra) a Paola Turci in "total white" davanti al Municipio di Montalcino

Coppie gay, a Milano torna la registrazione per i figli

LA DECISIONE

MILANO Giuseppe Sala, dal palco del Pride (dove hanno sfilato 300mila persone) annuncia: «Abbiamo da ieri riattivato il riconoscimento dei figli nati in Italia da coppie omogenitoriali. Con grande gioia che ho firmato ieri il provvedimento personalmente nel mio ufficio», ha spiegato il sindaco milanese, convinto che quello attuale sia «un momento storico molto difficile», nel quale «un diritto come l'aborto viene cancellato. Adesso ci sarà qualcuno che cercherà di lavorare sulle discriminazioni ed è per questo che noi dobbiamo mettere tutto insieme e riconoscere tutti i diritti a tutti, nei fatti». Il Comune aveva iniziato a riconoscere i figli di queste coppie, poi nel 2020 c'era stato lo stop della Cassazione, che aveva imposto ai Comuni, compreso Milano, di smettere questa pratica perché si doveva colmare il vuoto legislativo su questo tema. «Avevamo avuto sentenze avverse e il Parlamento doveva legiferare - ha aggiunto il sindaco -, ho aspettato che lo facesse ma non si sono mossi e dovevo fare la mia parte».

L'intervista **Vladimir Luxuria**

«Da quel sorriso tra loro ho capito che era amore Spero diventino mamme»

«Quand'è che ho saputo che si erano innamorate? La prima volta che le ho viste insieme. Ho una specie di radar per queste cose: da quel sorriso che si sono scambiate, ho avuto subito chiaro che era nata più di un'amicizia». Valdimir Luxuria le conosce entrambe bene, le spose. Sia Paola Turci, «da 8 anni almeno», che Francesca Pascale, incontrata per la prima volta dopo che l'allora compagna di Silvio Berlusconi si disse a favore delle adozioni per le coppie dello stesso.

Luxuria, attivista lgbt, scrittrice ed ex deputata, c'era anche lei alle "nozze" dell'anno a Montalcino?

«Macché, avevo dato la mia parola che il 2 luglio avrei fatto da madrina al Gay Pride di Catania. Non potevo proprio mancare».

Tutti parlano di lei come di una grande amica di Turci e Pascale. Quand'è che avete cominciato a frequentarvi?

«Con Paola sarà stato il 2014. L'ho conosciuta a una cena di amici, nacque subito una grande simpatia. Dopo il dessert si mise a cantare e suonare la chitarra. Dopo quella volta ci siamo sentite spesso».

E con la Pascale invece?

«Fu al Gay village di Roma, nel 2016 mi pare. Lei aveva appena preso la tessera dell'Arcigay. Non in un momento qualunque: erano gli anni della discussione sulle unioni civili, e Francesca si schierò a favore delle adozioni per coppie dello stesso sesso. Anche se militava in Forza Italia. Le feci i complimenti e la invitai sul palco: si mise contro tutto il partito. E si arrabbiò pure il suo compagno di allora, Silvio Berlusconi».

Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti.

«Anche grazie a quell'incontro. Francesca mi invitò ad Arcore, per spiegare a Berlusconi il mio punto di vista sulle unioni omosessuali. Fu così che il Cavaliere lasciò ai suoi libertà di voto. Alcuni in FI erano furiosi: l'asse Pascale-Luxuria stava cominciando a terrorizzare il partito».

Poi, nel 2020, tra i due ci fu la rottura. Quand'è di preciso che è nato il nuovo amore con Paola Turci?

«Io ho capito che c'era del tenero un anno fa, a Napoli. Paola era stata invitata a parlare dal palco, Francesca la osservava rapita dalle sue parole. Come fossero miele. Il mio radar mi ha segnalato che c'era un amore in corso».

Sorpresa?

«Macché *(ride)*. Capita spesso che donne con un passato etero si mettano insieme. E non per una delusione, come pensa qualcuno. *Amò*, se tutte le donne deluse dagli uomini diventassero lesbiche, ormai lo saremmo praticamente tutte».

E poi? Avete cominciato a frequentarvi tutte e tre?

«Sì, ma è stato subito chiaro che loro volevano la loro privacy. Sono una coppia meravigliosa, ma quello che mi hanno raccontato del loro rapporto lo tengo privato. Anche del matrimonio, non avrebbero voluto che si sapesse niente. Ma ormai...».

Ha fatto loro gli auguri?

«Ne approfitto per farglieli adesso: auguro a entrambe che se un giorno decidessero di diventare mamme, possano farle con una legge che riconosca loro il ruolo di genitori. È tempo che il parlamento legiferi sulle adozioni gay. Ma anche sul matrimonio egualitario, senza distinzioni. Già adesso tutti lo chiamano matrimonio, no? La società ci è già arrivata. La politica, invece, è rimasta indietro»

A. Bul.

L'ATTIVISTA LGBT ED EX DEPUTATA: ERA UN ANNO FA, PAOLA PARLAVA A NAPOLI E FRANCESCA NE ERA RAPITA...

Vladimir Luxuria

UNA L'HO CONOSCIUTA A CASA DI AMICI, L'ALTRA INVECE AL GAY VILLAGE TENGONO MOLTO ALLA LORO PRIVACY

GIRO DI VITE Il duomo di Pordenone e qui sotto il vescovo di Concordia-Pordenone mons. Giuseppe Pellegrini

SICUREZZA

Vescovo anti-accattoni Il patto con la questura

▶Pordenone, i finti mendicanti violenti con parroci e anziani fuori delle chiese

▶Agenti in borghese sul sagrato per vigilare e pattuglie per fare informazione anti-truffe

PORDENONE Non ne poteva più di sentire storie di anziani truffati con finte telefonate, falsi avvocati, figli o nipoti in pericolo per i quali è necessario pagare. Non solo. Era anche preoccupato per i finti mendicanti che la domenica si presentano sulle gradinate delle chiese quando escono i fedeli e insistono sino a minacciarli e in alcune occasioni sono entrati persino in sacrestia. Un parroco ha cercato di cacciarli ed è stato spintonato, un sacrestano che gli aveva bloccato l'accesso è stato aggredito. E così monsignor Giuseppe Pellegrini, vescovo della diocesi di Concordia - Pordenone, ha deciso di far intervenire la polizia a "difesa" dei suoi fedeli e delle chiese. Un patto con gli agenti affinchè proteggano i più vecchi, spesso deboli e indifesi, ma che mostrano la loro fede andando a messa anche sotto il solleone di questi giorni. Un tentativo di arginare le truffe e mettere un freno alle minacce dei finti mendicanti, una organizzazione di persone che arriva dall'Est, la domenica e si sparge sui sagrati delle chiese cittadine.

L'INTESA

Il vescovo ha trovato un accordo con le forze dell'ordine che già da oggi manderanno una pattuglia sul sagrato delle chiese più importanti di Cordenons, Zoppola e Porcia. A Pordenone vigileranno sulla sicurezza dei fedeli agenti in borghese. L'iniziativa ha un nome: "Attenti alle truffe". Gli uomini della Questura di Pordenone si fermeranno al momento dell'uscita dalla chiesa delle persone e consegneranno a tutti, ma in particolare agli anziani, opuscoli con le truffe ricorrenti e come cercare di evitarle. Il primo consiglio sull'opuscolo è di non aprire la porta di casa agli sconosciuti anche se sono in divisa o dichiarano di essere dipendenti di aziende di pubblica utilità. Prima di aprire la porta di casa - è il secondo consiglio - chiamare il 112. Gli agenti della polizia ricorderanno agli anziani che nessun ente manda personale a casa per il pagamento delle bollette, per rimborsi o per sostituire banconote false consegnante erroneamente. Un altro consiglio fondamentale, sempre scritto sull'opuscolo, è di non fermarsi mai per strada con persone che non si conoscono e che magari vogliono controllare i soldi o chiedono di vedere il libretto della pensione. Ma c'è un altro passaggio fondamentale: se per strada c'è l'impressione di essere osservati ci si deve fermare, entrare in un negozio o cercare un poliziotto o un vigile.

I CONTROLLI ALL'ESTERNO DEI LUOGHI DI CULTO PARTONO OGGI MA PROSEGUIRANNO ANCHE NELLE PROSSIME DOMENICHE

LE TRUFFE

Nell'opuscolo che sarà consegnato oggi ci sono anche le spiegazioni delle truffe ricorrenti: il finto avvocato che telefona a casa e dice che un vostro parente è responsabile di un incidente e chiede soldi per chiudere subito il caso. Attenzione a chi per strada vende un anello o pietre preziose, ovviamente finte, dicendo che deve partire subito, ma non ha soldi contati e occhi aperti anche alla falsa beneficenza per i bambini poveri. Tutto falso. Se oggi le volanti saranno a Cordenons, Zoppola e Porcia la richiesta di aiuto del vescovo alla Polizia riguarda Pordenone dove oltre alle truffe si sta verificando - da quando la pandemia fa meno paura - il fenomeno più pericoloso, la presenza di finti mendicati che chiedono insistentemente l'elemosina prendendo di mira le persone anziane e spesso anche i sacerdoti. I controlli fuori dalle chiese partono oggi, ma andranno avanti anche le prossime domeniche.

Loris Del Frate

MASSIMA VIGILANZA Gli agenti davanti al Colosseo, ma ne sono schierati molti anche in borghese

IL CASO

Il Colosseo è sotto assedio: bagarini ancora padroni e per fermarli serve la polizia

ROMA I pretoriani sono tornati al Colosseo. Come fossimo ripiombati all'epoca di Commodo. Il monumento icona di Roma e d'Italia si ritrova ad essere un campo di battaglia degno delle cronache di Cassio Dione. Da un lato, le truppe dei bagarini che assediano senza tregua la piazza dell'Anfiteatro, mettendo in campo la vendita illegale di biglietti d'ingresso a prezzi triplicati. Dall'altra, la controffensiva di una legione di oltre quaranta agenti delle forze dell'ordine. La polizia di Stato schierata in divisa e in borghese, la municipale, i carabinieri, anche la Finanza. Lo scontro è andato in scena ieri mattina presto. Difficile definirne l'esito. Perché gli adescatori dei turisti negli ultimi mesi sono tornati in forze, hanno ricalibrato il business post Covid facendo leva sulle falle del sistema di bigliettazione. Comprano tutto e creano un regime di biglietti esauriti in modo da rivenderseli con ampio margine. Sono mesi che va avanti questo assedio logorante. Il parco archeologico del Colosseo diretto da Alfonsina Russo tenta la sfida, inaugurando la rivoluzione dei biglietti nominativi. Nome e cognome e documento d'identità per entrare. E' un primo colpo. Ma serve un "reparto militare". La direttiva è arrivata dalla Questura di Roma: da ieri, infatti, sono entrati a regime presidi e controlli itineranti che andranno avanti per luglio e agosto: l'alta stagione del Colosseo che in media ora registra già 22.000 visitatori al giorno. Tre funzionari a coordinare i movimenti inter-forze nell'area. Ma gli adescatori non mollano. Lavorano per strategie. Si spartiscono le zone.

QUARANTA AGENTI A PRESIDIARE GLI INGRESSI. BIGLIETTI NOMINATIVI PER METTERE FUORIGIOCO GLI ABUSIVI

L'ADESCAMENTO

Anche se i controlli sono serrati. «Cerchi i biglietti per il Colosseo? Oggi è tutto esaurito, è sabato, ma te li do io. Abbiamo tour ogni ora, in inglese, spagnolo...Sono 40 euro a persona». La trattativa va in scena a pochi metri dal Colosseo, sul fianco toccato da via dei Fori Imperiali. Il bagarino di turno è una donna corpulenta. Parla inglese. Mostra un badge sulla maglietta, "tourist information", un po' sbiadito. Si spinge con le spiegazioni: «Guarda che se non lo fai con noi, oggi non entri...». Un adescatore indiano, camicia bianca e bermuda, cerca di contrattare con il personale del Colosseo ai varchi. «Ho i biglietti, li ho comprati regolarmente... come faccio con queste persone adesso?». «Se corrispondono ai documenti di identità non c'è problema», replica l'addetto.

LA TENSIONE

La discussione continua. La tensione sale. La voce di alza. Gli agenti di polizia fanno la ronda. Loro, l'esercito del biglietto lievitato, sono in modalità "basso profilo". Stazionano lungo i punti cruciali di passaggio dei turisti sulla piazza, in allerta. Le vedette fanno la posta. La zona davanti alle biglietterie ha il suo "capo". Maglietta rossa e cappellino bianco, parla italiano ma con forte accento straniero dell'est. Un bagarino indiano tenta l'adescamento: «Vuoi biglietti per il Colosseo? Oggi tutto esaurito, nulla, anche domani, inutile che vai alla biglietteria, te li vendo io». Non fa in tempo ad iniziare la trattativa che gli piomba addosso l'uomo dalla maglietta rossa: lo prende per il collo e gli dice: «Che caz...o stai a fare, eh? Vattene via subito». E lo trascina via. Pochi secondi e si riappropria della zona. C'è chi tenta di agganciare i turisti anche a ridosso dell'ingresso principale.

I VERBALI

La polizia è pronta. Fanno i verbali. Inizia la sceneggiata: «Ho famiglia, devo lavorare, ho un contratto...». Poi i toni si fanno più aspri. Si allontanano, spariscono per un po', poi ritornano. Aspettano. Sulla via Sacra va male anche per gli urtisti. Trolley alla mano devono reincartare tutti i souvenir-paccottiglia e andarsene. I bengalesi delle bottigliette ghiacciate tentano l'affare: 2 euro una bottiglia, 5 euro tre. La polizia li chiama da lontano e quelli scappano. La sperimentazione del biglietto nominativo lo dirà. C'è sempre il rischio che fatta la legge, si trovi il modo per aggirarla.

Laura Larcan

Siena

Palio con tanti infortuni, vince il Drago

SIENA Palio di Siena caratterizzato quest'anno da una serie di infortuni a fantini e cavalli. Poco prima della gara il cavallo della Contrada del Bruco ha disarcionato il fantino, che è stato portato via in barella per accertamenti. Anche il Leocorno non ha corso il Palio, il primo dopo i due anni del Covid: la contrada era di rincorsa ma prima che ci fosse la sesta chiama tra i canapi il Leocorno è rientrato nell'entrone sembra per un lieve infortunio al cavallo. Istrice e Civetta erano state escluse già ieri mattina sempre per lievi infortuni ai cavalli. Alla fine - dopo momenti di grande agitazione caratterizzati da ben cinque false partenze (è stato necessario sospendere per qualche minuto per dare respiro ai cavalli) - solo sei contrade hanno partecipato al Palio della ripresa e l'ha spuntata la contrada del Drago per la gioia sfrenata dei suoi contradaioli.

Zenti, dopo le polemiche monsignore va in pensione

▶Verona, l'accusa ai media: «Su famiglia e gender trascinato nel dibattito politico»

▶Il licenziamento del prof di religione: «Quel prete non è in comunione con me»

L'AVVICENDAMENTO

VENEZIA L'annuncio del cambio al vertice della Chiesa veronese, l'augurio di buon lavoro al nuovo presule, ma anche una "bacchettata" ai giornalisti che «rincorrono le fake news». A mezzogiorno di ieri, nella cattedrale di Verona, di fronte alla stampa e alle autorità civili e militari, il vescovo monsignor Giuseppe Zenti ha letto il messaggio del nunzio apostolico Emil Paul Tscherrig con cui il Santo Padre ha comunicato il nome del suo successore e cioè monsignor Domenico Pompili, attuale vescovo di Rieti. A 75 anni compiuti, Zenti va infatti in pensione. Ma non ha perso la sua verve. Al centro di una polemica in piena campagna elettorale su gender e famiglia e poi per aver licenziato un insegnante di religione che lo aveva contestato, ieri Zenti dal pulpito ha puntualizzato. Punto su punto.

FAMIGLIA E GENDER

Spetta «ai fedeli di individuare quali sensibilità e attenzioni sono riservate alla famiglia voluta da Dio e non alterata dall'ideologia del gender, al tema dell'aborto e dell'eutanasia»: questo aveva scritto il vescovo di Verona in una lettera ai parroci pochi giorni prima delle elezioni, parole che erano state da tutti interpretate come un assist al sindaco uscente di Fratelli d'Italia e Lega, Federico Sboarina, poi sconfitto al ballottaggio da Damiano Tommasi. «Sono stati i media che hanno trascinato la questione in polemica», ha detto ieri Zenti.

Il suo discorso dal pulpito: «Il vescovo Domenico troverà una bella diocesi, invidiabile, nonostante qualche incidente di percorso com'è capitato in questi ultimi tempi. Io ho già perdonato tutto, le fake news che sono state dette, costruite ad arte. Perdono e prego per tutti». Poi si è rivolto ai giornalisti presenti in cattedrale: «Mi piacerebbe dialogare con loro, tutti assieme, ma non a battute. Ma una cosa vorrei suggerirvela: non lasciatevi mai prendere dal fascino delle fake news».

Al termine dell'annuncio in chiesa, il vescovo ha risposto alle domande dei cronisti. «Molte polemiche sono fuori luogo e sono state del tutto falsificate, io non sono entrato nella questione elettorale, io ho parlato con i miei preti, i miei familiari. Posso? Perché la mia lettera è stata diffusa e poi trasformata in un argomento di polemica, io non ho intenzione di fare polemica proprio per niente». E ha detto che la colpa è dei media, che «hanno trascinato la questione in polemica, cosa che io non voglio fare assolutamente». E l'insegnante di religione licenziato? Il caso riguarda don Marco Campedelli, docente al liceo Maffei, che aveva criticato la lettera del vescovo su famiglia e gender: «Zenti sceglie i pascoli "di destra"», aveva detto. «Non è in comunione con me - ha spiegato Zenti -. Chi insegna religione deve essere in comunione con il suo vescovo. Se non lo è, non può insegnare».

I COMMENTI

Impassibile il neosindaco di Verona, Damiano Tommasi, che era presente in cattedrale: «Come ho detto all'inizio della polemica nata in campagna elettorale, il vescovo e la chiesa hanno le loro regole, le loro gerarchie e le loro responsabilità. A noi non resta che guidare la città e far convivere tutte le realtà che sulla città sono presenti». Quindi il benvenuto al nuovo vescovo: «Per Verona è fondamentale il lavoro della Diocesi, saremo contenti di continuare il percorso di collaborazione per la città».

PENSIONAMENTI

Oltre a Zenti, anche il vescovo di Vicenza si appresta ad andare in pensione: monsignor Beniamino Pizziol ha compiuto 75 anni lo scorso 15 giugno. Il presule, come da ditittto canonico, ha già presentato al Sommo Pontefice, la rinuncia, che è stata accettata "nunc pro tunc", cioè per quando sarà pronta la nomina del successore.

Alda Vanzan

AUTORITÀ
Il vescovo di Verona Giuseppe Zenti e, sopra, il sindaco Damiano Tommasi

ANCHE PIZZIOL A VICENZA HA COMPIUTO 75 ANNI E PRESENTATO LA RINUNCIA

Il successore

Da Rieti arriva Pompili, il presule del terremoto

▶VENEZIA È monsignor Domenico Pompili il nuovo vescovo di Verona. È stato nominato da Papa Francesco e prende il posto di monsignor Giuseppe Zenti, che ha compiuto 75 anni, l'età in cui i vescovi presentano la rinuncia. Pompili, che lascia la guida della diocesi di Rieti, terra colpita nel 2016 dal terribile terremoto, è stato per molti anni il portavoce della Cei, la Conferenza Episcopale Italiana. La lettera del Nunzio porta la data del 20 giugno. «Quel giorno sono stato chiamato a Roma. Ed informato che il Papa mi nominava vescovo di Verona», ha detto Pompili parlando alla città di Rieti. Pompili ha detto che se avesse scelto non sarebbe «andato a finire così lontano da qui, dalla mia terra, dai miei genitori. Ma so che la "chiamata" è sempre una novità che non si può preventivare». Il nuovo vescovo di Verona ha 59 anni, è stato ordinato sacerdote il 6 agosto 1988 per la Diocesi di Anagni-Alatri. A dargli il benvenuto in Veneto, il governatore Luca Zaia: «I migliori auguri di buon lavoro alla guida di una grande Diocesi come quella di Verona, mentre ringrazio il suo predecessore, monsignor Giuseppe Zenti, per la lunga e preziosa opera pastorale portata avanti».

Lo cosparge di benzina e gli dà fuoco in strada L'orrore in video-call

▶Napoli, aggredito da uno sconosciuto mentre era al telefono con la fidanzata

▶L'uomo è grave. La pista della vendetta per un alloggio occupato abusivamente

IL DRAMMA

NAPOLI Cosparso di liquido infiammabile e poi dato alle fiamme, mentre seduto su una panchina di legno era impegnato in una videochiamata con la sua fidanzata, unica testimone di un tentativo di omicidio commesso con una ferocia inaudita. È accaduto a Frattamaggiore, poco dopo la mezzanotte tra giovedì e venerdì scorsi, in viale Tiziano, pieno centro di un complesso di edilizia popolare. La vittima, Nicola Lupoli, 36 anni, di professione "svuota cantine", non si è accorta di nulla visto che gli aggressori hanno agito alle sue spalle. In un attimo sono divampate le fiamme, innescate con un accendino. Per sua fortuna, Lupoli ha avuto la forza e il sangue freddo di rotolarsi per terra. Un gesto che in qualche modo ha smorzato l'impeto delle fiamme che lo avevano subito avvolto dalla testa fino alla cintola.

Le grida di aiuto hanno fatto accorre i residenti della zona che hanno prestato i primi soccorsi, tentando più volte di spegnere le fiamme. Poi in viale Tiziano si è precipitato il fratello dell'uomo, Biagio, che ha accompagnato il ferito al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio di Frattamaggiore, nella sua auto scortata da una volante del locale commissariato, diretto dal vice questore Pasquale Toscano che nel frattempo era stata fatta intervenire sul posto dalla centrale operativa, allertata da alcune telefonate anonime. Le condizioni di Lupoli sono apparse subito gravissime, per una serie di ustioni al volto, alle braccia e soprattutto alla schiena. I sanitari del nosocomio di Frattamaggiore, dopo aver stabilizzato le condizioni del ferito, ne hanno autorizzato il trasferimento presso il Centro Grandi ustionati del Cardarelli di Napoli, da dove è quasi subito ripartito in direzione del policlinico di Bari. Valutate le sue gravi condizioni, i medici baresi hanno deciso di indurre il coma farmacologico, per evitare ulteriori stress fisici. La prognosi resta riservata.

LA TESTIMONIANZA DELLA RAGAZZA: «SI È AVVICINATA UN'OMBRA, POI HA ROVESCIATO DEL LIQUIDO E HO VISTO LE FIAMME»

LA BOTTIGLIA

Unica testimone dell'agghiacciante, brutale tentativo di bruciare vivo Nicola Lupoli, è stata la sua fidanzata. Una ragazza di Casoria conosciuta dalla vittima tre mesi fa e con la quale aveva iniziato una relazione stabile. La donna ha raccontato agli inquirenti che mentre conversava in videochiamata con la vittima, che era seduta su una panchina di legno ubicata di fronte a una cappella votiva dedicata alla Madonna, dal buio è apparsa un'ombra alle spalle del suo fidanzato. Poi tutto si è svolto in una manciata di secondi. Nella mani dell'"ombra" si è materializzata una bottiglia contenente liquido infiammabile che l'aggressore ha versato sulla vittima, inzuppando testa e soprattutto schiena. Un istante dopo un accendino ha dato fuoco al 36enne, mentre questi tentava di alzarsi dalla panchina per capire cosa gli stava accadendo. E lo schermo del cellulare della donna per alcuni secondi ha rimandato a tutto schermo fiamme abbacinanti. Intensissime. Sotto choc, la fidanzata di Lupoli è rimasta letteralmente bloccata per alcuni secondi. Poi lo choc si è trasformato in un terrore da tagliare il respiro, quando si è resa conto che il suo ragazzo era diventato una torcia umana.

Una testimonianza che al momento non apporta alcun elemento utile alle indagini. Gli inquirenti stanno valutando diverse piste: da quella di un possibile contrasto con qualche concorrente della sua attività di svuota cantine, a un litigio pregresso magari avvenuto qualche ora prima; ma non viene scartata nemmeno l'ipotesi di un raid di balordi, che fattosi branco ha deciso di "divertirsi" per vedere l'effetto che fa quando si brucia viva una persona. È già accaduto altre volte. Ma nessuna di queste ipotesi ha finora trovato riscontro. Quella che invece starebbe prendendo corpo riguarda un contrasto per un alloggio occupato abusivamente, che Nicola Lupoli si stava contendendo con qualcuno. Forse l'ombra. Che potrebbe avere un volto.

Marco Di Caterino

Ex terroristi Le motivazioni francesi dietro il "no" all'estradizione

«Manca un giusto processo. Sono trascorsi molti anni, ora hanno una nuova vita»

Giusto processo a rischio, per quelli giudicati in contumacia, e un tempo troppo lungo trascorso dai fatti: le prime motivazioni del no francese all'estradizione in Italia degli ultimi 10 rifugiati degli anni di piombo sono state notificate agli avvocati. Come già annunciato, la corte ha ritenuto valide alcune obiezioni dei legali degli ex terroristi, che hanno evocato gli articoli 6 e 8 della convenzione europea dei diritti umani. I giudici francesi hanno evidenziato come l'Italia non abbia reclamato per decenni l'estradizione di alcuni dei fuoriusciti, lasciando che si creassero una nuova vita: oggi non costituiscono più un pericolo per l'ordine pubblico e un'estradizione sarebbe una violazione sproporzionata della loro vita privata.

Fr. Pie.

Vicentino malato di distrofia: «Voglio il diritto di morire»

LA RICHIESTA

VENEZIA Il suo sogno più grande è incontrare la popstar Madonna, «la mia cantante preferita fin da quanto ero un ragazzino». In seconda battuta gli piacerebbe «conoscere di persona il presidente Luca Zaia, per dirgli «di farsi parte attiva affinché la politica metta finalmente mano ad una legge seria sul fine vita». A raccontarlo dalla sua carrozzina è Stefano Gheller, 49enne di Cassola (Vicenza), affetto dalla nascita da una grave forma di distrofia muscolare. Il suo terzo desiderio è contenuto invece nella lettera che ha inviato all'Ulss 7 Pedemontana. «Con la presente - ha scritto - chiedo di attivare con urgenza la procedura prevista per l'accesso legale al suicidio medicalmente assistito».

Gheller vuole seguire la strada di Federico "Mario" Carboni che poche settimane fa è stato accompagnato ad una "dolce morte" dopo aver ottenuto il via libera dal Comitato etico dell'Azienda sanitaria delle Marche. In risposta alla sua missiva, il direttore generale dell'Ulss 7 gli ha fatto sapere che verrà nominata una commissione per «verificare l'effettiva sussistenza dei motivi alla base della richiesta».

LE REAZIONI

Una risposta intanto è già arrivata da Marco Cappato, dell'associazione Luca Coscioni. «Dal punto di vista giuridico, il caso di Federico Carboni ha dimostrato che, laddove verificate le condizioni stabilite dalla Corte costituzionale, il suicidio assistito è praticabile in Italia - sostiene -. Abbiamo fiducia che il processo di verifica possa avvenire in tempi adeguati».

In realtà Gheller non ha ancora deciso quando sarà il tempo giusto per lasciarsi andare. «Io non desidero morire in questo istante - racconta - ma voglio avere il diritto di farlo appena sentirò che è arrivato il momento». Si sente al limite delle forze, fisiche e mentali. «Vivo su una sedia a rotelle da quando avevo 15 anni, sono attaccato ad un respiratore 24 ore su 24 - spiega -. Quando la mattina mi sveglio so che potrei morire soffocato dal cibo o da un sorso d'acqua». Poi ammette: «Qualche anno fa avevo deciso di andare in Svizzera, dove l'eutanasia è già regolamentata. Ma ho pensato che avrei potuto dare un senso alla mia morte se fossi rimasto qui, a lottare con l'associazione Luca Coscioni affinché anche in Italia si possa esercitare il suicidio medicalmente assistito». Racconta che in molti stanno cercando di fargli cambiare idea. A partire dal vescovo di Vicenza, Beniamino Pizziol. «Mi ha chiesto come stavo e se ero convinto della mia scelta, gli ho risposto di sì; poi mi ha domandato se mi avrebbe fatto piacere una sua visita e quindi tra qualche giorno verrà a trovarmi - confida -. Sapeva che ad agosto volevo andare in vacanza a Bibione e così si è perfino offerto di pagarmi il soggiorno». Gheller vorrebbe che tutte le persone fossero come il suo vescovo: «Non giudica. Mi ha fatto sentire compreso».

L'APPELLO Stefano Gheller, 49 anni, di Cassola

STEFANO GHELLER: «IL MIO SOGNO? INCONTRARE MADONNA E CONOSCERE ZAIA». IL GOVERNATORE: «LO VEDRÒ»

GLI IMPEGNI

Ieri, intanto, è arrivata la risposta del governatore del Veneto, Luca Zaia, cui Gheller si era rivolto chiedendogli di conoscerlo: «Ho letto la sua storia, assolutamente farò in modo di incontrarlo - ha detto il presidente della Regione -. Andrò a trovare il signor Stefano Gheller, così avremo modo di parlare assieme del tema e di cosa posso fare per lui».

È intervenuta anche Mina Welby, co-presidente dell'Associazione Luca Coscioni e vedova di Piergiorgio, il primo malato ad ottenere il fine vita legale nel 2006: «Scriverò presto a Stefano Gheller. Ha la stessa la stessa malattia di Piergiorgio e ho una certa esperienza. So che fa fatica a mangiare a bere, così ho avuto premura di comunicare a Diego Silvestri alcune raccomandazioni riguardanti il cibo per evitare rischi». Silvestri è il coordinatore della cellula Coscioni di Vicenza-Padova. «Mi auguro che il comitato etico studi bene il caso, che la risposta a Stefano arrivi in tempi brevi, che non debba aspettare a lungo come nel caso di Federico Carboni - ha detto Mina Welby -. Poi sarà lui a decidere se e quando portare avanti la sua scelta. Sia rispettata».

Chiapas, ucciso da sicari un albergatore italiano

▶Imboscata mentre andava a prendere le figlie a scuola

IL DELITTO

BUENOS AIRES Un'imboscata in piena regola su una strada deserta ed una raffica di proiettili sparati da spietati sicari in motocicletta: così è stato ucciso a Palenque, nello Stato messicano di Chiapas, Raphael Tunesi (foto), imprenditore alberghiero italiano e, soprattutto, un importante studioso della cultura Maya. L'attacco, hanno confermato fonti della Procura generale messicana, è avvenuto mentre Tunesi da solo, a bordo della sua Bmw, si dirigeva verso la scuola "La Escriba", da dove stavano per uscire due delle sue tre figlie di 13 e 9 anni, Citlalli Nikteha e Yolilha Quetzalli.

I membri del commando, si è appreso, si erano appostati lungo una strada sterrata e poco frequentata, dove hanno aperto il fuoco e ferito gravemente l'imprenditore che ha perso il controllo del veicolo schiantatosi contro un albero. Inutile la corsa di un'ambulanza della Croce Rossa verso l'ospedale della città, perché Tunesi è deceduto poco dopo il ricovero per la gravità delle ferite riportate. Le indagini, subito avviate, hanno permesso di recuperare una motocicletta utilizzata dai sicari, mentre gli inquirenti stanno cercando di ricostruire il possibile movente dell'omicidio.

Una delle piste riguarda la verifica di possibili richieste di tangenti o di un qualche progetto estorsivo, anche se persone vicine alla vittima, come il professor Antonio Aimi, che ha incontrato due settimane fa Tunesi nel suo recente viaggio a Milano, hanno detto all'Ansa di averlo visto «sereno e tranquillo», e «molto impegnato negli studi della cultura e dell'arte maya».

CHI ERA

Nato a Monaco nel maggio 1979 da madre tedesca e padre italiano, Tunesi ha trascorso la fanciullezza e l'adolescenza a Milano, dove ha manifestato una grande passione per l'archeologia, visitando in compagnia del padre la Tunisia e l'Egitto. Durante gli studi universitari è emerso l'interesse per la cultura precolombiana, che lo ha portato a trasferirsi in Messico dove ha conosciuto la moglie Elizabeth Gomes e dove ha avviato la sua attività alberghiera, costruendo il Boutique Hotel Quinta Chanabnal integrato da otto suites in stile maya, e considerato il più bello e lussuoso di Palenque. Nel 2014 aveva scritto insieme al professor Aimi il volume "L'arte Maya" per Giunti editore.

Prigioniero in un burrone 7 giorni senza cibo e acqua Ritrovato sano e salvo

▶Il giovane ingegnere di Cividale rimasto bloccato in un impluvio tra la vegetazione

▶È caduto per cento metri da una ferrata del monte Matajur, ma senza traumi gravi

IL SOCCORSO

UDINE Se non è un miracolo, poco ci manca. Gianpaolo Baggio, 31 anni, di Torreano di Cividale, dopo aver trascorso 7 giorni in un burrone ai piedi di una ferrata sul monte Matajur, al confine con la Slovenia, è vivo. Ed è sembrato incredibile vederlo scendere sulle sue gambe dall'elicottero dei Vigili del Fuoco che ieri mattina presto, durante l'ennesimo sorvolo tra le rocce e i boschi del Matajur, è riuscito a scorgere in mezzo alla vegetazione il caschetto blu che indossava da sette giorni. Giorni e notti senza mangiare né bere, bloccato in un impluvio nascosto dalla vegetazione ma esposto al calore cocente di questi giorni. Il giovane ingegnere friulano deve la vita, oltre a una tempra evidentemente forte e allenata, anche alla caparbietà con la quale il personale dei Vigili del Fuoco e del Soccorso alpino ha battuto a palmo a palmo la zona delle ricerche, 15 ore al giorno senza mai arrendersi. Per una settimana.

Sembrava impossibile, infatti, che Gianpaolo Baggio si fosse volatilizzato. E tutte le indicazioni portavano a ritenere che si trovasse lì, da qualche parte, nella zona dove per l'ultima volta il telefonino aveva agganciato le celle segnando l'area in cui si trovava. Ma onestamente le speranze di ritrovarlo in vita erano ormai minime.

DISIDRATATO

Invece sta bene, il ricovero in ospedale è solo a titolo precauzionale. Affamato, ovviamente, e disidratato. Quest'ultimo aspetto va particolarmente tenuto in considerazione, dal momento che Baggio non è stato ancora in grado di spiegare con chiarezza quel che è successo da sabato scorso a ieri. La disidratazione infatti porta anche a una perdita di lucidità, in alcuni casi anche ad allucinazioni. Probabilmente si spiegano così anche alcune indicazioni confuse che il giovane ingegnere cividalese ha dato ai primi soccorritori che lo hanno issato sull'elicottero dei Vigili del Fuoco. Per esempio, ha detto di aver mangiato per l'ultima volta al rifugio Pelizzo, sabato scorso: ma al rifugio nessuno si ricordava di averlo visto. E di aver dormito, tanto da non sentire i soccorritori che lo chiamavano, a meno di 100 metri da lui. In realtà, era svenuto.

Ancora confuse sono, quindi, anche le circostanze che lo hanno portato a scomparire per 7 giorni. La ricostruzione, per forza di cose frammentaria, ha però alcuni punti fermi. Contrariamente a quanto ipotizzato, infatti, Baggio ha percorso un tragitto sostanzialmente inverso rispetto a quello che si ipotizzava. Non è salito sulla ferrata per poi discendere attraverso il sentiero: è avvenuto esattamente l'opposto. La salita sul sentiero con la segnavia 725 è stata tranquilla per un giovane come lui, allenato e sufficientemente esperto di montagna. È sulla ferrata che invece è successo l'imprevisto. Per un motivo che non è stato ancora chiarito, Baggio è caduto mentre scendeva sulla linea attrezzata. È ruzzolato per un paio di balze rocciose, finendo in un'area distante un centinaio di metri dalla ipotetica linea del canale di discesa. A parte alcune escoriazioni, non ha riportato traumi gravi o fratture, pur indossando solo una maglietta e dei calzoni corti estivi oltre al caschetto da montagna. E già questo è un primo miracolo.

RICERCHE DA UNA SETTIMANA DALL'ALBA A SERA: IERI MATTINA UN VIGILE DEL FUOCO DALL'ELICOTTERO HA NOTATO IL CASCHETTO

CON I SALVATORI Gianpaolo Baggio (a destra in maglietta e calzoncini corti) sull'elicottero subito dopo essere stato recuperato nel burrone

NASCOSTO DAGLI ALBERI

Il secondo miracolo, è che la zona in cui è precipitato è abbastanza boschiva, con arbusti e anche alberi a proteggere il terreno dai raggi del sole che in questi giorni sono particolarmente forti anche a settecento metri di quota, pur trovandosi sul lato settentrionale del Matajur. Non lontanissimo dal confine con la Slovenia, il cui soccorso alpino era stato nei giorni scorsi mobilitato anch'esso nell'ipotesi che l'ingegnere di Torreano potesse essersi diretto verso nordest, magari dopo aver perso l'orientamento.

Il fatto di trovarsi in una zona boschiva da un lato è stata la sua salvezza, perché nella caduta ha perso lo zaino con l'acqua, il cibo e il telefonino, in un'area dove la copertura dei segnali è minima. Ma dall'altro lato, il luogo della caduta ha reso più difficile la possibilità di individuarlo.

Bloccato nel canale verticale in mezzo a pietrisco, rami e vegetazione, è sopravvissuto bevendo acqua piovana da una pozzanghera. È anche possibile che abbia visto o sentito gli elicotteri e i droni che per ore e ore hanno sorvolato la zona per tutta la settimana, ma non è riuscito a mettersi in una posizione tale da essere visto dall'alto. Fino a ieri mattina, quando un Vigile del fuoco su un elicottero ha visto il puntino blu del suo caschetto e ha indicato al pilota di avvicinarsi. Quando ha visto che quella sagoma si muoveva, ha pensato anche lui che i miracoli esistono.

R.U.

Un amore, 26 anni fa Il tribunale gli impone di riconoscere la figlia

LA SENTENZA

ERACLEA Lui giovane carabiniere di Trento spostato in una piccola località turistica come rinforzo estivo, lei bella ragazza di Eraclea. I due si piacciono, si innamorano, si fidanzano. Un rapporto che prosegue per due estati. Lei rimane incinta e il sogno d'amore svanisce: lui ritorna nella sua Trento e non riconoscerà mai quella bimba. Sono passati ben 24 anni e ci è voluto un Tribunale, ma alla fine la ragazza può dire di avere "ufficialmente" un papà. Ora l'uomo dovrà riconoscere alla giovane un assegno di mantenimento, stabilito in 150 euro al mese, quindi al pagamento di 45mila euro a titolo di risarcimento del danno (probabile che la parte lesa si opporrà ritenendo l'importo troppo basso rispetto a quello che ha dovuto subire, in termini di danni materiale e morali) e a rifondere le spese legali per circa 8mila euro. L'azione era stata avviata, attraverso lo studio legale dell'avvocato sandonatese Alessandro Filippi, per volontà della stessa ragazza con lo spirito di vedersi finalmente riconosciuto un diritto: quello di avere una mamma ed un papà. La mamma l'ha sempre amata e per la figlia ha sempre fatto qualsiasi cosa, anche se non ha potuto soddisfare ogni necessità, come il desiderio di proseguire con gli studi universitari; il papà, invece, era qualcosa di astratto, conosciuto ma non ufficiale.

LA STORIA

La vicenda ha inizio nell'estate di 26 anni fa, quando il giovane carabiniere (ora in quiescienza) originario di Trento, viene spostato a Eraclea, per il servizio estivo. Conosce la giovane, che all'epoca risiedeva proprio in quel Comune. Tra i due nasce una storia, che prosegue anche l'estate successiva. La giovane rimane incinta. Nel frattempo lui viene trasferito a Trento in via definitiva e della figlia che nascerà da quel rapporto, non ne vuole più sapere. La figlioletta nel frattempo cresce, affronta tutte le difficoltà materiali, ma anche morali, per la mancanza di un genitore. Il padre ha sporadici contatti, come si evince dalle carte processuali: un incontro nel suo primo anno di vita; poi una settimana qualche anno dopo; in occasione del diciottesimo compleanno della ragazza su Facebook non solo la saluta, ma ammette di averla abbandonata; infine nell'agosto del 2015 ad Eraclea Mare, dove in una occasione la presenta come sua figlia. Un atteggiamento che fa soffrire la ragazza, che non riesce a darsi pace. E così decide di affidarsi ad un legale. Una trafila non semplice, non agevolata neppure dall'atteggiamento dell'uomo che si rifiuta, di fatto, di procedere con l'esame del dna (trova delle scuse per non presentarsi al centro di Brescia); cosa che finisce per diventare una sorta di conferma della paternità. Il giudice, messi assieme tutti gli elementi, decide: ora la ragazza ha un papà.

Fabrizio Cibin

CARABINIERE DI TRENTO ERA STATO MANDATO PER DUE ESTATI IN RINFORZO A ERACLEA. "CONDANNATO" A ESSERE UFFICIALMENTE PAPÀ

«Deve badare a figli e lavoro: mettete ai domiciliari Onichini»

IL CASO

PADOVA La moglie dev'essere operata e così Walter Onichini spera di poter passare dalla sua cella al Due Palazzi di Padova, agli arresti domiciliari per potersi prendere cura dei figli.

In attesa di sapere che esito darà la domanda di grazia, l'avvocato dell'uomo, Ernesto De Toni, ha fatto istanza di rinvio dell'esecuzione e, in subordine, quello di detenzione domiciliare in alternativa al carcere. Qui, infatti, si trova dal 10 settembre il macellaio di Legnaro accusato di tentato omicidio nei confronti di Elson Ndreca, 30 anni, albanese, che, nella notte tra il 21 e il 22 luglio 2013, fu sorpreso nel cortile mentre stava cercando di rubargli la vettura, dopo aver già razziato portafogli e soldi all'interno dell'abitazione.

Dopo aver imbracciato il fucile contro il ladro, Onichini fece la cosa più assurda e sbagliata che potesse fare: scese in cortile, caricò nel bagagliaio dell'auto il 30enne e lo portò nei campi, abbandonandolo.

Nell'istanza l'avvocato rileva che le condizioni della famiglia dell'uomo sono difficili in questo momento e per questo la soluzione ai domiciliari sarebbe più idonea visto che consentirebbe a Onichini di prendersi cura della compagna e dei figli. La donna infatti ha problemi di salute tali da non essere in grado, in questo momento, di far fronte alle esigenze parentali oltre che a quelle che concernono la gestione dell'impresa di famiglia, che consente il sostentamento suo e dei figli. La compagna di Onichini ha necessità di sottoporsi a un intervento chirurgico, che continua a rimandare perché non potrebbe accudire i figli durante la degenza.

IN CARCERE Walter Onichini

LA DIFESA

Essendo stata presentata domanda di grazia, evidenzia l'avvocato De Toni, «ricorrono i presupposti previsti per la concessione del rinvio dell'esecuzione della pena». E nel caso questo venisse negato «sussistono in ogni caso i presupposti per concedere quantomeno la detenzione domiciliare che da un lato consentirebbe compagna di sostenere il necessario ricovero ospedaliero per l'intervento chirurgico e al padre di accudire adeguatamente i figli minori». In questo contesto «ricorrono anche i requisiti affinché il signor Onichini possa essere ammesso ad espiare la pena nella propria abitazione ai sensi dell'art. 47-quinquies, comma 7, O.P., poiché la madre dei suoi due figli, entrambi minori, (uno dei quali di età inferiore ai dieci anni), sarà impossibilitata ad accudirli durante il ricovero in ospedale e non vi sarà modo di affidarli a familiari o conoscenti, se non al padre».

Le porte del carcere si spalancarono per Onichini dopo che nel settembre dell'anno scorso la Suprema Corte confermò la sentenza di 4 anni e 11 mesi per tentato omicidio già inflitta in primo e secondo grado. All'aspirante ladro, l'albanese Elson Ndreca, Onichini deve dare anche 25mila euro di risarcimento. Ndreca nel 20192 è stato condannato a tre anni e otto mesi per il furto a casa di Onichini, ora è all'estero: ha un ordine di espulsione, non può rientrare.

Marina Lucchin

ISTANZA DELL'AVVOCATO DEL MACELLAIO PADOVANO CHE UCCISE IL LADRO: LA MOGLIE DEVE ESSERE OPERATA, LUI NON PUÒ RESTARE IN CARCERE

Caos negli scali europei e voli cancellati luglio di fuoco per chi viaggia in aereo

IL CASO

ROMA La voglia di vacanza e di volare via, per raggiungere mete più o meno lontane dopo il lungo stop imposto dalla pandemia, si è scontrata con il caos negli aeroporti europei, a causa di un'ondata di voli cancellati. Se all'aeroporto di Roma-Fiumicino ieri sono stati soppressi 8 voli in partenza (Lufthansa, Ryanair, Air France, Tap Portugal, Wizz Air e American Airlines), non altrettanto bene è andata negli altri scali europei, con decine di voli cancellati in Germania, e poi il caos in Francia, con l'aeroporto Charles de Gaulle di Parigi paralizzato. E lo stesso è accaduto in Spagna, con 15 voli cancellati (10 Ryanair e 3 EasyJet), e in Gran Bretagna.

LUFTHANSA ANNUNCIA DI AVER SOPPRESSO 2.200 DECOLLI A CAUSA DELLA MANCANZA DEL PERSONALE

La situazione potrebbe peggiorare nei prossimi giorni, con una lista di scioperi in arrivo che coinvolgerà le compagnie aeree Ryanair e EasyJet, con i lavoratori che lamentano turni massacranti a fronte di retribuzioni non adeguate. Il personale di Ryanair prevede di scioperare dal 12 al 15 luglio, dal 18 al 21 e dal 25 al 28 luglio. Gli aeroporti interessati dagli scioperi di Ryanair sono: Madrid, Barcellona e Maiorca, oltre a Malaga, Siviglia, Alicante, Valencia, Girona, Ibiza e Santiago de Compostela. Anche l'equipaggio di cabina di Easyjet incrocierà le braccia in Spagna domani, e poi tra il 15 e il 17 luglio e tra il 29 e il 31 luglio.

Il 17 luglio incrocerà le braccia dalle 14 alle 18 il personale Enav, l'Ente che fornisce i servizi di controllo ai voli, e durante la giornata ci sarà l'astensione dei lavoratori del comparto aereo, aeroportuale e dell'indotto degli scali aderenti al sindacato Cub.

FRANCIA

Gli scioperi e le proteste sindacali a Parigi hanno lasciato a terra decine di aerei all'aeroporto Charles de Gaulle, il più grande aeroporto della Francia e il secondo scalo passeggeri più grande d'Europa dopo Londra Heathrow. Il motivo? I sindacati dei lavoratori aeroportuali chiedono salari più alti e condizioni migliori a causa dell'aumento dell'inflazione. Così, tra le 7 e le 14 di ieri, un quinto dei voli è stato cancellato, riferiscono dall'aeroporto, circa la stessa percentuale di aerei che non sono decollati il giorno prima. I livelli del personale in aeroporto, inoltre, non sono aumentati nonostante i livelli del traffico aereo siano in ripresa dopo la pandemia, sostengono le maestranze scioperanti.

GERMANIA

La situazione più grave, tuttavia, si sta verificando in Germania. Lufthansa ha annunciato la cancellazione di 2.200 voli durante l'estate a causa dell'emergenza legata al personale, con la carenza di equipaggi volo. E anche ieri è stato il caos negli scali tedeschi, con i passeggeri costretti a lunghe ore di fila ai controlli, a causa della mancanza dei lavoratori addetti alle postazioni d'imbarco, dovuta anche alla pandemia. Secondo il ministro del Lavoro, Hubertus Heil, «qualcosa è andato storto nel settore», dove, nonostante gli aiuti statali, molti dipendenti sono stati licenziati o hanno scelto di riorientarsi per non subire gli ammortizzatori sociali scattati durante il Covid. Secondo Heil il 60% delle persone che era stata messa in «settimana corta» ha lasciato il posto di lavoro che aveva prima della pandemia per intraprendere nuove esperienze professionali. Il ministro tedesco ritiene che parte della responsabilità sia da addossare alle imprese, e chiede di rendere «più appetibili le condizioni di lavoro» per attrarre di nuovo personale, soprattutto fra i giovani.

Situazione degli scali europei che preoccupa milioni di italiani pronti a partire per le vacanze e che gli scioperi dei prossimi giorni potrebbero mettere a rischio.

Gianluca De Rossi

Il collegamento

Volotea inaugura il Venezia-Lourdes

Volotea inaugura oggi il collegamento da Venezia a Lourdes. La rotta, con due frequenze settimanali, ogni giovedì e domenica, è operata in esclusiva dalla compagnia aerea low cost. Grazie all'avvio della nuova tratta, i veneti possono ora raggiungere più velocemente una delle più importanti mete di pellegrinaggio. «La nostra proposta a Venezia continua ad ampliarsi e, dopo l'annuncio dei nuovi collegamenti per Nizza e Lille che prenderanno il via dal prossimo autunno, siamo felici di inaugurare il volo per Lourdes. Quello spirituale rappresenta una quota significativa dell'intero comparto turistico e, dopo le restrizioni della pandemia, la ripresa passa anche da questo tipo di viaggio», ha spiegato Valeria Rebasti, country manager per l'Italia e l'Europa del Sud di Volotea.

FIUMICINO Passeggeri in attesa del volo

Scontro Italia-Slovenia sull'aceto balsamico

▶Lubiana ha stabilito che ogni miscela si potrà chiamare come la Dop italiana

▶A rischio un settore da 1,3 miliardi che esporta il 92% della produzione

LA DISPUTA

ROMA Primo compleanno per Balzamicni Kis che, a scanso d'equivoco, sulla stessa etichetta precisa: Aceto balsamico di Frama. Messo in commercio lo scorso luglio, è uno dei tanti presunti balsamici sloveni che stanno conquistando i consumatori europei, allontanandoli dal prodotto e dalla qualità made in Italy. «Tarocchi e ingannevoli», li definisce la presidente del Consorzio aceto balsamico di Modena Mariangela Grosoli.

Del balsamico italiano – tradizionale Dop di Modena e Reggio Emilia o Igp - non hanno però la valenza nutrizionale-sanitaria e neanche lontanamente quella sensoriale degustativa. Il governo di Lubiana, non tenendo conto delle normative europee, ha stabilito che qualsiasi miscela di aceto di vino con mosto concentrato si potrà chiamare, e vendere, come aceto balsamico. Una concorrenza estremamente sleale per un settore che in Italia ha tradizioni millenarie tutelate da due marchi Dop e uno Igp e che vale non meno di 1,3 miliardi di euro l'anno. La filiera italiana coinvolge 265 trasformatori, 180 cantine e produttori di mosto e migliaia di viticoltori che coltivano le sette varietà di uve necessarie per produrre il balsamico. È al primo posto per percentuali di export (92% del totale prodotto, di cui il 50% in Europa) tra tutte le Dop e Igp e al quarto per valore economico (alle spalle di Grana Padano, Parmigiano Reggiano e Prosciutto di Parma).

LA NORMA

Finora non c'è stato modo di stoppare l'aggressività slovena, da quando nella primavera dello scorso anno Lubiana ha notificato alla Commissione europea una norma nazionale sugli aceti in contrasto con gli standard comunitari e con il principio di armonizzazione del diritto europeo. L'Italia ha mosso tutti i passi necessari, non ricevendo però alcuna risposta positiva da Bruxelles. Inutili anche le prese di posizione di tutti i partiti – nessuno escluso – e del ministro all'Agricoltura Stefano Patuanelli. A questo punto non resta che avviare formalmente la procedura di infrazione nei confronti della Slovenia a tutela degli interessi non della sola Italia ma della stessa Unione europea e delle norme che ne regolano il funzionamento.

La pratica è già stata istruita e è ora alla firma di Mario Draghi. I produttori lamentano qualche lentezza di troppo (non sarebbe stata rispettata la scadenza, seppure non vincolante, del 3 marzo). «Comprendiamo pienamente - hanno scritto al premier la presidente di Federvini Micaela Pallini e del Consorzio di Modena Mariangela Grosoli - come gli sforzi suoi e del Governo siano focalizzati sulla risoluzione delle emergenze e sull'attuazione del Pnrr; tuttavia, riteniamo che la presa in carico di questa questione sarebbe un segnale di grande attenzione a un comparto significativamente rappresentativo del made in Italy in un'ottica concreta di sistema-Paese».

NESSUNA RISPOSTA DI BRUXELLES FINORA ALLE PROTESTE ITALIANE. CHIESTO L'INTERVENTO ANCHE DI DRAGHI

Federvini e Consorzio temono che «eludendo il sistema comunitario di tutela dei prodotti Dop e Igp, le conseguenze con ingenti danni economici investirebbero tutti i prodotti a denominazione protetta». Chiunque sarebbe libero di definire con un aggettivo il proprio prodotto, prescindendo dalla storicità, dalla effettiva coerenza della parola con le specificità del cibo o della bevanda, dall'uso che altri con pieno diritto ne fanno da tempo. La minaccia del cavallo di Troia la vede anche Mauro Rosati, direttore della Fondazione Qualivita. «Ritengo necessario – afferma - che qualsiasi escamotage nazionale che vada ad incidere sul diritto europeo delle Indicazioni Geografiche debba essere vietato dalla normativa. Se la Commissione europea continuerà a tenere un approccio incerto come quello sull'aceto balsamico sloveno, il sistema delle Dop e Igp rischierà di perdere valore e credibilità anche a livello internazionale. Il mio auspicio è quello di sanare queste ambiguità attraverso la nuova riforma con un articolato ben chiaro. Solo così i nostri consorzi di tutela e le imprese della filiera potranno avere una vera chance sul mercato». Una lettura a maglie larghe dell'uso dei nomi e il mancato rispetto delle denominazioni esistenti, mette a rischio 17 miliardi di euro e 180 mila posti di lavoro in Italia dove i consorzi di tutela riconosciuti sono 285. A livello europeo il valore è di circa 74,7 miliardi di euro.

Carlo Ottaviano

Il sostegno Ok al contributo straordinario

Ortofrutta, arrivano 36 milioni

Trentasei milioni per rafforzare le Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli (Op): è quanto prevedono due provvedimenti del ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli.

Piacenza, i giardinieri e il quadro sparito per 20 anni

Trovarono la "Signora" di Klimt, ora vogliono una ricompensa

PIACENZA «Abbiamo ritrovato noi quel dipinto, ci spetta una ricompensa». È questa in sintesi la richiesta di Stole Koteski (macedone) e Maksym Mahlyuk (ucraino), i due giardinieri che il 10 dicembre del 2019, mentre potavano l'edera, hanno scoperto in un vano del muro esterno della Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi il "Ritratto di Signora" di Gustav Klimt, trafugato più di vent'anni prima dalla stessa pinacoteca. Una richiesta formalizzata nell'ottobre scorso con una lettera, partita da 100mila euro e a quanto si dice già scesa a metà di questa cifra, anche se la galleria d'arte e il Comune avrebbero fatto sapere di non essere disposti a pagare un euro.

Ma l'avvocato Francesco Cogni, che rappresenta i due giardinieri, non la pensa allo stesso modo e l'11 ottobre dell'anno scorso ha formalizzato la pretesa di una ricompensa.

Rimuovendo l'edera attaccata al muro, Stole Koteski e Maksym Mahlyuk, dipendenti della ditta Globo Dimensione, scoprirono lo sportello di una botola nella parete esterna della Galleria dalla quale sporgeva una sacco di plastica di colore verde di quelli utilizzati per la raccolta della spazzatura. Accortisi che dentro c'era un quadro, avvertirono la responsabile della loro impresa, e consegnarono il sacco al custode della pinacoteca Dario

Gallinari, che fu il primo ad aprirlo e a scoprire che conteneva il dipinto di Klimt. La notizia fece rapidamente il giro del mondo (la tela era tra le cinque più importanti trafugate in Italia) e partì la procedura per verificare l'autenticità del dipinto, ma anche un'inchiesta giudiziaria chiusasi qualche mese dopo con l'archiviazione del caso e il proscioglimento dei tre indagati, due dei quali deceduti. Il furto e il rinvenimento del Ritratto di Signora, che da qualche mese è la star di una mostra su Klimt in corso a Piacenza, rimangono avvolti dal mistero. Dopo più di vent'anni di colpi di scena, ai quali ora si aggiunge anche questa richiesta di risarcimento.

Economia

LAVORO, ORLANDO SANCHEZ E SCHMIT: FOCUS SULLA DIRETTIVA PIATTAFORME DIGITALI

Andrea Orlando
Ministro del Lavoro

Del Vecchio, sono otto gli eredi anche Basilico azionista di Delfin

▶Il fondatore di Luxottica ha incluso tra i destinatari delle sue quote anche Rocco, primo figlio della moglie

▶A Nicoletta Zampillo la quota del 12,5% uguale a quella destinata ai sei figli dell'imprenditore

IL TESTAMENTO

MILANO È diviso in 8 parti uguali tra la moglie Nicoletta Zampillo Del Vecchio e i sei figli l'assetto societario della Delfin, la cassaforte della famiglia Del Vecchio, ma con una novità: anche il figlio di Nicoletta Zampillo avuto dal primo marito, vale a dire Rocco Basilico, viene beneficiato del 12,5% della holding, quota identica a quella di cui già dispongono i sei figli di Leonardo Del Vecchio. Lo rende noto Delfin a seguito dell'apertura delle disposizioni testamentarie lasciate dall'imprenditore scomparso lo scorso 27 giugno.

Dunque, nel suo testamento il fondatore di Luxottica definisce con precisione la composizione del nuovo azionariato della holding di famiglia, lasciando la sua quota del 25% non per intero alla moglie Nicoletta come si era pensato fino all'ultimo, ma ripartita a metà con il figlio da lei. Non aggiunge invece indicazioni su come dovrà essere la governance della cassaforte lussemburghese. L'assetto di vertice di Delfin è del resto già previsto nelle norme statutarie della holding. Nel documento è tracciato un percorso secondo il quale entrerà nel cda il primo del "Gruppo degli Osservatori" (comprende i cosiddetti Manager B), ossia i professionisti di fiducia a disposizione per gli incarichi di vertice, già designati dall'imprenditore scomparso, che di Delfin era presidente. Il nome dell'Osservatore che verrà cooptato nel cda non è ancora noto ma tutti gli indizi portano a Francesco Milleri, l'amministratore delegato di EssilorLuxottica che ha già preso il posto di Del Vecchio alla presidenza del gruppo di lenti e occhiali.

Il board di Delfin, che si riunirà a breve, poi potrà eleggere un presidente tra i propri membri. Attualmente nel consiglio della holding siedono l'amministratore delegato Romolo Bardin, il notaio Mario Notari, Aloyse May e Giovanni Giallombardo.

A BREVE SI RIUNIRÀ IL CDA DELLA HOLDING PER COOPTARE IL MANAGER DESTINATO A RIVESTIRE UN RUOLO DI GUIDA DEL GRUPPO

IL MANAGER ESSILUX

Quanto a Rocco Basilico, l'erede a sorpresa, non è solo il figlio di Nicoletta Zampillo e del suo primo marito, il finanziere Paolo Basilico, ma è da anni un manager di EssiLux. Del gruppo di lenti e occhiali Basilico, 32 anni, è chief wearables officer, a capo della divisione degli occhiali smart e digitali, nonché ceo di Oliver Peoples uno dei marchi di lusso della produzione Luxottica. Alla presentazione dei Ray-Ban Stories l'anno scorso c'era lui insieme al fondatore di Facebook, Mark Zuckerberg, con cui EssilorLuxottica collabora sugli smart glasses. È perciò presumibile che sia stato lui a spianare la strada dell'accordo con il fondatore di Facebook. Nel colosso delle lenti e degli occhiali controllato dalla cassaforte lussemburghese, Basilico ha fatto il suo ingresso prima dell'altro figlio della Zampillo (avuto con Del Vecchio), Leonardo Maria Del Vecchio, 27 anni, amministratore delegato della catena di negozi di ottica Salmoiraghi Viganò. Non ricoprono ruoli in azienda invece gli altri cinque figli di Del Vecchio (due dei quali sono ancora molto giovani), vale a dire Claudio, Paola, Marisa, Luca e Clemente già soci ciascuno con il 12,5%.

Rosario Dimito

I CONIUGI **Leonardo Del Vecchio e la moglie Nicoletta Zampillo, madre di Rocco, il figlio avuto dal primo matrimonio con il finanziere Paolo Basilico**

La protesta

Taxi, sciopero confermato il 5-6 luglio il governo media e convoca i sindacati

«Non ci ascoltate ma stavolta, statene certi, ci sentirete». Recita così il volantino che da ieri impazza sui social e che annuncia lo sciopero nazionale dei tassisti indetto per 48 ore il 5 e il 6 luglio, con ritrovo a Roma e corteo da piazza della Repubblica a piazza Venezia al quale parteciperanno tassisti provenienti da tutta Italia. La protesta è contro «la deregolamentazione del settore prevista nell'articolo 10 del ddl Concorrenza ma che ricalca la storia delle liberalizzazioni che si sono tentate di fare nel tempo a danno della nostra categoria». Per tentare una mediazione in extremis la vice ministra delle Infrastrutture e Trasporti Teresa Bellanova, su mandato del governo, ha convocato i sindacati delle auto bianche per domani alle 13.

Naspi, l'80% delle domande pagate entro quindici giorni

L'ASSEGNO

ROMA Il primo pagamento della Naspi (Nuova assicurazione sociale per l'impiego), l'assegno di disoccupazione, è arrivato ai senza lavoro entro 15 giorni dall'accoglimento della domanda in «circa l'80%» dei casi, pari a 538.663 richieste. Le elaborazioni statistiche riguardanti il sussidio, stilate in vista del rapporto annuale che sarà presentato l'11 luglio mettono in risalto che proprio sulla gestione degli ammortizzatori sociali, si sta portando avanti - spiegano all'Inps - «una delle principali sfide» che l'istituto di previdenza pubblico ha ritenuto «necessario affrontare» nei due anni precedenti, visto che dal 2020 la pandemia da Covid-19 ha fatto aumentare «esponenzialmente» le richieste di prestazioni di integrazione salariale, nonché i bonus per la categorie più colpite dall'emergenza. Grazie all'innovazione tecnologica - viene spiegato - sono state studiate «nuove soluzioni per migliorare e semplificare i servizi per cittadini e aziende», andando progressivamente verso «l'automazione dei processi» e sollevando l'operatore di tutti i passaggi per i quali non è richiesta un'istruttoria complessa. La controprova la si trova nella discesa delle richieste di informazioni al Contact center, in merito all'indennità di disoccupazione: a fronte di un aumento delle domande accolte rispetto al 2020 (del 35% ad agosto 2021), si è rilevato un calo delle istanze per saperne di più sugli ammortizzatori (-66% ad ottobre). così da agevolare il lavoratore che intenda presentarla».

È morto Aldo Balocco, trasformò una pasticceria in azienda globale

IL RITRATTO

ROMA È morto nella notte tra venerdì e sabato Aldo Balocco, presidente onorario dell'azienda dolciaria di Fossano (Cuneo). Aveva 91 anni, la maggior parte dei quali dedicati all'azienda che ha contribuito a far diventare grande e che oggi tutti conoscono. Nato a Fossano nel 1930, orfano della mamma a una settimana di vita, trascorre l'infanzia tra Genola, dove lo cresce la sorella della madre, e Fossano, sopra la pasticceria fondata nel 1927 dal padre, Francesco Antonio. È sua l'idea, suggerita al padre, di insistere sulla pasticceria secca e di cominciare a produrre dolci da vendere all'ingrosso. Dal primo stabilimento, distribuito su quattro piani, con appena 30 addetti, parte la rivoluzione dei Balocco. Le latte piene di dolci, le "tole" in piemontese, destinate ai grossisti di tutta Italia, sono l'immagine più eloquente del cambiamento che sta avvenendo. Sono gli anni del boom economico, e nella fabbrica di Via San Bernardo, l'embrione della futura Balocco, vengono installati i primi forni a carrello estraibile per panettoni. Per spingere i panettoni oltre i confini di Fossano e della provincia, occorreva superare l'ostacolo della loro conservazione.

L'IMPRENDITORE AVEVA 91 ANNI OGGI IL GRUPPO HA UN GIRO D'AFFARI VICINO A 200 MILIONI ED ESPORTA IN 70 PAESI

CUNEO Aldo Balocco è morto a 91 anni. Ha trasformato l'azienda di famiglia da pasticceria artigianale ad azienda globale

LA SVOLTA NEL 1955

Nel 1955 la svolta: Balocco decide di assumere un giovane lombardo, sfollato a Cuneo negli anni bui della guerra, che aveva lavorato a Milano alla Motta e all'Alemagna, all'epoca due colossi dell'industria dolciaria. Ermanno Crespi, originario di Abbiategrasso, introduce a Fossano la tecnologia della «lievitazione naturale». I due immaginano e progettano un panettone del tutto nuovo: alto come quello milanese, ma glassato come quello basso piemontese. In più ricoperto di mandorle tostate e granella di zucchero. Un mix di Lombardia e Piemonte che sedurrà i palati di tutta Italia. Aldo ne azzecca subito anche il nome: nasce il Mandorlato Balocco, un panettone che diventerà ambasciatore in tutto il mondo dell'azienda di Fossano. Oggi il gruppo sviluppa un giro d'affari non lontano da 200 milioni (153 milioni nel 2020, ultimo bilancio certificato), può contare su 300 addetti, ed esporta in oltre 70 paesi nel mondo. «Lo sviluppo industriale di quello che oggi è uno fra i più famosi marchi del made in Italy dolciario - sottolinea il gruppo - si deve ad un imprenditore che sarà ricordato da tutti per le sue doti di onestà, umanità, altruismo».

L. Ram.

I DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

12,8	55,6
I miliardi pagati nel 2021 dallo Stato elle imprese	I miliardi di debiti tra Stato centrale e enti territoriali

Lo Stato non ha pagato 5,2 miliardi ai fornitori

LO STUDIO CGIA

MESTRE Nel 2021 lo Stato ha ricevuto dai propri fornitori 3.657.000 fatture per un importo complessivo pari a 18 miliardi di euro. Ne ha liquidate 2.420.000, corrispondendo a queste imprese 12,8 miliardi, "dimenticandosi", si fa per dire, di saldarne 1.237.000. E così ha "risparmiato" ben 5,2 miliardi. Dei 12,8 miliardi onorati, inoltre, il 28,2 per cento (pari a 3,6 miliardi di euro) è stato pagato in ritardo, ovvero non rispettando le disposizioni previste dalla legge in materia di tempi di pagamento. Questi numeri sono il risultato di una elaborazione realizzata dall'Ufficio studi Cgia su dati della Corte dei Conti. «Una cosa inaudita - secondo gli artigiani mestrini - che dimostra come la nostra pubblica amministrazione, in questo caso quella centrale, continua a mettere a repentaglio la tenuta finanziaria di tante imprese, soprattutto di piccola dimensione, attraverso una condotta a dir poco disdicevole».

E a questi mancati pagamenti si sommano quelli ascrivibili alle regioni, agli enti locali e alla sanità. Settori, questi ultimi, che da sempre presentano tempi di pagamento e debiti commerciali nettamente superiori a quelli registrati dallo Stato centrale. Lo stock dei debiti commerciali dell'intera nostra Pubblica amministrazione continua a crescere: nel 2021 ha toccato il record di 55,6 miliardi.

Due volte seconda a Sanremo tra le nuove proposte

Addio alla cantante Irene Fargo, "la donna di Ibsen"

È morta dopo un lunga malattia Irene Fargo, cantante molto apprezzata dei primi anni '90 per due volte seconda al Festival di Sanremo nella sezione Nuove proposte. La cantante, all'anagrafe Flavia Pozzaglio, avrebbe compiuto 60 anni il prossimo novembre. Era cresciuta a Chiari, nel Bresciano ed era nota al grande pubblico soprattutto per le due apparizioni sanremesi: seconda nel 1991 (dietro Paolo Vallesi) e nel 1992 (alle spalle di Aleandro Baldi e Francesca Alotta). I brani portati sul palco dell'Ariston - "La donna di Ibsen" e "Come una Turandot" - richiamavano la sua passione per l'arte, il teatro e l'opera e le diedero un discreto successo. Tra i suoi album, quello d'esordio, intitolato "Irene Fargo" del 1990, cui seguirono "La voce magica della luna" nel 1992, "Labirinti del cuore" e altri, fino all'ultima fatica, "Il cuore fa" nel 2016. Aveva poi inziato a lavorare nei musical e a collaborare con il cinema. Renato Zero l'ha ricordata su Facebook: «Il mondo è più vuoto e triste adesso. Ma dove andrai ci sarà sole sempre».

SCATTI&RISCATTI

di CARLO NORDIO

Pagine di Storia

Il 4 luglio del 1957 fu presentata l'iconica utilitaria Fiat che costituì uno dei simboli del "miracolo" economico e anche la dimostrazione dell'inesauribile vitalità degli italiani, desiderosi di riscattarsi dopo i disastri della guerra

L'avventura della 500 la prima auto per tutti

Nel momento in cui il Paese sembra afflitto da una serie di sventure, dall'emergenza energetica all'inflazione galoppante, dalla soffocante siccità alla reviviscenza del Covid, dalle convulsioni dei partiti alle minacce di crisi, ci piace ricordare l'anniversario di un evento di 65 anni fa, che ispirò una sensazione di ottimismo e di emancipazione sociale. Il 4 Luglio 1957 fu infatti presentata al presidente del Consiglio, Adone Zoli, la nuova Fiat 500 che costituì il primo simbolo del cosiddetto miracolo economico, come alcuni anni prima la Vespa era stata l'annuncio della ripresa postbellica. Non fu un successo effimero. La 500 - sempre diversa ma sempre uguale, come la vita - continuò e continua ad esser prodotta e amata. Ne furono costruiti circa 5 milioni di esemplari, 600 mila dei quali ancora in circolazione. Gli ultimi modelli, più eleganti e curati, sono ritornati da alcuni anni sul mercato.

Dante Giacosa (1905-1996) è stato un ingegnore e designer, coinvolto in molti progetti Fiat: fu uno dei maestri della scuola motoristica italiana

GRANDI SPERANZE

Nel 1955 la Fiat aveva lanciato la prima utilitaria del dopoguerra, la rivoluzionaria 600. Il Paese era uscito dieci anni prima da una catastrofica sconfitta militare, da una lacerante guerra civile, da una distruzione pressoché totale di infrastrutture pubbliche e private, e da un'ingessatura burocratica che aveva rallentato ogni forma di sviluppo. Ma tre fattori avevano favorito la rinascita da queste rovine. Prima di tutto l'alleanza con gli Stati Uniti e le generose concessioni del piano Marshall, che avevano ridato al Paese fiato, speranza e denaro. In secondo luogo la presenza di personalità politiche di eccezionale cultura e visione strategica, da De Gasperi a Saragat, da Einaudi a Togliatti, che pur nelle diverse e anche opposte ideologie, convergevano verso una ricostruzione materiale e morale complessiva.

LA CORSA

E infine l'inesauribile vitalità degli italiani, desiderosi di riscattarsi, attraverso le libere istituzioni, da un ventennio di dittatura e da un quinquennio di disastri. La corsa al raggiungimento di quello che sarebbe stato definito il miracolo economico esigeva anche dei simboli. I più significativi furono quelli finalizzati alle imminenti olimpiadi di Roma, a cominciare dal nuovo stadio olimpico della Capitale. Mai come allora l'Italia si sentì al centro del mondo. L'autostrada del sole, progettata per perforare le montagne con plurime gallerie e scavalcare le valli con arditi viadotti, avrebbe collegato e riunito regioni divise per secoli dagli ostacoli della natura, dalle risse dei dominatori e dalle diversità delle tradizioni culturali.

AUTOSTRADA DEL SOLE E OLIMPIADI DI ROMA ERANO GIÀ I GRANDI OBIETTIVI DI UN PAESE CHE SI SENTIVA AL CENTRO DEL MONDO

AVVENIRISTICI

L'Arlecchino e il Settebello, treni avveniristici di alta velocità, di elegante struttura e di raffinata accoglienza ci venivano invidiati, e copiati, dai paesi più ricchi. Roma e Venezia stavano costruendo aeroporti colmando paludi e lagune, sollevando qualche scandalo ma allargando a vaste classi sociali quella forma di trasporto, fino ad allora patrimonio esclusivo di divi, politici e ricconi. In questa rivoluzione l'auto italiana trovò il suo più significativo prodotto nella Fiat 600, accessibile, soprattutto a rate, alla piccola borghesia e alla classe operaia. Eppure l'ingegner Valletta, patron della Fiat, si avvide che mancava ancora qualcosa: un mezzo ancora più economico nel costo e nei consumi, ma con caratteristiche estetiche meno compatte, e più essenziali.

Sopra, una immagine della Cinquecento, che fu lanciata come la prima macchina per tutti e di cui furono costruiti cinque milioni di esemplari (600 mila ancora in circolazione) Sotto, una 500 "sfila" a Cortina

(Archivio Stellantis)

GESTAZIONE

Non fu una gestazione facile. I primi modelli erano troppo lenti, i sedili troppo piccoli, gli accessori troppo esigui e l'abitacolo troppo spartano. Anche il costo , mezzo milione di lire, equivalente a dieci mesi di salario operaio, era troppo elevato. Valletta chiese all'ing Dante Giacosa di fare un miracolo, aumentando la potenza del motore, rendendo più confortevoli gli interni e riducendo il prezzo di listino. Il geniale ingegnere realizzò l'impossibile, creando una superutilitaria che avrebbe interessato un mercato molto più allargato di quello previsto.

Da un punto di vista sociale, la 500 fu infatti una rivoluzione simile a quella della Wolkswagen, la vettura del popolo, che per diffusione e durata può essere paragonata alla sua più economica sorellina italiana. Entrambe consentirono una maggiore libertà di movimento nel lavoro e nel tempo libero alle categorie meno abbienti, soprattutto operaie e impiegatizie, ma nello stesso tempo catturarono l'interesse, e successivamente la passione, dei giovani di tutte le classi sociali. Benché destinata, nelle intenzioni degli ideatori, ai percettori di redditi modesti, la 500 acquistò per la sua eleganza, l'originalità e la praticità, un connotato universale, e talvolta persino snobistico. Come e più di quanto era avvenuto per la sua sorella maggiore, la 500 fu usata dall'operaio per arrivare in fabbrica, dallo studente per accedere all'Università e dalla raffinata borghese nello shopping cittadino. Fu insomma uno dei primi tentativi di conciliazione interclassista.

COMPASSO D'ORO

Per questa sua creatura, l'ingegner Giacosa fu gratificato di vari premi, tra cui il Compasso d'oro. La motivazione è interessante, perché riflette i vizi e le virtù della nostra classe dirigente. «Il premio – si legge - sottolineando la coraggiosa rinuncia alla figuratività tradizionale dell'automobile attraverso un attento riesame del complesso dei suoi elementi fondamentali, intende portare in rilievo il fatto che tale concezione, oltre ad aver condotto il designer alla massima limitazione degli elementi superficiali del costume decorativo, segna un'importante tappa nella strada verso una nuova genuinità espressiva della tecnica». È la tipica prosa verbosa e involuta della nostra più perniciosa burocrazia, che moltiplicando inutilmente le parole ne altera la comprensione, e paradossalmente conduce a risultati opposti a quelli prefissati. Pare infatti ci capire che il riconoscimento sia stato allora conferito "malgrado" la riduzione degli elementi decorativi. Ed invece la virtù stava proprio in quello. Non solo nell'aver contenuto la quantità e il costo delle componenti, ma nell'aver coniugato questa parsimonia con un buon gusto che diventava raffinatezza. Perché l'eleganza, come insegnava l'estetica greca, non è soltanto proporzione e armonia, ma soprattutto rimozione del superfluo. *«Enlever toujours»*, togliete sempre, predicava Coco Chanel. Un canone che dovrebbe valere anche per il nostro legislatore, che invece continua a produrre norme ingarbugliate, incomprensibili e difficili da maneggiare. Tutto il contrario della simpatica ed efficiente 500.

L'INGEGNERE GIACOSA POTENZIÒ IL MOTORE E RIUSCÌ A RIDURRE IL PREZZO DI LISTINO CREANDO COSÌ UN VERO FENOMENO POP

Jova Beach Party

La ciurma di Lorenzo è salpata per l'estate

È partito ieri da Lignano il tour di Jovanotti Una festa per 60 mila persone, sul palco anche Morandi e Pezzali

JOVANOTTI Lorenzo Cherubini, 55 anni, ieri sul palco del Jova Beach Party a Lignano Sabbiadoro

L'EVENTO

LIGNANO SABBIADORO «È una tribù che balla e cerca una ragione / perché ci sia una terra e ci sia una nazione / formata dai ragazzi e dalla gente / di credo, di colore e di cultura differente», canta Jovanotti quando, al calar del sole, sale sul grande palco costruito sulle dune della spiaggia Bell'Italia di Lignano Sabbiadoro. L'ex dj diventato la più fricchettona delle popstar rispolvera la hit del 1991 per riassumere in pochi versi la filosofia alla base del suo "Jova Beach Party 2", remake post-pandemico dell'impresa che già nel 2019 lo vide girare le spiagge italiane, e di tutto quello che ruota intorno al progetto, tra ambientalismo e inclusività (alla festa itinerante partecipano 150 ospiti da 30 paesi diversi).

LO SCIOPERO

La scelta di aprire lo show con un video di un salto olimpico del campione azzurro Gianmarco Tamberi non è casuale: «Rappresenta l'ambizione, la sfida alla forza gravitazionale. C'è bisogno di un salto evolutivo», dice Lorenzo Cherubini, ancora galvanizzato, appena sceso dal palco. Cappello da pirata in testa, Jovanotti lo ha immaginato come un grosso vascello un po' malridotto, approdato ieri a Lignano – accolto da 36 mila fan, e altri 25 mila ne arriveranno stasera – dopo essere stato per due anni in balia di mari tempestosi: «È stato difficile. Ho avuto la sensazione che rispetto al tour precedente non ci fossimo mai mossi. Una frase latina dice che quando navighi cambia il cielo, ma la barca è sempre quella e tu anche: è adatta per l'occasione». Il veliero di Jovanotti, lungo 60 metri, è pronto ad affrontare 75 giorni di navigazione (passerà nel Lazio il 23 e 24 luglio a Cerveteri). La notizia dello sciopero del Corpo valdostano dei vigili del fuoco in occasione della data a Aosta del 13 luglio, che rischia di creare caos, non scombina i piani. La macchina organizzativa procede speditissima, mentre sul palco – un'ancora, una sfera da discoteca, un cuore e un omino con le braccia alzate formano la scritta "Jova" – si naviga a vista, senza scaletta: «Sappiamo dove si comincia ma non dove si finisce», spiega Lorenzo, circondato dalla sua ciurma.

CHERUBINI DÀ IL VIA ALLO SHOW GIÀ NEL POMERIGGIO DIETRO ALLA CONSOLE INSIEME A SALMO POI SPOSA DUE FAN

IL MATRIMONIO

Tra il singolo *Sensibile all'estate* (dall'Ep *Oasi*, che uscirà l'8 luglio), *Penso positivo* e *L'estate addosso* («Faccio solo successi pop, come ad un matrimonio», dice Jova, che ieri in spiaggia ha sposato Giulia e Gianluca e gli ha dedicato *A te*), sul palco arrivano anche Max Pezzali per *Hanno ucciso l'Uomo Ragno* («Quando me la fece ascoltare nel '92 non mi piacque. Cecchetto mi disse: "Venderanno un milione"») e Gianni Morandi (cantano *Fatti mandare dalla mamma* e *Apri tutte le porte* – il 15 luglio uscirà il loro nuovo singolo *La ola*). La festa era cominciata già nel pomeriggio (alle 17 c'erano 18 mila persone), quando Jovanotti in spiaggia ha dato il via alle danze dietro la consolle con *Falla girare*, prima di essere raggiunto a sorpresa da Salmo per *Non m'annoio*, ricordando l'impegno dietro il progetto (che con il WWF punta a evitare le polemiche di animalisti e ambientalisti di tre anni fa): «Divertitevi e divertiamoci, e non disperdiamo i rifiuti». Bilanci rimandati al 10 settembre, quando il tour chiuderà all'aeroporto di Milano-Bresso: «Fino a metà giugno con tutti i divieti, le incertezze e la mancanza di materiale per l'allestimento ci sentivamo spaesati. Ora siamo qui e facciamo festa».

Mattia Marzi

Tutti i numeri della kermesse

Un milione di euro per una sola data

A sottolineare lo sforzo dietro il "Jova Beach Party", anche in termini economici, ci pensa Maurizio Salvadori di Trident, che organizza il tour: «Realizzare una singola data costa un milione», dice. Il calendario si compone di 21 appuntamenti: il costo totale della produzione è dunque di 21 milioni di euro. Secondo le previsioni dell'organizzatore l'indotto è «di 60 euro a spettatore» (a Lignano i 61 mila che hanno acquistato i biglietti hanno portato nelle casse di hotel, ristoranti e bar oltre 3,5 milioni di euro). Lo show «coinvolge 900 lavoratori a data». La cartella stampa del "Jova Beach Party" è lunga 16 pagine. Altre 8 pagine sono dedicate agli sponsor principali (i visori di Tim permettono ai fan, tramite il metaverso, di entrare nei camerini), infine 5 pagine dedicate ai 10 tra partner e media partner.

L'intervista Diego Abatantuono

«Non rifarei mai Attila adesso sono un nonno»

FILM D'ANIMAZIONE Diego Abatantuono, voce di Capitan Crow nel "Mostro dei mari"

Il capitano di una nave, lui che l'aria da pirata ce l'ha sempre avuta, fino a oggi non glielʼavevano mai fatto fare. «Al massimo sono stato un sergente in Mediterraneo (il film di Gabriele Salvatores, ndr), niente più di quello», riflette il milanese Diego Abatantuono, 67 anni, voce di Capitan Crow nel *Moby Dick* d'animazione di Netflix, *Il mostro dei mari* di Chris Williams, sulla piattaforma da questo venerdì. «Ed è un peccato, perché io con le navi ho un legame speciale: mio padre costruiva galeoni in miniatura. Ho la casa invasa, ne ho uno anche sul frigo in cucina».

Lei su una nave che farebbe?

«Starei in cambusa probabilmente. Ma su una nave ci vivrei volentieri. Da quando sono bambino ho sempre amato l'avventura: il cappa e spada, i pirati, i film di Maciste. L'importante era che ci fosse una spada da qualche parte».

Infatti nel 1982 fu Attila flagello di dio. Se la immagina una serie su Attila?

«Impossibile. Attila ero io. Sul copione si indicava solo cosa sarebbe successo, ma nella sceneggiatura del film non c'era una sola battuta scritta. Improvvisavo tutto».

Se le chiedessero di fare un cameo in un remake?

«È una questione di rispetto per se stessi. Io non faccio tutto quello che mi chiedono di fare. Alla mia età non farei mai Attila cinquant'anni dopo. Proporre una buona idea è facile, fare un bel film è un altro paio di maniche. Preferisco fare meno cose, ma che abbiano una dignità».

Qual è la sua balena bianca, l'ossessione mancata?

«Non sono sicuro di averne una. Nella vita ho sempre fatto quel che ho voluto. Il mio obiettivo era non avere rimpianti. Ho messo al primo posto la famiglia, volevo stare con loro».

Quindi nessun rimpianto?

«Forse uno, la regia. E il teatro. Avrei voluto farne di più. Il mio problema è che sono troppo pigro, faccio due film all'anno e mi basta.».

Un tempo girava sette film all'anno. Che ricorda?

«Che facevo tanta roba. Ai tempi di Attila, 14 film in due anni. Se avessi avuto un agente oculato ne avrei fatto uno e poi sarei stai fermo per due anni: il primo film incassò otto miliardi di lire. Ma ero giovane e sprovveduto, e il mio agente scaltro: fece un ragionamento sulla sua carriera, non sulla mia. Diventò lui Checco Zalone, non io».

Sarà nel film per famiglie "Improvvisamente Natale". Abatantuono nonno d'Italia?

«Ma è naturale. Ho tre nipotini, uno di sei, uno di quattro e uno di un anno. Alla mia età, e con la mia corporatura, sono un perfetto Babbo Natale. E poi mi piace fare le cose per i bambini, sono un pubblico affascinante».

Che può dire di "Improvvisamente Natale"?

«Che faccio il supernonno. Nel cast ci sono anche Nino Frassica e il mago Forest. Non lo conoscevo, una vera scoperta. Uomo intelligente e brillantissimo».

Lavorare per le piattaforme mette in crisi il cinema?

«Veramente io da quando c'è il Covid lavoro di più. Poi, non voglio fare il veggente, ma sono anni che dico che i film dovrebbero uscire in contemporanea la pagamento sulla piattaforma e nelle sale. Ma nessuno mi prende sul serio».

UN REMAKE DEL FILM DEL 1982? NON CI PENSO PROPRIO, È QUESTIONE DI RISPETTO PER SE STESSI. POI SONO PIGRO, FACCIO POCHE COSE

La Colorado Film, di cui è cofondatore, è stata comprata (da Iginio Straffi, ndr). Che effetto le fa?

«Eh, ci hanno comprato le Winx. La nostra vita l'abbiamo fatta. È come i grandi amori: sono grandi all'inizio, poi si sta insieme anche per abitudine. A parte gli scherzi credo sia importante avere nuovi impulsi e aprire nuove strade. E fare in modo che i film escano».

Che progetti ha per il futuro?

«Ho ricevuto un paio di proposte che valuterò. Affronto pigramente l'estate, sono molto spaventato da questa superficialità climatica imperante».

Che intende?

«Non posso accettare che la questione climatica non sia presa sul serio. Ha visto come ne parlano sui tg? Col sorriso. Come se non fosse una tragedia. Il mio sogno è convincere un gruppo di persone benestanti a finanziare dei raduni in cui i giovani più preparati si confrontino su temi come la desalinizzazione, l'irrigazione, la mancanza d'acqua».

Lo fa per i suoi nipotini?

«Certo. Di me non mi importa. Se il mondo si scioglie, mi faccio un biberon di vino e via».

Ilaria Ravarino

Cardin

In un clima di festa ricordato a Ca' Bragadin il celebre stilista di origini trevigiane in occasione del centenario della nascita: l'evento più esclusivo dell'estate in Laguna

LA CELEBRAZIONE

Sfilano a Venezia 70 anni di abiti tra storia e futuro

CENTENARIO Alcune immagini dell'evento celebrativo del 100 anni della nascita di Pierre Cardin ieri sera tra giardino e piano nobile di Palazzo Ca' Bragadin

Storia e futuro in un legame indissolubile, una successione di abiti e accessori che, dagli esordi degli anni Cinquanta alla più recente collezione "Cent", concretizzano i concetti di bellezza ed essenzialità, nel segno leggendario di Pierre Cardin. Con l'aggiunta odierna (ma già nel DNA fondativo) di una rigorosa - e annunciata irreversibile - svolta nel versante della sostenibilità ambientale, a partire dai tessuti usati: non disdegnando la pionieristica commistione con materiali provenienti... da veri progetti spaziali! Avrebbe compiuto cent'anni ieri, 2 luglio, Pierre Cardin, scomparso nel 2020: e nel giorno del centenario, a Palazzo Ca' Bragadin che fu la sua dimora veneziana, fra il giardino e il piano nobile, si è tenuto un evento celebrativo fortemente voluto dal nipote Rodrigo Basilicati.

LA SCENA

Per anni al fianco dello storico couturier italo-francese, di origine trevigiana, e che dallo stesso fu designato alla guida della Maison. In scena, letteralmente, settant'anni di abiti suddivisi per decenni, e l'ultima collezione inedita: un assieme davvero difficile non definire sorprendente, un segnante e riconoscibile viaggio tra diversi momenti di società e costume. E, a corredo, richiamo alla più stretta attualità, quale simbolo di unione di culture nel segno della musica, si sono esibite assieme la violinista ucraina Anastasiya Pertyshak e la pianista russa Natalia Morozowa. Loro, gli omaggi al maestro Ennio Morricone e all'argentino Astor Piazzolla. Ieri mattina, Rodrigo Basilicati aveva anticipato con un incontro l'evento serale, destinato a rimanere quasi certamente - per eleganza e parterre di ospiti - il più esclusivo dell'estate veneziana. «Mio zio non amava ricevere gli auguri di compleanno, ma per i suoi cent'anni aveva pensato ad una grande festa, che si sarebbe dovuta tenere per la verità a Parigi; in qualche modo, spero di avergli reso vero omaggio con una serata a lui dedicata, nella sua amata Venezia e nel Palazzo scelto per soggiornare in Italia».

IN PASSERELLA ANCHE L'ULTIMA COLLEZIONE INEDITA. IL NIPOTE RODRIGO BASILICATI: «L'IDENTITÀ DI PIERRE RESTA FONDAMENTALE»

IL LEGAME CON VENEZIA

In più occasioni, Basilicati ha ricordato quanto Cardin fosse legato a Venezia. In particolare, è stato citato un sogno, non realizzato: il visionario, ma progettato nei particolari da Basilicati (ingegnere di studi e un passato da pianista) Palais Lumiere, che sarebbe dovuto sorgere nella vicina terraferma lagunare. «Voleva fosse una "piccola ombra" su Venezia - ha ricordato Basilicati - una realtà che ne avrebbe attirate molte altre, e tutte "pulite" e compatibili con l'ambiente, sul luogo dove sarebbe sorto».

Quanto a Palazzo Ca' Bragadin, nel quale si è tenuta la sfilata, Cardin lo chiamava il "Palazzo di Casanova", in quanto residenza di Matteo Bragadin, senatore della Repubblica, che per il giovane Giacomo fu un secondo padre. Luogo legato ad un'idea di festa, e di gioia, clima volutamente impresso pure ieri sera.

Riguardo a Venezia, Basilicati ha ricordato il famoso Ballo del Secolo, che si tenne nel 1951 a Palazzo Labia, sede oggi regionale della Rai: «Si può dire che la carriera di mio zio, dopo gli esordi come creatore di costumi teatrali, avesse avuto una definitiva svolta proprio dal famoso Ballo in maschera; Christian Dior, non riuscendo ad evadere tutte le commissioni di costumi richiesti, consigliò a molti ospiti di rivolgersi proprio allo stimato Pierre, che ad esempio disegnò alti abiti con i copricapi a punta per Salvador Dalì e gli amici».

Quanto all'oggi, Rodrigo Basilicati ha riconosciuto nell'evento celebrativo una volontà di ripartenza e ideale rifondazione del marchio: dei circa duecento concessionari internazionali, parte era presente a Venezia.

GRUPPO DI LAVORO

«Io e il mio gruppo di lavoro - ha sostenuto - vogliamo che l'identità Cardin, la "personalità Cardin", torni ad essere più riconoscibile che mai, lavoreremo molto su questo con grande impegno, oggi soprattutto nell'ottica della sostenibilità, concetto che intendo promuovere a tutti coloro che lavorano con noi, in ogni parte del mondo; con un Concorso internazionale, da noi istituito su questo versante, ci rivolgiamo ai più giovani talenti, che intendiamo poi direttamente coinvolgere».

Riccardo Petito

Peeping Tom, viaggio nel tempo Bergamasco legge Alda Merini

L'INCONTRO

NOSTALGIA Una scena di Triptyh della compagnia Peeping Tom

Si conclude con la voce di Sonia Bergamasco - interprete cui è affidato l'ultimo appuntamento con le prose poetiche di Alda Merini "Late Hour Scratching Poetry" - il 50. Festival Internazionale del Teatro diretto da Ricci/Forte e prodotto dalla Biennale di Venezia. La chiusura poetica è preceduta dal lungometraggio "The New Gospel" nella rassegna dedicata a Milo Rau (ore 17) e alle 20 dalla replica di "Triptyh" della compagnia Peeping Tom (info www.labiennale.org). "Triptyh" è un viaggio labirintico nello spazio e nel tempo, che si sviluppa secondo tre movimenti: The Missing Door, The Lost Room, The Hidden Floor.

LA CHIUSURA POETICA DELLA MOSTRA PRECEDUTA DAL LUNGOMETRAGGIO "THE NEW GOSPEL" E DA "TRIPTYH"

TRAPPOLE

Luoghi che dovrebbero infondere sicurezza e protezione si trasformano in trappole, spazi claustrofobici montati e smontati a vista, immersi in sonorità inquietanti, con personaggi che paiono sempre sull'orlo della catastrofe. Un corridoio pieno di porte, la cabina di una nave, un ristorante abbandonato sono scenari che alimentano un universo onirico denso di colpi di scena. La compagnia parla di nostalgia del futuro. «I personaggi si trovano in un momento della loro vita in cui hanno già vissuto un passato – chiosano Gabriela Carrizzo e Franck Chartier dei Peeping Tom - hanno avuto incontri, c'è stato un bambino. Stanno analizzando le loro vite, e forse questo porta un po' di nostalgia di un passato migliore. Tuttavia, per noi la nostalgia non implica che non ci sia speranza. Perché allo stesso tempo, devono prendere decisioni per il resto della loro vita. Ci sono ancora dei rischi da correre ma c'è ancora speranza».

Come metafora di ricordi e processi mentali è stato scelto un transatlantico. «La pièce è una sorta di viaggio, e la barca indica una partenza – spiegano - C'è ancora la possibilità di un futuro migliore, ma poi c'è un incidente che cambia tutto. Scegliendo una barca, ci allontaniamo da un pensiero lineare rispetto al futuro: su una barca sei più libero, aperto, puoi andare e sai che forze esterne possono deviare il tuo viaggio, puoi prendere una strada diversa. È stato interessante esplorare come i personaggi si pieghino alle forze esterne sulla barca». Le «forze incontrollabili» sono vento, mare, onde, ma sono metafora delle forze morali come le spinte della società o religiose, il background personale, le esperienze vissute. «Siamo sottoposti a questa costante manipolazione mentale e stiamo cercando di sfuggire a questo per stabilire il nostro percorso», aggiungono Carrizzo e Chartier. Ecco perché non prevale la disperazione. «Rimane sempre la speranza di arrivare da qualche parte e fuggire – dicono - I nostri personaggi non si sono arresi».

Giambattista Marchetto

Perseguitati dalle crisi, una malattia da curare

IL LIBRO

Non ci libereremo facilmente dalle crisi economiche. E sicuramente non stiamo imparando granché da quello che è accaduto dal 2008 nel mondo e nel nostro Paese e ora viviamo in tanti con meno risorse e sguardi difficili verso il futuro. Non consola ammettere che un po' il nostro vocabolario economico si è arricchito: da subprime a spread conosciamo meglio la filigrana di un'economia inquieta che dalla cronaca in pochi anni è diventata storia. Proprio questa velocità obbliga a ricorrere a strumenti per riconoscere un presente che andrà in fretta in archivio ma ci minaccia ogni giorno. Una "guida" per capire questi tempi l'ha scritto Giorgio Brunetti, per anni docente di economia alla Bocconi, e si titola "Tra una crisi e l'altra. Storia dell'economia italiana negli ultimi 15 anni" - Bollati Boringhieri, 155 pagine, 14 €.

Partendo dall'anno zero della rivoluzione economica dei nostri tempi quando nel 1995 appare il Wto, l'organizzazione mondiale del commercio, e la Cina entra nell'architettura globale del sistema. Da allora le multinazionali corrono verso i paesi dove la manodopera costa meno, dove ci sono scarse regole e poca tutela dei lavoratori. Da allora non è cambiato granché e il resto lo conosciamo; lo viviamo anzi sulla nostra pelle.

TRA UNA CRISI L'ALTRA di Giorgio Brunetti
Bollati Boringhieri

Nel percorso di tre lustri di crisi Brunetti fruga la finanza che ha cercato di nascondere i rischi, fotografa i meccanismi del fallimento di una cultura americana degli eccessi (2008) mescolando anche le storie di casa nostra.

Se nella griglia delle crisi aggiungiamo anche le dose enormi di populismo e sovranismo si vedranno forti i limiti di uno sviluppo, appariranno le gravi dimensioni della crescita della povertà e delle ingiustizie. Quando lo zoom dell'economista si avvicina impietoso sull'Italia si vedono i mali pesanti, come la nostra incapacità a spendere le risorse, la leggerezza del sistema politico spesso "smemorato" verso gli obblighi economici.

Nemmeno la crisi determinata dal Covid19 - che ha fatto vedere i guasti del sistema sanitario progettato in modo anomalo in tante regioni o semplicemente inefficiente - sembra aver insegnato qualcosa. Citazioni, memorie, articoli, saggi, il percorso di Brunetti segnala con tanti strumenti l'incapacità del nostro Parlamento di funzionare, l'inerzia che viene dal nostro sistema politico, frantumato e impreparato - dove l'irresponsabilità è la cornice di tutto e nessuno paga per gli errori. Ma Brunetti non scrive una guida noir dell'economia dei nostri giorni: segnala come avere fiducia nei giovani, nel lavoro per l'ambiente; e nella crescita di ogni Stato per curare anche "la malattia sociale che da troppo tempo ci portiamo dentro, la povertà e la diseguaglianza". Guerre permettendo.

Adriano Favaro

Sport

IL RICORDO

Italia-Brasile dell'82 La storia in onda da stasera su Sky

Prende il via questa sera alle ore 21.15 la docu-serie Sky Original, divisa in tre episodi, dell'epico match tra Italia-Brasile dei mondiali del 1982. Il trionfo degli azzurri, prologo poi al trionfo di Madrid, coincise con quello che la stampa verde-oro ribattezzò all'epoca la Tragedia del Sarriá.

Paulo Dybala al centro del mercato estivo: l'Inter resta la favorita ma il Milan si sta inserendo per la Joya

TRA MILAN E INTER DERBY PER DYBALA

I nerazzurri devono prima cedere Dzeko e Sanchez, scatto dei rossoneri

Per l'argentino sondaggio del Napoli Skriniar, il Psg prepara 70 milioni

MERCATO

MILANO Le trattative migliori in queste ore sono quelle che si fanno sul treno alta velocità Milano-Parigi. Sarà quello che porterà Skriniar al Psg con un'offerta da quasi settanta milioni di euro che dovrebbe essere recapitata ai nerazzurri entro martedì e che nella tratta al contrario potrebbe veder realizzato un clamoroso colpo di mercato: Icardi al Monza. Se il centrale nerazzurro è praticamente a un passo dal trasferirsi in Francia con un accordo trovato da tempo sulla base di un contratto da 8 milioni (bonus compresi) a stagione, dall'altra sono stati avviati i contatti tra Galliani e la moglie-agente di Icardi, Wanda Nara. La nostalgia dell'Italia per il centravanti argentino è tanta, ma l'operazione è tutt'altro che facile, per questo il duo di mercato composto con Berlusconi ha intanto ufficializzato il prestito di Sensi dall'Inter, ma allo stesso tempo continua a far sognare i propri tifosi inseguendo Dybala e Pessina, a quest'ultimo sarebbero disposti anche a dare la fascia da capitano.

DUELLO

Su la Joya, però, sembra esserci veramente poco spazio di manovra perché il duello resta molto serrato tra Inter e Milan. Un vero derby che vede in nerazzurri in vantaggio. Ma Marotta, grande estimatore dell'argentino che portò per 40 milioni da Palermo alla Juventus, deve prima far partite due attaccanti. Gli indiziati sono Dzeko e Sanchez, con ingaggi molto pesanti. Ma il Milan non sta a guardare. Domani i campioni d'Italia si radunano e la coppia Maldini-Massara, dopo il rinnovo del contratto, ha fretta di portare nuovi rinforzi a Pioli. Dybala sarebbe un colpo importante, che darebbe entusiasmo ai tifosi finora costretti ad osservare il grande attivismo sul mercato dei cugini nerazzurri e della Juventus. Ma lo stand-by di Dybala stimola altri appetiti. Come quello di De Laurentiis. Il napoli ha infatti chiesto informazioni all'agente del giocatore, che tra l'altro, con la sua commissione di 10 milioni, sarebbe uno dei principali ostacoli. Quasi mai in corsa, invece, è stata la Roma. «Con Paulo c'era stata solo una chiacchierata» ha detto Francesco Totti a chi gli chiede della possibilità di vedere l'argentino in giallorosso.

LA JUVENTUS INSISTE SU ZANIOLO IL MONZA PRENDE SENSI E CONTATTA WANDA NARA PER ICARDI

Per Tiago Pinto, però, non è una priorità. Praticamente chiuso Celik, le energie maggiori le sta concentrando sul ritorno nella Capitale di Frattesi e un nuovo round con il Sassuolo è atteso per l'inizio della settimana. Ancora troppi i 25 milioni chiesti dai neroverdi che però sembrerebbero aver accettato Volpato come contropartita. Un giocatore che, insieme al possibile ritorno di Zaza dal Torino, andrebbe a infoltire il reparto offensivo. Ha salutato la Roma per approdare a Milano Mkhitaryan, ufficialmente un giocatore dell'Inter: l'ormai ex giallorosso ha subito detto «sono contento di essere un giocatore nerazzurro e non vedo l'ora di iniziare ad allenarmi con la squadra e giocare».

BELOTTI SVINCOLATO

Sembra deciso, invece, il futuro di Belotti, svincolato dai granata e a un passo dall'accordo con il Monaco, mentre a Torino sponda Juve, nonostante il mancato riscatto del prestito, potrebbe tornare Morata. Il rinnovo con l'Atletico Madrid potrebbe giovare ai bianconeri che aspettano Di Maria e continuano a studiare il colpo Zaniolo. Per la difesa tutto legato a De Ligt. Se parte ci sarà l'assalto a Koulibaly, ma Arrivabene per l'olandese ha già rifiutato un'offerta dal Chelsea di 40 milioni più Pulisic. La Juve vorrebbe solo cash e non chiede meno di 80 milioni.

Intanto arriva il primo colpo per la Fiorentina: si chiama Rolando Mandragora. Il centrocampista classe '97 ha svolto le visite mediche in attesa si aggregarsi dalla prossima settimana quando a Firenze si radunerà la squadra. Mandragora approda a titolo definitivo per circa 9 milioni dalla Juventus dopo l'esperienza in prestito al Torino: per lui contratto di cinque anni. Per la porta s'avvicina sempre di più Pierluigi Gollini, 27 anni, un passato nelle giovanili viola, rientrato all'Atalanta dall'esperienza in Premier con il Tottenham.

Il nuovo Chelsea cerca il colpo: CR7 fa sognare i tifosi dei Blues

L'INTRIGO

ROMA Sarà Cristiano Ronaldo il primo grande colpo di mercato del nuovo Chelsea? Ieri pomeriggio, quando è diventato di dominio pubblico il desiderio del portoghese di lasciare il Manchester United, sui siti made in England, a cominciare dal Daily Mail, sono state formulate due ipotesi per CR7: Bayern Monaco e, appunto, Chelsea. Questa storia ci porta dentro alla realtà della squadra londinese, passata dopo 19 anni dai miliardi dell'oligarca russo Roman Abramovich ai dollari dell'uomo d'affari statunitense Todd Boehly, che ha rilevato i Blues per la modica sommetta di 4,25 miliardi di sterline.

SVOLTA EPOCALE

Il passaggio di consegne è epocale e ci riporta a vecchi schemi della storia: dall'imprenditore russo vicino a Vladimir Putin – almeno fino all'inizio dell'invasione dell'Ucraina, questione nella quale Abramovich dopo aver presenziato ai primi tentativi di trattative, avrebbe fornito assistenza e sostegno al popolo occupato – a un tycoon espressione della cultura statunitense.

RONALDO HA UFFICIALIZZATO DI VOLER LASCIARE MANCHESTER LONDRA O MONACO LE DESTINAZIONI

MADE IN USA

Il nuovo Chelsea in effetti è molto a stelle e strisce: liquidata la potentissima Marina Granovskaia, depositaria di molti segreti di Abramovich, Boehly ha presentato un board che conferma la natura eccentrica dei Blues. Nove persone in totale, a cominciare naturalmente da Todd Boehly che non è solo il presidente e co-proprietario, ma ha anche assunto il ruolo a interim di direttore sportivo. È stato lui, per essere chiari, a condurre la trattativa riguardante il ritorno di Romelu Lukaku all'Inter ed è sempre lui che sta cercando di strappare Raheem Sterling al Manchester City. Non solo: sempre secondo il Daily Mail, Boehly avrebbe inserito nella lista della spesa altri due giocatori della squadra campione d'Inghilterra: il difensore olandese Aké – in questo caso sarebbe un cavallo di ritorno – e l'esterno mancino Zinchenko, ovvero il calciatore ucraino più impegnato sul fronte politico. Boehly ha un patrimonio personale superiore ai 5 mld di euro e possiede quote di minoranza dei Los Angeles Lakers (basket) e Los Angeles Dodgers (baseball).

RISCATTO
Cristiano Ronaldo è reduce da una stagione di alti e bassi con lo United

UN PO' DI MUSICA

Behdad Eghbali – nato in Iran – e José E.Feliciano – originario di Portorico – sono altri co-proprietari, insieme allo svizzero Hansjorg Wyss, all'americano Mark Walter e all'inglese Jonathan Goldstein. Il personaggio più affascinante è però una donna, Barbara Charone, di Chicago, ex giornalista di musica, oggi PR che ha gestito Rod Stewart, Depeche Mode, Madonna, Pearl Jam e Primal Scream. Da Madonna a Kay Havertz cambierà ben poco per lei: dovrà occuparsi di illustri personaggi dello star system.

Stefano Boldrini

SAINZ MAGO DELLA PIOGGIA

▶Prima pole in carriera dello spagnolo, il migliore sull'acqua di Silverstone. Leclerc si gira e rallenta anche Verstappen

FORMULA UNO

I campioni delle qualifiche. Le Rosse dominano ancora il sabato, conquistando la settima pole su dieci battaglie disputate in questa stagione in ogni caso positiva. Sulla prestigiosa pista di Silverstone, la tana degli avversari, a scattare davanti a tutti oggi sarà Carlos Sainz autore di un giro impeccabile sull'asfalto allagato. Sull'acquitrino british nemmeno tanto atteso, la sfida per partire davanti a tutti è diventata una lotteria e Carlos ha centrato la sua prima partenza al palo dopo aver disputato 150 gran premi e senza neanche aspettarselo.

LA DEA BENDATA

«Ho fatto un buon giro, ma altre volte ero sicuro di aver fatto meglio», ha spiegato il motivo della sua gioia contenuta il figlio d'arte di Madrid. Dietro di lui è finito il solito, concretissimo, Verstappen e poi il compagno di squadra del Principato. In realtà, Carlos è stato l'unico che è riuscito a migliorare nell'ultima tornata poiché quasi tutti i rivali hanno fallito.

Un po' perché, proprio nei secondi finali, sono riprese a cadere secchiate d'acqua dal cielo. Una mano molto più consistente, però, è involontariamente arrivata da Charles che, quando stava facendo "tutti fucsia", si è girato a forte velocità mandando in fumo la bistecca. Max, che volava altrettanto veloce, ha dovuto alzare il piede per le luci gialle che bucavano l'atmosfera autunnale.

TUTTI CONTENTI

Il predestinato, questa volta, non ha il muso: «Speravo meglio, ma sono contento per Carlos. È tanto che inseguiva questo risultato. Terzo è una buona posizione, la gara è lunga e difficile». La doccia fredda arriva dal campione del mondo, sempre molto glaciale: «No, non credo che la partenza sarà determinante. Abbiamo un eccellente passo e bisognerà tirare fuori il massimo delle gomme...».

Verstappen, nel complesso, è apparso il più veloce. Era stato il più rapido anche nelle libere del mattino su pista asciutta. In cuor suo sembra accontentarsi di lasciare la scena il sabato per prendersi le vittorie e i punti la domenica. Dietro a Sergio Perez, buon quarto con l'altra Red Bull, c'è Hamilton, il Re Nero che è anche l'Imperatore del GP casalingo. Lewis ha tutti i record a Silverstone e, nonostante tutto, spera di allungarli ancora. Su 15 partecipazioni, è salito 11 volte sul podio, ha ottenuto 7 pole e vinto 8 volte.

Soltanto in teoria ha la chance di acchiappare la nona vittoria nello stesso GP, un'impresa mai riuscita a nessuno. Anche se nelle parole è moggio moggio, state certi che ci proverà. La Mercedes è migliorata e non poco. Saltella di meno ed è molto più veloce.

L'IMPERATORE DI SILVERSTONE

Il campionissimo soltanto una volta si tradisce: «Nella parte finale del Q3 abbiamo sbagliato strategia...». Poi ripete la stessa musica: «Andiamo un pelino meglio, ma non è un grande passo avanti. Red Bull e Ferrari sono di un altro pianeta». A scoprire un po' le carte è stato il compare Russell, più sincero per via dell'età: «Peccato, dovevamo far meglio. Sull'acqua non ho trovato feeling. Sul ritmo possiamo essere più veloci del Cavallino». Dietro a Lewis baby Norris che ha, a sua volta, preceduto nonno Alonso e il connazionale volante George. Chiudono la top ten due autentiche sorprese che hanno fatto l'impresa di entrare in Q3 sotto la pioggia precedendo i più accreditati compagni: Zhou e Latifi.

Giorgio Ursicino

FINALMENTE Il ferrarista Carlos Sainz partirà per la prima volta in carriera dalla pole

Così al via

PRIMA FILA
Carlos Sainz (Ferrari)
Max Verstappen (Red Bull)
SECONDA FILA
Charles Leclerc (Ferrari)
Sergio Perez (Red Bull)
TERZA FILA
Lewis Hamilton (Mercedes)
Lando Norris (McLaren)
QUARTA FILA
Fernando Alonso (Alpine-Renault)
George Russell (Mercedes)
QUINTA FILA
Zhou Guanyu (Alfa Romeo)
Nicholas Latifi (Williams)
SESTA FILA
Pierre Gasly (AlphaTauri)
Valtteri Bottas (Alfa Romeo)
SETTIMA FILA
Yuki Tsunoda (AlphaTauri)
Daniel Ricciardo (McLaren)
OTTAVA FILA
Esteban Ocon (Alpine-Renault)
Alexander Albon (Williams)
NONA FILA
Kevin Magnussen (Haas-Ferrari)
Sebastian Vettel (Aston Martin)
DECIMA FILA
Mick Schumacher (Haas-Ferrari)
Lance Stroll (Aston Martin)

IN TV: ore 16, in diretta su Sky Sport Uno e Sky Sport F1

Pallanuoto

Settebello, oggi la finale con la Spagna

Le ragazze azzurre del sabato mondiale a Budapest chiudono lo strabiliante campionato italiano giù dal podio. Il Setterosa perde la "finalina" per il bronzo contro l'Olanda (5 a 7), un buon avvio e un cattivo intermezzo e finale: ma la squadra è in ricostruzione e il "cantiere Silipo" (è Carlo il nuovo citti) predica gioco e cattiveria. Chiara Pellacani, la ragazza dei tuffi che era entrata in finale terza dietro le cinesi da 3 metri, non ripete l'exploit, finisce nona ma non ha nemmeno vent'anni e dunque un bel futuro. Che a Budapest si ferma qui: la sua compagna di sincro, Elena Bertocchi, sta male. Oggi è la chiusura e il gran finale è riservato alla pallanuoto: e l'Italia ha la sua carta, e che carta! È il Settebello. C'è la Spagna di mezzo tra noi e l'oro.

Piero Mei

CICLISMO

Tour de France

Jakobsen sprint l'uomo senza volto che vide l'abisso

Due vittorie in due tappe per la QuickStep-AlphaVinyl: due successi che mettono a tacere le critiche che erano piovute addosso alla formazione belga, rea di aver lasciato a casa due pedine importanti come Mark Cavendish e il campione del mondo Julian Alaphilippe. Ad imporsi ieri nella seconda frazione, la Roskilde - Nyborg di 202 km, è stato Fabio Jakobsen, che allo sprint ha ottenuto la seconda vittoria per il suo team dopo quella di Yves Lampaert nella crono inaugurale. Per l'olandese, alla sua prima partecipazione in carriera al Tour de France, è un trionfo significativo: era il 6 agosto di due anni fa quando rimase coinvolto in una caduta spaventosa al Giro di Polonia mentre stava affrontando una volata contro Dylan Groenewegen. Il venticinquenne, chiamato dai genitori Fabio in onore del compianto olimpionico Fabio Casartelli, ha rischiato di perdere la vita in quella terribile caduta, in quanto le transenne non hanno trattenuto l'impatto ed è volato in un fossato dove c'erano i binari. I medici, in numerose operazioni, hanno dovuto ricostruirgli metà volto: Jakobsen ha dovuto imparare di nuovo a mangiare e bere autonomamente, poi ha ricominciato a pedalare. Tutte le paure sono ormai definitivamente alle spalle, soprattutto dopo il successo di ieri, che lo fa diventare lo sprinter di riferimento nel plotone. La giornata di ieri è stata caratterizzata anche da una caduta di gruppo al termine del temuto Ponte del Grande Belt, lungo 18 km e sospeso sul Mar Baltico, dove il forte vento non ha fatto vivere grosse problematiche ai corridori. Al termine del ponte, metà gruppo è finito a terra, ma l'episodio non ha avuto grosse conseguenze sulla classifica finale in quanto negli ultimi tre chilometri il tempo è neutralizzato. La maglia gialla passa da un belga ad un altro: dopo Lampaert, il simbolo del primato passa a Wout Van Aert, al termine della seconda giornata consecutiva chiusa con un secondo posto. Oggi si svolgerà la terza e ultima frazione in Danimarca, la Vejle-Sonderborg di 182 km.

ORDINE D'ARRIVO: 1) F. Jakobsen in 4h34'34"; 2) W. Van Aert s.t.; 3) M. Pedersen s.t.; 4) D. Van Poppel s.t.; 5) J. Philipsen s.t..

CLASSIFICA GENERALE: 1) W. Van Aert in 4h49'50"; 2) Y. Lampaert a 1"; 3) T. Pogacar a 8"; 4) F. Ganna a 11".

Carlo Gugliotta

VOLATA Fabio Jakobsen

Giro Donne

Sprint della Vos, Balsamo resta in rosa

OLBIA Marianne Vos si prende la rivincita e trionfa nella terza tappa del Giro Donne 2022. Elisa Balsamo, questa volta, non è riuscita a tenere dietro l'olandese che vince davanti alla connazionale Kool e alla Maglia Rosa campione del mondo. Il Giro lascia la Sardegna con un altro finale emozionante con la Balsamo sempre leader. Nella classifica della terza tappa da Cala Gonone a Olbia, tra le prime dieci ecco Balsamo (3), Barbieri (4), Bertizzolo (5), Zanardi (8) e Consonni (10).

TENNIS

Wimbledon

Sinner-Alcaraz in campo il futuro Sonego si arrende

LONDRA Sinner-Alcaraz è uno dei piatti più stuzzicanti di Wimbledon 2022, un bel match di ottavi e un succulento antipasto del tennis che verrà. Ancor di più sull'erba nobile di Wimbledon, quasi in campo neutro, sulla superficie dove tutti e due i giovani candidati all'eredità dei Fab Four cercano una dimensione importante. Oggi si recita più che mai a soggetto, al di là delle sensazioni e dei due precedenti favorevoli al 19enne spagnolo, uno troppo lontano, sulla terra del Challenger di Alicante del 2019, e l'altro sul veloce indoor di Parigi Bercy di novembre, uno strettissimo 7-6 7-5. Anche il 20enne italiano ha vinto 5 titoli e come l'erede di Nadal ma Carlito quest'anno ha marcato 4 urrà, mentre Jannik ha lottato fra cambio di coach e di team. «Sarà un match molto fisico» dice Sinner.

Intanto Rafa Nadal ha eliminato ieri sera Lorenzo Sonego che avrebbe doveva superarsi per cercare un miracolo e che invece è risultato per lunghi tratti meno incisivo del solito con il dritto e poco efficace nella prima di servizio. Lo spagnolo, apparso in forma crescente, ha così vinto in tre set la prima sfida con l'azzurro (6-1, 6-2, 6-4 in 2 ore e 3' di gioco) nel terzo turno di Wimbledon.

Dopo aver tenuto il servizio nel suo primo turno di battuta ad inizio partita, Sonego ha ceduto all'avversario nove game consecutivi, compromettendo anche il secondo set. Nel terzo si è visto il miglior Sonego. Nadal gli ha strappato subito il servizio, poi ha consolidato il break, ma il torinese ha resistito accorciando sul 2-3. Il maiorchino ha rallentato un pò l'intensità dei colpi, ma non la precisione e sul 2-4 per lui il match si è fermato qualche minuto per chiudere il tetto del Centrale ed accendere le luci. Alla ripresa Sonego ha tenuto il servizio e poi ha restituito il break: 4-4. Ma Nadal si è riportato subito sul 4-5, andando a servire per il match, chiuso sul 6-4.

LA SFIDA Jannik Sinner, oggi incrocia lo spagnolo Alcaraz

Rugby

Italia A sconfitta, gli All Blacks volano

A Port Elizabeth l'Italia A sconfitta 31-27 da una selezione della Currie Cup. Nei test-match internazionali il Galles sfiorata la vittoria in Sudafrica, superato 32-29 da un calcio all'ultima azione, dopo aver guidato a lungo. La Nuova Zelanda travolge 42-19 l'Irlanda chiudendo la gara già nel primo tempo quando Sexton esce per un colpo alla testa. L'Australia batte l'Inghilterra 30-28 con un gran secondo tempo. Giappone-Francia 23-42.

Agenda

G | Domenica 3 Luglio 2022
www.gazzettino.it

METEO

Caldo intenso con valori tra 34 e 40°C.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato con clima molto caldo tra coste e pianure. A partire dal pomeriggio instabilità in aumento su Alpi e Prealpi, con temporali serali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Instabilità in deciso aumento a partire dal pomeriggio, con temporali diffusi e rovesci che localmente potranno risultare di forte intensità.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato con clima molto caldo tra coste e pianure. A partire dal pomeriggio instabilità in aumento su Alpi e Prealpi, con possibilità di temporali in particolare sulla Carnia.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	32	Ancona	24	32
Bolzano	21	34	Bari	24	32
Gorizia	21	35	Bologna	25	37
Padova	24	36	Cagliari	24	32
Pordenone	23	35	Firenze	22	39
Rovigo	22	35	Genova	25	30
Trento	21	34	Milano	26	35
Treviso	22	36	Napoli	27	33
Trieste	24	34	Palermo	25	32
Udine	22	35	Perugia	24	36
Venezia	25	31	Reggio Calabria	23	31
Verona	24	36	Roma Fiumicino	24	33
Vicenza	22	35	Torino	22	34

Programmi TV

Rai 1

7.05 **Linea Blu** Documentario
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Weekly** Viaggi
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà
16.20 **20 anni che siamo italiani** Varietà
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.40 **Mina Settembre** Serie Tv. Di Tiziana Aristarco. Con Serena Rossi, Giuseppe Zeno, Giorgio Pasotti
22.00 **Mina Settembre** Serie Tv
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Speciale TG1** Attualità
0.35 **Viaggio nella Chiesa di Francesco** Attualità

Rai 2

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.15 **Maratona dles Dolomites** Ciclismo
12.05 **TV Raider: le storie di Donnavventura** Società. Condotto da Voce narrante Chiara Babilani
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Vejle - Sonderborg. 182 km. Tour de France** Ciclismo
17.25 **Tour Replay** Informazione
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg Sport della Domenica** Informazione
19.00 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Connie Britton, Peter Krause
21.50 **911: Lone Star** Serie Tv
22.40 **The Blacklist** Serie Tv
23.30 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione. Condotto da Fabrizio Tumbarello
0.35 **Felicità - La stagione dell'amore** Società

Rai 3

8.00 **Sorgente di vita** Attualità
8.35 **Sulla Via di Damasco** Att..
9.10 **O anche no** Documentario
9.45 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.15 **Storie delle nostre città** Doc.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **C'est la vie - Prendila come viene** Film Commedia
16.30 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.15 **Kilimangiaro Collection** Doc.
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Finale: Italia - Spagna/Croazia. Mondiali 2022 Budapest - Pallanuoto Maschile**
21.25 **Kilimangiaro Estate** Documentario. Condotto da Camila Raznovich. Di Andrea Dorigo
23.35 **TG3** Informazione

Rai 4

6.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.40 **Wonderland** Attualità
10.15 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **World Invasion** Film Fantascienza
16.00 **Stargirl** Serie Tv
17.30 **Just for Laughs** Serie Tv
17.40 **Senza traccia** Serie Tv
19.55 **Departure** Serie Tv
21.20 **Nemesi** Film Thriller. Di Walter Hill. Con Michelle Rodriguez, Tony Shalhoub, Anthony LaPaglia
23.00 **Master Z: The Ip Man Legacy** Film Azione
0.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.55 **Summer of '84** Film Horror
2.40 **Jungle** Film Avventura
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.10 **Immersive World** Doc.
6.40 **Animali metropolitani** Doc.
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
10.00 **Otello** Teatro
12.20 **Terza pagina** Attualità
13.05 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Le Baccanti** Teatro
18.10 **Apprendisti Stregoni** Doc.
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **OSN - Fabio Luisi e Alexander Gadjiev** Musicale
20.45 **Immersive World** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Brimstone** Film
1.35 **Rai News - Notte** Attualità
1.40 **Tuttifrutti** Società
2.10 **I mestieri del cinema** Documentario
2.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario

Rete 4

6.00 **Le canzoni dell'estate** Musicale
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Amiche mie** Serie Tv
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Duplice omicidio per il tenente Colombo** Film Giallo
14.30 **Pensa In Grande** Attualità
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.30 **Alfred Hitchcock Presenta** Serie Tv
16.55 **Hondo** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Perfetti sconosciuti** Film Commedia. Di Paolo Genovese. Con Kasia Smutniak, Marco Giallini, Valerio Mastandrea
23.35 **Intrigo internazionale** Film Giallo

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **I viaggi del cuore** Doc.
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Una vita** Telenovela
15.00 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
16.30 **Luce Dei Tuoi Occhi** Serie Tv
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Room** Film Drammatico. Di Lenny Abrahamson. Con Brie Larson, Jacob Tremblay, Sean Bridgers
23.40 **Tg5 Notte** Attualità
0.15 **The burning plain - Il confine della solitudine** Film Drammatico

Italia 1

7.00 **Black-Ish** Serie Tv
7.40 **Pixie e Dixie** Cartoni
7.50 **I Flintstones** Cartoni
8.45 **Pippi Calzelunghe** Serie Tv
9.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
13.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **Una pazza giornata a New York** Film Commedia
16.15 **The Swap** Film Commedia
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Supereroe Per Caso** Film Commedia. Di Philippe Lacheau. Con Philippe Lacheau, Élodie Fontan, Tarek Boudali
23.10 **Alibi.Com** Film Commedia

Iris

7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Classe di ferro** Serie Tv
8.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.35 **L' Ultimo Appello** Film Drammatico
11.55 **Lo sperone nudo** Film Western
13.55 **City Hall** Film Drammatico
16.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.15 **Gunny** Film Guerra
18.50 **Mission: Impossible** Film Azione
21.00 **Nato il 4 Luglio** Film Drammatico. Di Oliver Stone. Con Tom Cruise, Raymond J. Barry, Caroline Kava
23.50 **L'ultimo samurai** Film Avventura
2.45 **Ragtime** Film Drammatico
4.55 **Ciaknews** Attualità
5.00 **Distretto di Polizia** Serie Tv
5.45 **Orazio** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Bullseye - Sfida all'ultimo bersaglio** Quiz - Game show
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
11.00 **Top 20 Countdown** Avventura
12.00 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **The Grey** Film Azione
16.00 **Killer Mountain** Film Azione
17.45 **Tornado Warning** Film Fantascienza
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Scomparsa** Film Thriller. Di Heitor Dhalia. Con Amanda Seyfried, Jennifer Carpenter, Sebastian Stan
23.15 **Desideri, voglie pazze di tre insaziabili ragazze** Film Commedia
0.30 **La cultura del sesso** Doc.

Rai Scuola

15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.30 **Erasmus + Stories**
17.00 **Memex** Rubrica
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **Inglese**
18.45 **Figures of Speech**
19.00 **Le serie di RaiCultura.it**
19.30 **Enciclopedia infinita**
20.30 **Le serie di RaiCultura.it**
21.00 **Progetto Scienza**
22.00 **Progetto Scienza 2022**
23.00 **Progetto Scienza**
23.05 **Dolore, pus e veleno**

DMAX

6.00 **Affari in valigia: Brooklyn** Società
7.45 **Banco dei pugni** Doc.
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Crossfit. Allenamenti al limite** Sport
13.00 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
15.00 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
16.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **I pionieri dell'oro** Documentario
21.25 **Airport Security** Documentario
23.15 **Cops Spagna** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Uozzap Comic** Attualità
10.35 **Camera con vista** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.45 **La7 Doc** Documentario
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
15.15 **G'olé!** Film Documentario
16.50 **Mondiali '82: Italia vs Brasile** Calcio
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Uozzap Comic** Attualità
21.15 **Speciale Non è L'Arena** Att.
0.45 **Uozzap Comic** Attualità

TV 8

11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Italia's Got Talent** Talent
15.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
17.00 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
17.30 **Paddock Live** Automobilismo
19.00 **Gp Gran Bretagna. F1** Automobilismo
21.00 **Paddock Live** Automobilismo
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.30 **Chi vuole sposare mia mamma?** Società

NOVE

6.00 **I giganti degli oceani** Documentario
8.50 **Africa: rive selvagge** Documentario
13.15 **Shooter** Film Azione
15.40 **Mr. & Mrs. Smith** Film Azione
17.55 **Viva l'Italia** Film Commedia
20.05 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Only Fun - Comico Show** Show
23.25 **Stars** Società
1.25 **Mezzi speciali - Forgiati su misura** Rubrica
2.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
5.30 **Donne mortali** Doc.

7 Gold Telepadova

6.30 **7 In Punto** Attualità
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Film**
17.15 **Dentro la salute** Attualità
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
1.00 **Missione relitti** Documentario
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film**
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

15.30 **Economy FVG** Rubrica
16.30 **Lo Scrigno** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.15 **Community FVG** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica sportiva
19.45 **Community FVG** Rubrica sportiva
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **L'alpino** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
7.45 **Videopress** Informazione
10.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
10.30 **Case da Sogno** Rubrica
11.00 **TG SportItalia** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Pesca Sportiva** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Sam** Film
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Preparati a una giornata dinamica e vitale. Il trigone tra la Luna e Marte facilita le relazioni affettive, che si tratti di trascorrere una giornata insieme ai figli o magari invece con il partner. C'è qualcosa di **giocoso** nell'aria che rende tutto più divertente e rilassato. È una giornata giusta per fare qualcosa insieme, sciogliendo eventuali contrapposizioni. Lasciati guidare dalla spontaneità.

Toro dal 21/4 al 20/5

In questo periodo sembra che tu abbia puntato sulla **leggerezza** e ci stia prendendo gusto. Questa chiave per affrontare le diverse situazioni ti è di grande aiuto e scopri che puoi divertirti anche nelle circostanze tendenzialmente serie. Nel pomeriggio, la Luna entrerà in Vergine e questo faciliterà la sintonia con la persona amata. Anche perché sarai più in ascolto, disposto a entrare in sintonia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Forse anche grazie a una tua vaga tendenza ad avere un po' la testa tra le nuvole, attraversi la giornata senza farti troppe domande. Così questa domenica diventa davvero una giornata **riposante**, non perché la trascorrerai in posizione orizzontale ma piuttosto perché farai tante cose e incontrerai persone piacevoli dimenticando un po' il resto. In serata goditi un momento privilegiato in famiglia.

Cancro dal 22/6 al 22/7

In questa domenica avrai voglia di muoverti, di dinamizzare la tua giornata magari programmando un pizzico di avventura o in ogni caso un'attività che punta sia sul tuo dinamismo che sulla capacità di prendere l'iniziativa. Il desiderio di vita sociale continua a condizionare almeno in parte le tue scelte, fai bene ad ascoltarlo perché la **convivialità** ti consente di lasciare andare molte tensioni.

Leone dal 23/7 al 23/8

Svegliandoti stamattina potrai avere la sensazione che nel corso della notte è passata una nuvola che si è poi allontanata. È come se ti fossi tolto un peso, come se una preoccupazione avesse perso consistenza e improvvisamente scoprissi che tutto è più facile. In questo modo, prende il sopravvento la fiducia, che ti fa affrontare la giornata come se fosse un bel **regalo** che sei felice di ricevere.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Per te si sta preparando una nuova fase e già da ora inizi a sentirne i primi accenni. Hai grande cura del corpo e della salute, potresti dedicare la giornata a una pratica finalizzata al **benessere** psicofisico. Magari potresti optare per un'attenzione particolare sull'alimentazione o scegliere una disciplina che migliora il rapporto con il corpo e contribuisce ad allentare tensioni e malesseri.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la Luna ti invita a trascorrere una giornata lontano da tutto e da tutti. Hai bisogno di **staccare**, di cambiare paesaggio e respirare un'aria diversa. Ti farà un gran bene ritrovarti in una situazione insolita e che magari non mai hai avuto occasione di esplorare. Regalati una giornata libero da impegni, responsabilità e obblighi. Dentro di te c'è una grande armonia, perché non approfittarne?

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi improvvisamente la tua percezione della situazione cambia. Individui una via d'uscita che ti consente di **sciogliere** un nodo un po' fastidioso e limitante e questo cambia molte cose. Ti senti più leggero e disponibile. Per una volta, prova a scegliere la soluzione più facile, quella che richiede meno impegno, quella che è quasi un inno alla pigrizia. Rivolgiti agli amici, hanno la soluzione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sei già in viaggio? Se ancora non sei partito, approfitta di questa domenica per andare alla scoperta di un posto nuovo o per ritrovarne uno dove stai bene. C'è un'aria di avventura in questa tua giornata, il desiderio di premere sull'acceleratore e regalarti dei momenti intensi. Sono tanti i modi di **viaggiare** e tu sei specialista in materia. Perfino nella tua città puoi sentirti quasi all'estero...

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Un pensiero ti impedisce di sentirti del tutto rilassato. Ancora hai da rendere conto a te stesso di qualcosa che vorresti realizzare, di una responsabilità di cui ti sei fatto carico. Con il passare delle ore ti accorgerai che la voce interiore inizia a tacere. Puoi iniziare a pensare di **premiarti** con un giusto riposo. Oggi hai ottimi motivi per sentirti soddisfatto, professionali ma anche di salute.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La tua vita affettiva è protetta da una serie di aspetti favorevoli. Ti senti **apprezzato** e amato, puoi contare su persone che ti conoscono e ti vogliono bene. E tu avrai voglia di far capire loro che ricambi i loro sentimenti. Potrai farlo anche grazie alla collaborazione della Luna, che ti rende un po' più morbido, affettuoso, sognatore. Sarai più franco e spontaneo, tutto diventa più facile.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel pomeriggio di oggi qualcosa viene a modificare la chimica di questa giornata. Le preoccupazioni che si trascinano, legate a questioni lavorative, si dissolvono. Scopri così che ci sono in programma cose più importanti e gratificanti per te oggi. Basta pochissimo a volte per trasformare profondamente il senso e il sapore di una giornata. Il tuo stato d'animo si **adatta** con facilità se sai guidarlo.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 02/07/2022 — LOTTO

Bari	49	39	86	27	59
Cagliari	23	81	67	31	80
Firenze	79	51	22	9	33
Genova	25	82	76	39	40
Milano	86	41	33	14	16
Napoli	51	58	75	14	37
Palermo	12	90	26	45	48
Roma	38	83	82	77	8
Torino	65	85	32	19	1
Venezia	44	53	62	27	45
Nazionale	83	80	16	74	23

SuperEnalotto — 66 25 34 38 5 1 — Jolly 51

Montepremi	237.203.124,30 €	Jackpot	230.704.688,70 €
6	- €	4	269,43 €
5+1	- €	3	22,60 €
5	19.495,31 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 02/07/2022

SuperStar — Super Star 21

6	- €	3	2.260,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	487.382,75 €	1	10,00 €
4	26.943,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«PENSO CHE LA DECISIONE DI INTRAPRENDERE QUESTA GUERRA SIA STATA PRESA DA PUTIN UN ANNO PRIMA DELL'INIZIO, O FORSE PRIMA, PERCHÉ SI STAVA PREPARANDO. E QUINDI POTRÀ CONTINUARE LA GUERRA PER MOLTO TEMPO».
Olaf Scholz *cancelliere Germania*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il lavoro

I manager della sanità pensionati ma ancora al timone? Ci sono esperienze e competenze che non vanno perse

Roberto Papetti

Caro Direttore,
a proposito della questione dei direttori ASL, vorrei illustrare un esempio di come il divieto di cumulo di pensione e stipendio in certi casi possa rivelarsi controproducente per la collettività. Non arrivando la mia pensione a 1.200 euro invio regolare modulo MAD ai presidi di vari istituti offrendomi come supplente di lingue straniere, ed effettivamente mi chiama un istituto turistico. Mi trovo di fronte sei sezioni che da cinque settimane sono prive d'insegnante, ma gli allievi apprezzano il mio bilinguismo e iniziamo procedendo spediti. Tre giorni dopo però la vicepreside mi convoca per comunicarmi che la segretaria ha sbagliato a contattarmi in quanto pensionato. Obietto che non sono andato in pensione in anticipo, la mia è una regolare pensione di vecchiaia; obiezione respinta su indicazione della direttrice didattica. Dulcis in fundo: non mi spetta alcun compenso per le dieci ore di lezione svolte. Voglio concludere con una nota di ottimismo: nell'abbandonare l'edificio passo davanti alla classe in cui avrei dovuto tenere la lezione in quell'ora, una 5a. Gli allievi ignari sono lì che attendono. Entro e spiego che sono stato sospeso dall'insegnamento con effetto immediato, e che la titolare sarà assente ancora tre settimane. Mi aspetto un'esplosione di giubilo, mi arriva invece un boato di rabbia e disapprovazione. Ne deduco che le nuove generazioni sono più responsabili di quelle oggi al potere.
Giancarlo Bascone
Venezia

Caro lettore,
mi pare che la sua esperienza sia emblematica di una realtà che stiamo sottovalutando o affogando nella demagogia. Parto proprio dalla vicenda dei manager delle Ulss che, essendo pensionati potrebbero lavorare solo gratuitamente e non invece, com'è accaduto sinora, cumulare il loro assegno previdenziale opportunamente decurtato allo stipendio di direttore generale. Sull'interpretazione di questa norma esistono pareri legali diametralmente opposti: non sono un giurista e non posso ne' voglio entrare nel merito della questione. Faccio però una riflessione: qual'è l'interesse dei cittadini e quale dovrebbe essere l'obiettivo dell'amministrazione pubblica? La risposta mi sembra ovvia: avere alla guida di strutture sanitarie così importanti manager esperti e capaci. Che siano già pensionati o meno, direi che è un aspetto abbastanza secondario. La competenza e la professionalità, a maggior ragione quando si parla di salute, dovrebbero essere il criterio discriminante. E se la legge non tiene conto di questo, semplicemente è una legge sbagliata. E anche ingiusta perchè vale solo per il settore pubblico e non per quello privato, dove gli stessi manager pur essendo pensionati, potrebbero lavorare senza dover rinunciare allo stipendio. Ma c'è anche una considerazione più generale da fare. La vita media si è notevolmente allungata: ci sono professionisti, in particolare nella sanità, che anche a 70 anni e oltre sono nel pieno delle loro capacità. Eppure sono costretti dalle leggi, scoccato il 70esimo compleanno, a lasciare le strutture pubbliche. Naturalmente quasi tutti il giorno dopo lavorano nel privato, com'è peraltro giusto che sia: perché sarebbe un danno per tutti disperdere competenze ed esperienze così preziose. Anche su questo aspetto credo dovremmo riflettere. E' proprio impossibile fare in modo che professionalità di riconosciuto livello restino, se lo vogliono, all'interno della sanità pubblica e non siano "vittime" della inesorabile tagliola della carta d'identità?

Televisioni

Agordo e l'accento storpiato dalla Rai

Sono rimasto esterrefatto l'altra sera ascoltando un Tg Rai. Si parlava dei funerali di Leonardo Del Vecchio, ebbene sia il conduttore del Tg che l'inviata sul posto (ma c'è stata davvero) hanno parlato più volte del comune di Agordo pronunciandolo con l'accento clamorosamente sbagliato (come ingordo per capirci). Una vergogna.
L.G.
Belluno

Nato

Svezia e Finlandia, il rischio turco

Ci si vende per un piatto di lenticchie. La Svezia e la Finlandia entrano nella Nato a seguito di un'assicurazione data alla Turchia che la Svezia vi estraderà 73 rifugiati politici curdi e la Finlandia 12. Il parlamento turco non ratificherà l'adesione alla Nato se non avrà luogo l'estradizione. Inoltre, Svezia e Finlandia si sono impegnate a non sostenere più il Partito dei Lavoratori (Pkk), né la milizia curda Ypg (Unità di protezione popolare), che ha combattuto l'Isis in Siria a fianco degli Usa e dell'Occidente. Sorvolo sull'ipocrisia di tutti gli altri Paesi membri della Nato, Italia compresa, che hanno moralmente permesso questo mercimonio, definendolo ipocritamente accordo bilaterale. Pongo, però, una domanda sia ai Paesi membri della Nato (Finlandia e Svezia escluse), sia a tutti coloro che, in buona fede, hanno approvato l'invio delle armi agli ucraini, perché si difendano, perché difendano la democrazia anche a nome nostro, perché l'aggredito deve difendersi dall'aggressore.
La domanda è: quando la Turchia aggredirà, manu militari, i curdi, li sosterranno con l'invio delle armi, perché si difendano dall'aggressore turco?
Cosimo Moretti
Martellago

Energia e guerra

La dipendenza dell'Italia

L'Italia da sempre è tra i Paesi europei energeticamente più dipendenti dall'estero e non si è mai impegnata a trovare soluzioni adeguate. Purtroppo oltre il settanta per cento delle materie prime arrivano da Paesi terzi e se qualcuno avesse continuato sulla strada aperta negli anni sessanta da Enrico Mattei oggi saremo stati sicuramente indipendenti. Ora si corre, ma a quali costi? Con le sanzioni alla Russia e il conseguente rischio di una chiusura anche parziale delle forniture i rischi per il nostro Paese aumentano. Il Pil crollerebbe e la recessione ci soffocherebbe. Vale veramente la pena insistere a foraggiare questa guerra?
Rimo Dal Toso
Padova

Edilizia

Superbonus da rivedere

Il Bonus 110 che avrebbe dovuto chiamarsi Bonus 75 per evitare corse ai vantaggi e a tutto quello che poi ne è conseguito che fine farà? Penso sia compito del Governo rimodellarlo per evitare gravi scenari tra proprietari di case e imprese. Scenario complesso e speriamo non compromesso.
Mauro Lama
Treviso

Trasporti

Meglio più autobus che le piste ciclabili

Voglio parlare di piste ciclabili e della voglia che hanno i nostri amministratori di dimostrare continuamente come aumentano per abitante i chilometri di queste "illusioni" soprattutto nella periferia e tra comuni!? Io vorrei posizionare dei conta persone su delle piste che sono costate... milioni di euro: secondo me in questi mesi estivi e nei mesi invernali ci passeranno solo i forti di cuore! Capisco che nella testa di qualcuno possa esserci il pensiero di un turismo lento che adopera solo la bicicletta o va a piedi.
Io invece penso che le piste debbano servire dove c'è molta utenza, cioè molti abitanti (andate a vedere come fanno a Ferrara) e non come si sta facendo tra Quarto d'Altino o Marcon. In queste città piccole e distanti tra di loro e Mestre i soldi si potevano spendere per aumentare le corse di Actv verso la città cui si tende e per lavoro e per acquisti. Mai mi sognerò di andare in bici in comuni limitrofi o a Mestre.
Eugenio Campion
Marcon

Cinquestelle

La parabola di Grillo

Il primo impatto, traumatico, con il mondo della politica di Grillo risale agli anni '80 quando era un affermato comico che beneficiava di ampi spazi televisivi nei programmi d'intrattenimento sui canali Rai. Senonché ebbe l'ardire di commentare il viaggio di una folta e qualificata delegazione del partito socialista italiano nella Cina ultracomunista di allora con un tagliente "ma questi se vanno là a chi rubano?" Questa uscita gli costò l'interdizione perpetua alla partecipazione di programmi Rai, e così avvenne.
Da allora col passare degli anni, complice la classe politica, è andato progressivamente aumentando nel Paese un certo malcontento concretizzatosi in un sentimento di antipolitica intercettato, coltivato e cavalcato da Grillo tanto da consentirgli di dar vita al Movimento 5 stelle affidandolo ad una pattuglia di neofiti della politica che vi hanno raccolto un enorme consenso elettorale sbandierando una sequela di "contro" il sistema e senza traccia alcuna di progetti "per" il Paese.
Dopo oltre tre anni di permanenza al governo alleati in alternanza con forze politiche sbeffeggiate prima per anni, il Movimento 5 stelle è imploso grazie al rinsavimento, pur contraddittorio, del ministro della difesa Di Maio che, come folgorato sulla via di Damasco, al fianco di Draghi pare aver rinnegato il vuoto vociare critico dell'ex Movimento di appartenenza e condividere per contro la responsabilità di scelte politiche necessarie al Paese in momenti particolarmente difficili.
Quanto a Grillo, gli dobbiamo qualche frangente di buonumore del passato: ben poca cosa rispetto ai danni subiti dal Paese dal vuoto programmatico cui in questi anni ci ha ancorati al suo Movimento.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 2/7/2022 è stata di **50.413**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Testamento Del Vecchio, parti uguali fra la moglie e i figli

È ripartito in parti uguali tra la moglie e i figli il testamento di Leonardo Del Vecchio, morto il 27 giugno. Ognuno ora risulta titolare del 12,5% delle quote della società "Delfin".

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Escursionista disperso da 7 giorni; trovato vivo su una cengia

La sua fortuna è stata che hanno deciso poche ore prima di insistere ulteriormente nelle ricerche e anche meno male che è piovuto un po' per non farlo morire di sete (l.morodei66)

G | Domenica 3 Luglio 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

La sconfitta dei tribunali e la scelta del teorema

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

aveva confermato la condanna di primo grado, ed era stata annullata a sua volta da una decisione della Cassazione. La Corte di Firenze depositerà le motivazioni tra 90 giorni. Il difensore di Moretti ha già annunciato un nuovo ricorso alla Corte Suprema, e non è escluso che vi sia un altro annullamento con un nuovo giudizio di rinvio. Se il lettore non ha già perso il filo di questa vicenda, avrà comunque perso la fiducia nella giustizia. Perché una sentenza che intervenga, e nemmeno in modo definitivo, dopo tanto tempo, è comunque iniqua, ed è sintomatica di un sistema fallito.

Ma le perplessità che nascono da questa storia non riguardano solo quello che già Amleto chiamava "The law's delay", il ritardo della legge, ma la sua stessa applicazione: sulla quale ci permettiamo due considerazioni.

La prima. Ripercorrendo a ritroso l'inferno delle vittime e il calvario degli imputati si ha l'impressione che per rimediare al primo si sia voluto insistere sul secondo, e che, a fronte di un dramma così cupo, si volesse e si dovesse comunque trovare qualche responsabile penale. E' una reazione consueta soprattutto in Italia. E non solo da parte dei parenti dei deceduti, la cui emotività è comprensibile anche quando diventa ostinata, ma della stessa opinione pubblica, come se la sentenza del giudice potesse mitigare la piaga apertasi con tanto dolore individuale e collettivo. La cronaca ha riferito che nell'aula della Corte, mentre Moretti pronunciava un'appassionata autodifesa, il pubblico vociferante ha tenuto un comportamento scorretto, provocando il richiamo del presidente. Sono scene meno allarmanti di quelle delle tricoteuses parigine e dei tribunali del popolo, ma sono comunque sgradevoli in un'aula dove il magistrato dovrebbe giudicare "frigido pacatoque animo", senza condizionamenti psicologici o ambientali. Nessuno pensa che la Corte fiorentina ne sia stata influenzata. Ma nessuno dubita che sarebbe stato meglio se l'atmosfera fosse stata diversa.

La seconda. I reati addebitati all'ing. Moretti sono tutti di natura colposa. Per chi è digiuno di giuridichese spieghiamo che si tratta di eventi non voluti da chi li ha - o li avrebbe – provocati, ma che dipendono dalla sua imprudenza, negligenza, imperizia o violazione di norme. Occorre quindi dimostrare che il disastro, con la conseguente strage, è avvenuto perché l'imputato aveva consapevolmente violato, o trascurato, proprio le norme dettate per impedirlo. Si tratta di una prova difficile, che talvolta sconfina in quella che si chiama responsabilità oggettiva: tu sei colpevole solo perché occupavi quel posto. E' un concetto che confligge con il principio che la responsabilità penale è personale e non può discendere automaticamente dall'occupazione di una carica. Altrimenti ogni imprenditore pubblico o privato dovrebbe esser processato e condannato ogni volta che nella sua azienda accade un incidente grave. Se così fosse stato, la gran parte degli industriali italiani sarebbe finita in galera. E se per fortuna questo non è avvenuto, è proprio perché il codice esclude l'automatismo tra la carica e l'imputazione.

Ora, sempre secondo la cronaca, l'ex amministratore delle Ferrovie ha dimostrato che durante il suo mandato si è sempre prodigato per garantire la massima sicurezza dei trasporti, e che gli incidenti sono diminuiti quasi del 90 per cento. Questo ovviamente non esclude che possa esser stato responsabile di quello di Viareggio, ma certo impone, o avrebbe dovuto imporre, un'analisi rigorosa delle sue direttive specifiche relative alle condizioni in cui il disastro si è verificato. E se fino ad ora ci son voluti tredici anni e quattro processi per arrivare a una motivazione che sarà depositata tra tre mesi, e che verrà comunque ridiscussa in Cassazione, possiamo concludere che non è e non sarà un compito facile.

Rimane intanto l'amara conclusione, ormai purtroppo sempre più frequente, che da queste indagini e da questi processi escono tutti sconfitti. Le parti offese, che attendono ancora i risarcimenti; gli imputati, che attendono la loro sorte, e più in generale la nostra Giustizia, che attende una riforma che non arriva mai. Ricordiamo che essa è rappresentata come una dea bendata, che regge la bilancia e la spada: la prima dovrebbe rappresentare il suo equilibrio, e la seconda la sua efficienza. Quanto alla benda, dovrebbe rappresentare la sua imparzialità. Ma forse è un pietoso rimedio per impedirle di vedere il suo stato deplorevole.

Le idee

Il percorso (in salita) per attrarre gli elettori

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Abbiamo visto negli ultimi anni che, negli appuntamenti elettorali e referendari, la quota di chi non vota costituisce il più grande partito: non c'è quindi bisogno di offrire altre prove dell'allontanamento dei cittadini dalla politica.

Si può solo ammettere che non è un fenomeno nuovo, anche se crescente. Di maggiore interesse è invece constatare che il numero delle persone che pensano si possa porre rimedio a questa frattura facendo ricorso a improvvisate e stupefacenti novità è in fase decrescente.

Dopo un glorioso passato l'epoca dei "fenomeni" individuali o collettivi sembra essere destinata a un inarrestabile declino. L'interrotto cammino di Renzi e Salvini e il declino del Movimento 5Stelle sono un un segnale abbastanza chiaro di questa tendenza, che già era cominciata con le elezioni europee del 2018.

L'assenteismo crescente dimostra tuttavia che questo vuoto non è stato riempito da nessuno. Non si tratta evidentemente di una crisi solo italiana perché la distanza fra eletti ed elettori, fra governanti e governati è ormai comune a tutti i sistemi democratici.

In Italia, tuttavia, quest'involuzione, cominciata con l'inarrestabile crisi dei partiti tradizionali, ha assunto un'intensità particolare da quando è in funzione l'attuale sistema elettorale che ha totalmente annullato ogni confronto fra i vari candidati e fra candidati ed elettori.

I congressi di partito, che già in passato non brillavano per trasparenza e partecipazione, non ci sono più. Si diventa parlamentari solo se nominati dall'alto e non scelti dal basso.

Come conseguenza nessun parlamentare è spinto a mantenere il contatto con i suoi elettori, dei quali ignora esigenze e problemi, mentre essi, d'altra parte, non solo non ne conoscono pensieri e valutazioni, ma nella maggioranza dei casi ne ignorano perfino il nome.

Debbo confessare che io stesso conosco solo una minima parte dei nomi dei parlamentari della mia regione. La conseguenza è che ormai quasi nessuno dei parlamentari ha un ufficio o un recapito nel collegio elettorale dove il cittadino può entrare in contatto con lui.

Un sistema apparentemente ideale per qualsiasi deputato perché gli permette di risparmiare la fatica della sua campagna elettorale e dell'ufficio, ma lo fa dipendere in modo totale dai vertici del partito.

Credo che le recenti elezioni amministrative abbiano confermato la scomparsa dei "fenomeni" individuali e delle meteore collettive: le urne hanno premiato i candidati capaci di privilegiare un colloquio quasi personale con i propri cittadini. Il recente buon risultato del PD è dovuto in buona parte proprio all'aver scelto candidati che, aiutati dalla legge elettorale in vigore per i comuni, sono riusciti ad associare la larghezza della coalizione con l'approfondimento dei problemi della società.

Naturalmente queste riflessioni mi rendono molto scettico sul fatto che i parlamentari abbiano nei prossimi mesi un corale interesse a cambiare questa legge elettorale nazionale, ma sono ancora più convinto che gli italiani sentano, almeno istintivamente, il desiderio di capire e di contare nella vita politica del paese. Penso, forse ingenuamente, che il partito capace di venire incontro a questo desiderio ne ricaverà grande vantaggio nelle prossime elezioni politiche.

Non è facile, ma possibile per un partito raggiungere quest'obiettivo scegliendo, per ogni settimana, un argomento di cui si parla in famiglia o si discute a tavola con gli amici e aprire, su di esso, un dibattito aperto fra politici ed esperti e migliaia e migliaia di italiani. Non si dovrà certo parlare di un problema così tecnico come il sistema di elezione dei membri del Consiglio Superiore della Magistratura ma dei giovani, della sanità, della scuola, della pace, del lavoro, del costo della vita e di tutti i problemi che ci rendono preoccupati per il nostro futuro. Alla fine della settimana il responsabile o i responsabili del partito ne discuteranno "in presenza" in una diversa città italiana. Alla fine di questo impegnativo processo vi saranno centinaia di migliaia di italiani che si sentiranno di nuovo parte di un disegno democratico e ne faranno parte agli altri. Si tratta di un percorso faticoso, con un prevalente contenuto di utopia ma se, come dice la canzone di Gaber, "la libertà è partecipazione", lo è ancor più la democrazia. E permettetemi di aggiungere che la partecipazione è, per sua natura, faticosa.

La fotonotizia

Il ritorno di Gessica Notaro tra i suoi delfini

Gessica Notaro è ripartita dal mestiere che aveva lasciato 12 anni fa. La riminese, vittima nel 2017 di un'aggressione con l'acido da parte del suo ex fidanzato, è tornata nella squadra addestratori di delfini del parco Oltremare di Riccione. «Sono visibilmente cambiata ma ai delfini non interessa. Per loro sono sempre la stessa Gessica».

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 3, Luglio 2022

San Tommaso, Apostolo. Il quale non credette agli altri discepoli che gli annunciavano la resurrezione di Gesù, ma, quando lui stesso gli mostrò il costato trafitto, esclamò: «Mio Signore e mio Dio».

20°C 34°C
Il Sole Sorge 5:20 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 9:13 Cala 23:54

FRIULI VENEZIA GIULIA CAPITALE DEL FOLKLORE CON 300 ARTISTI DA 16 PAESI

Lanfrit a pagina XI

Cinema

A Udine tornano le notti horror in Giardin Grande e al Visionario

A pagina XI

FriuliEstate

Dalle regole della grammatica ai fascinosi segreti del linguaggio

Raffaele Simone, docente all'Università Roma Tor Vergata spiega le leggi, ma anche il grande fascino dell'espressione verbale e scritta.

Da pagina XI a pagina XV

Disperso da 7 giorni, ritrovato vivo

▶Gianpaolo Baggio, 31 anni, era bloccato in un impluvio dopo una caduta dalla ferrata. Individuato dall'elicottero

▶È sopravvissuto grazie all'acqua piovana in una pozzanghera formata dal temporale di venerdì: è disidratato, ma sta bene

Il soccorritore

«Volevano farci desistere, la pioggia è stata decisiva»

Amadio Pittoni è il caposquadra dei Vigili del Fuoco e ROS, ovvero Responsabile delle Operazioni di Soccorso: alla sua caparbietà deve la vita Gianpaolo Baggio. E al temporale che gli ha permesso di bere un po' di acqua piovana.

A pagina V

Dopo sette giorni di ricerche sotto il sole e l'afa, c'erano poche probabilità di ritrovare ancora in vita Gianpaolo Baggio, il 31enne di Prestento di Torreano di cui si erano perse le tracce sabato 25 giugno. I Vigili del Fuoco e gli uomini del Soccorso alpino però non si sono arresi e ieri, dopo l'ennesimo sorvolo dell'area dove si pensava potesse essere caduto, è stato individuato: disidratato, affamato, confuso, ma vivo. Era bloccato su una cengia, in un impluvio dove è sopravvissuto bevendo acqua e fango grazie al temporale di venerdì pomeriggio.

A pagina 13 del fascicolo nazionale

La siccità

I proprietari dei pozzi pronti a dare battaglia

Assaggio di una possibile «guerra dell'acqua» anche a latitudini come quelle del Friuli Venezia Giulia, se i cambiamenti climatici dovessero imporsi con estati torride come quella che si sta vivendo? È il quesito che serpeggia dopo le proteste del cosiddetto «popolo delle fontane» che dice «no» all'imposizione regionale di questi giorni che limita l'utilizzo anche dei pozzi privati.

Lanfrit a pagina VI

Sicurezza

Parte domani l'installazione di 67 nuove telecamere

Il grande piano di videosorveglianza progettato dalla giunta Fontanini diventa finalmente realtà. Domani, infatti, saranno consegnati ufficialmente i lavori alla ditta Axians Saiv spa, società di Vicenza che ha una filiale a Campoformido e che si è aggiudicata la gara da circa 700 mila euro complessivi, per l'installazione di 67 nuove telecamere di ultima generazione.

Pilotto a pagina V

L'intervista fuori ordinanza / 40

Il sindaco pilota mancato che ogni tanto vola su una nuvola nerazzurra

Prosegue la serie di interviste informali con i sindaci friulani. Oggi è la volta di Valter Fracas, dal maggio 2019 primo cittadino di Cercivento, che si racconta così: «Nella vita ho un rimpianto: non essere riuscito a diventare pilota di aerei. Una cosa che non vorrei mai accadesse? Che qualcuno mi domandasse se sono juventino. Dall'ultimo anno cancellerei lo scudetto al Milan. Se potessi, vorrei conoscere Caravaggio».

Tavosanis a pagina VII

L'iniziativa

Via Mercatovecchio ospita l'arte dei madonnari

sedici artisti di strada hanno dato il via ieri alle 17 lungo via Mercatovecchio al primo raduno dei madonnari a Udine, organizzato in concomitanza con la Notte Bianca. Una vera e propria maratona d'arte: dipingeranno infatti fino alle 17 di oggi.

A pagina V

Le regole di Sottil per il ritiro della "sua" Udinese

L'attaccante argentino Enzo Copetti "apre" all'Udinese: «I miei nonni erano friulani - ha dichiarato -. Al momento non c'è niente di deciso, e per questo sono concentrato solo sul Racing di Avellaneda. Certo, se dovesse arrivare un offerta conveniente per il club me ne andrei». I bianconeri per l'attacco hanno comunque pronti un paio di "piani B", che portano ai nomi del cileno Valencia e di Keita Balde, che ha lasciato il Cagliari. Intanto lo Spezia dell'ex Gotti insiste per avere il difensore Nuytinck. E domani raduno al Bruseschi: comincia la stagione 2022-23. Il nuovo tecnico Andrea Sottil detterà le sue "regole".

A pagina VIII

CAPITANO Bram Nuytinck

Basket A2

Pascolo dice no alla Gesteco Cividale Old Wild West, caccia all'americano

Davide Pascolo, ex azzurro, non tornerà in Friuli. Un ricco contratto con Piacenza lo ha convinto a respingere le "avances" della Gesteco Cividale, che si consola con l'ingaggio di Giacomo Dell'Agnello. Intanto l'Old Wild West ha presentato ai tifosi con un video Sherrill Keshun e apre "la caccia" al secondo americano.

Sindici a pagina X

FRIULANO Davide Pascolo

L'impianto della discordia

Termovalorizzatore sono tre le aziende che si fanno avanti

▶Snua e Eco Sinergie nel pordenonese e anche la Net a San Giorgio di Nogaro

▶Sono i privati a fare a gara per avere la struttura, ma la gestione sarà pubblica

CACCIA AL SITO

Tre siti, tre aziende. Inizia a delinearsi in maniera più dettagliata quale potrebbe essere l'area in cui, in un futuro non troppo lontano, sarà realizzato il nuovo termovalorizzatore da 120mila tonnellate. Sono tre le aziende private che ambiscono ad avere l'autorizzazione anche se in molti, sia nella politica che tra le associazioni di categoria, spingono per una gestione pubblica. Di queste tre aree che hanno tutte le caratteristiche descritte dal piano regionale dei rifiuti per ospitare il nuovo impianto, una sembra essersi tirata avanti realizzando già un progetto per proprio conto che non è stato però ancora consegnato in Regione. Del resto la materia, ma soprattutto l'impatto che può avere una struttura di questo tipo sulla popolazione residente, induce tutti ad andare avanti con passi felpati e in maniera molto cauta. Anche perchè la posta in gioco, a cominciare dai finanziamenti che potrebbero arrivare è decisamente molto alta.

ECO SINERGIE

Dei tre siti possibili due sono in provincia di Pordenone, uno in quella di Udine. Il primo, tra i più accreditati, è in capo a Eco Sinergie che ha la dimora a San Vito. L'impianto di trattamento e stoccaggio dei rifiuti è ubicato nella zona di Ponterosso, un'area industriale compatibile anche con impianti di questo tipo. Due le linee di selezione, una per i rifiuti multimateriale e speciali, la seconda per il trattamento dei rifiuti cartacei. C'è poi una terza linea che produce combustibile solido secondario, il propellente per il termovalorizzatore. Eco Sinergie lo produce, ma spende diversi milioni per smaltirlo, oltre sei, e lo manda in Ungheria e in Emilia, oltre a Slovenia e Austria dove finisce in cementificio. Facile immaginare, quindi, che avere in casa un termovalorizzatore oltre a servirsi del Css che ora finisce fuori regione, ci sarebbe il vantaggio di guadagnare anche dall'energia prodotta.

PORTARE ALL'ESTERO I RIFIUTI CHE POTREBBERO ALIMENTARE IL FUOCO DELL'IMPIANTO COSTA IN REGIONE CIRCA 12 MILIONI

IMPIANTO Il termovalorizzatore di Trieste autorizzato a bruciare 197mila tonnellate

SNUA

È il secondo impianto in provincia di Pordenone. I gestori sono molto interessati al nuovo impianto che - pare - abbiano già pronto un progetto definitivo. Di quale dimensione è rimasto ancora un dato riservato. Ad Aviano c'è una linea per la lavorazione del secco residuo da raccolta differenziata e multimateriale, c'è poi una linea per i materiali ingombranti e un'altra per i rifiuti speciali. Una buona parte di Css finisce in Ungheria e a Trieste, mentre lo stoccato da bruciare nei cementifici che è la quantità maggiore, va in Slovacchia, Austria e Slovenia. Anche in questo caso si paga per il trasporto. E gli altri producono energia.

NET

Il terzo impianto di trattamento interessato al termovalorizzatore è quello della Net a San Giorgio di Nogaro. La struttura è collocata nella zona industriale Aussa - Corno e l'impianto è strutturato su tre linee. Una per il trattamento delle frazione indifferenziata dei rifiuti, un'altra per il compostaggio dei rifiuti lignei - cellulosici e la terza è quella della trasformazione del rifiuto organico. Anche qui si produce combustibile da rifiuto che - come per gli altri impianti - finisce all'estero, in particolare Ungheria, Slovenia e diversi cementifici nell'Italia del Nord. La Net, rispetto agli altri due impianti, ha un vantaggio: è l'area più baricentrica delle due province di Udine e Pordenone dove il piano colloca il termovalorizzatore. Proprio sul piano regionale, tra le altre cose, è indicata la necessità che il sito sia il più baricentrico possibile rispetto all'area di conferimento.

HESTAMBIENTE

È il sito di Trieste dove già esiste il termovalorizzatore. Il piano regionale dei rifiuti spiega che il circolo integrato in regione non è chiuso perchè di fatto manca ancora un nuovo impianto come quello gestito a Trieste da Hestambiete. C'è però un particolare che pesa parecchio. La struttura triestina avrebbe una capacità complessiva per bruciare 204mila tonnellate. L'autorizzazione rilasciata dalla Regione ne consente 197mila, solo che la quantità trattata annualmente è di 97mila. Se venisse sfruttata in toto la quantità di rifiuti autorizzata se ne potrebbero bruciare circa 100mila in più che sono la quantità che dovrà avere l'impianto da costruire ex novo.

Loris Del Frate

IL MISTERO DI TRIESTE AUTORIZZATO PER 197MILA TONNELLATE MA NE BRUCIA " SOLO" 97MILA

La pandemia

Ieri 1.715 casi in regione Intensive in discesa

Ieri in Friuli Venezia Giulia su un totale di 7.530 tra tamponi molecolari e tamponi antigenici sono risultate positive 1.715 persone (rispettivamente 384 e 1.331), in aumento rispetto a ieri, quando sono stati registrati 1.558 nuovi casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 6 (in calo) mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 157. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione. Nessun decesso. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.156, con la seguente suddivisione territoriale: a Udine 2.417, a Gorizia 473, a Trieste 1.293, a Pordenone 973. Il totale dei casi positivi è stato ridotto di 5 a seguito di 2 tamponi molecolari negativi dopo test antigenico positivo (1 caso relativo alla provincia di Gorizia e un caso relativo alla provincia di Pordenone) e di 3 test positivi rimossi dopo revisione dei casi (1 caso relativo alla provincia di Trieste, 1 a quella di Udine e uno di Pordenone).

Duro il sindaco di San Giorgio «Un no grande come una casa» Gli altri due aspettano più dati

LE REAZIONI

Tre Comuni, tre sindaci. Sono loro che dovranno portarsi sulle spalle il peso maggiore se il termovalorizzatore dovesse finire sul loro territorio. Anche perchè come minimo nascerà un comitato contro e partirà una raccolta di firme (vedi Kronospan e non era neppure un inceneritore). Gestire una patata così bollente non è facile per nessuno: su sanità e ambiente è facile perdere la poltrona. Il più risoluto di tutti è il sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate, nel comune della bassa friulana c'è la Net. «Per quanto mi riguarda è un "no" grande come una casa. Nella zona industriale Aussa - Corno di San Giorgio c'è l'intenzione di fare il polo siderurgico più grande d'Europa, abbiamo le emissioni che arrivano da Torviscosa dove c'è il polo del gas della Edison e ora potrebbero fare anche un termovalorizzatore? No, no e ancora no. Posso dire di più: non ne vogliamo neppure sentir parlare».

Il sindaco di San Vito dove c'è l'impianto di Eco Sinergie, Alberto Bernava, taglia corto. «Non siamo abituati a discutere senza avere in mano i dati precisi quindi al momento il termovalorizzatore non è oggetto di discussione. Inoltre ci sono da capire parecchie cose prima di discutere, ossia perchè Trieste non funziona con le quantità autorizzate, ma con molto meno e quindi è sottoutilizzato. Poi ci sarà da capire e valutare la grandezza dell'impianto e la sua capacità operativa oltre all'impatto ambientale. Allo stato non c'è nulla, quindi non sono in grado di dare alcun giudizio. Posso però affermare che una struttura di quel genere ha un impatto e non solo ambientale, sicuramente forte».

Più o meno sulla stessa linea Paolo Tassan Zanin, neo sindaco di Aviano. «Non posso dire no a una cosa che non conosco, così come non posso dire sì per lo stesso motivo. Posso però far presente che all stato ci sono tante variabili che non consentono una valutazione politico - territoriale. Non è definito nè il sito, nè la data: mi pare prematuro discuterne. In ogni caso quando abbiamo letto il giornale ne abbiamo parlato tra noi e abbiamo deciso di archiviare l'argomento sino a quando non ci sarà qualcosa di più concreto».

SERGO 5STELLE «DOVE C'É L'IMPIANTO LE BOLLETTE SONO PIÚ CARE E L'ENERGIA PRODOTTA É POCHISSIMA»

ECO SINERGIE Nella foto la struttura sanvitese, uno dei tre siti che potrebbero essere interessati a ospitare il nuovo termovalorizzatore

In campo anche i 5Stelle, gli unici, sino ad ora, ad essersi schierati contro il nuovo termovalorizzatore. Ovunque venga costruito. «Per quanto concerne la tariffa -attacca il consigliere Cristian Sergo - torniamo a ribadire come sia più alta dove c'è un inceneritore, visto che a Trieste è praticamente doppia rispetto a Udine. Se a Trieste venisse aumentata la raccolta differenziata, oltre a diminuire le tariffe per i cittadini, aumenterebbe la disponibilità dell'impianto esistente che, va ricordato, sta per essere ampliato. In Friuli Venezia Giulia si producono annualmente 10mila gigawattora, a Trieste l'impianto di Hestambiente ne produce 100, vale a dire l'1% del totale – continua il consigliere M5S -. Chi sostiene la necessità di un inceneritore, tra l'altro più piccolo di quello giuliano, per questioni energetiche, in testa il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, viene regolarmente smentito dai numeri. Pare chiaro che gli interessi sono altri».

«Secondo il piano regionale di Scoccimarro, il nuovo impianto deve essere baricentrico rispetto agli impianti di produzione: i principali sono a San Vito al Tagliamento e San Giorgio di Nogaro. Ecco quindi che l'ipotesi di inceneritore rischia di interessare più l'ex Provincia di Udine che quella di Pordenone. Senza le giuste informazioni, si finisce di nuovo per dare retta a chi ha avuto posizioni di comando per quarant'anni - conclude Sergo -, costringendo le future generazioni a dover risolvere i problemi che evidentemente non sono stati capaci di risolvere».

La politica

GRANDI MANOVRE

Patto per l'Autonomia con Giampaolo Bidoli, 5Stelle con Mauro Capozzella e i Cittadini con Tiziano Centis. È partito da Barcis quello che potrebbe diventare un cartello elettorale per le prossime regionali del 2013. Per ora sono solo "prove tecniche" ma a quanto pare giorno dopo giorno l'alleanza che si fonda sulla difesa dell'ambiente e sulla sensibilità ecologica si fa sempre più solida. Del resto è più facile pensare di correre insieme per cercare un risultato che possa almeno alimentare la speranza di tornare ad occupare lo scranno regionale. Da soli è complicato. Ma questa unione che dopo Barcis (i tre erano andati per lo sghiaiamento del lago) si è ulteriormente riproposta a Cordenons a difesa delle risorgive e ha in mente altre iniziative, potrebbe anche avere un peso (elettorale s'intende) e un valore politico. Questo polo ecologista, aperto ad altre sensibilità ambientali (ad esempio ai Verdi) potrebbe dialogare se non sullo stesso livello del Pd, sicuramente con maggior peso e bilancerebbe lo strapotere del partito Democratico nell'alleanza del campo largo in corsa per le regionali del prossimo anno.

IL CANDIDATO

Ma non è tutto. Già, perchè dopo un primo accenno e dopo che lo stesso interessato aveva smorzato gli entusiasmi grillini, non è più solo una idea balzana la possibilità che a guidare il Centrosinistra sia un candidato dei 5Stelle. Non un signor nessuno, ma un Ministro della Repubblica, Stefano Patuanelli, alla guida dell'Agricoltura dal 2021 dopo il ribaltone. Lo stesso Patuanelli ha sicuramente più possibilità di entrare in consiglio regionale (anche da sconfitto) che di essere rieletto alla Camera o al Senato vista la picchiata di consensi e la frattura interna dei 5Stelle. Un pensierino, dunque, potrebbe pure farlo. Non sarà semplice strappare la candidatura al Pd, ma è vero che ci sono due forti controindicazioni legate ai Dem. La prima è il concreto rischio di perdere le elezioni per la seconda volta consecutiva con un candidato di scuderia, la seconda è che il Pd non ha alcun candidato. O meglio: ce ne sono tanti che vorrebbero strappare un biglietto sicuro per Trieste, ma nessuno allo stato che possa pensare almeno di infastidire la marcia di Massimiliano Fedriga e del Centrodestra.

ALL'ORIZZONTE COME CANDIDATO A GUIDARE LA COALIZIONE SPUNTA IL NOME DEL MINISTRO STEFANO PATUANELLI

IL PATTO Bruno Malattia (in foto con l'allora candidato del Centrosinistra Sergio Bolzonello) ha già bocciato l'alleanza con i 5Stelle

Cartello elettorale M5s, Patto e Cittadini ne fanno una Malattia

▶I consiglieri Capozzella, Bidoli e Centis stanno lavorando a un polo ambientale

▶Ma l'avvocato pordenonese che guida i civici ha già messo una croce sopra

POLO AMBIENTALISTA

Anche per questo il nascente asse tra 5Stelle, Polo per l'Autonomia e Cittadini che traccia un indirizzo ambientale forte e preciso, tema che sensibilizza le coscienze alla luce degli evidenti cambi climatici, potrebbe diventare uno dei pilastri delle coalizione del Centrosinistra e ridare un po' di ossigeno a una corsa che allo stato per la minoranza parte zoppa. A meno che il Pd non abbia già fatto un pensiero maligno ritenendo che la partita sia persa ancora prima di iniziare e quindi tanto vale che gli uscenti pensino a salvare il proprio orticello (leggi posti in consiglio) e il partito a portarsi a casa tutti i posti assegnati alla minoranza. Una visione politica, però, che riconsegna il Pd ad altri 5 anni di oblio.

LA SPALLATA

Ma non è tutto oro quello che luccica. Se è vero che il cartello elettorale Mauro Capozzella, Gianpaolo Bidoli e Tiziano Centis ha già iniziato a macinare è altrettanto vero che sulla sua strada ha trovato un muro. Il "capo" dei Cittadini, movimento a cui appartiene Centis, Bruno Malattia, ogni volta che sente parlare dei 5Stelle è colpito dall'orticaria. Una allergia al movimento di Conte che ha origini lontane e ben piantate nel terreno paludoso dei compromessi politici. «Di questo cartello - spiega - non ne so proprio nulla. Centis va a fare iniziative con i 5Stelle? Sono contento per lui se mantiene buoni rapporti con tutti, ma la cosa si ferma lì». Punto. Del resto tutti sanno che il suo *preferito* è l'ex sindaco di Azzano, Marco Putto per la corsa in Regione. Come dire che potrebbe sprigionarsi odore di scissione.

Loris Del Frate

Prossime amministrative

Comune di Udine, il Centrosinistra allarga il campo per vincere

Ci sono le civiche e i movimenti, c'è il Pd, ma pure il Movimento 5 Stelle e Prima Udine: è un tentativo di intese ben più che larghe quello messo in campo da un insieme variegato di forze "opposte" alla giunta Fontanini, che puntano a proporre un progetto per la città alternativo a quello del centrodestra. Un percorso partito a marzo, con l'orizzonte delle amministrative 2023, e promosso da Azione, Articolo 1, Costruire Futuro, Open, Partito Democratico, Prima Udine, Partito Socialista, Sinistra Italiana e Movimento 5 Stelle, con la partecipazione di Anna Manfredi, segretaria cittadina di Rifondazione Comunista e dei consiglieri comunali Riccardo Rizza di Italia Viva, Lorenzo Patti di Siamo Udine e Simona Liguori: una compagine che va ben oltre l'opposizione rappresentata in consiglio comunale e che punta ad attirare anche altre formazioni. «Da maggio – spiega la consigliera del Pd, Cinzia Del Torre (in foto) -, sono stati costituiti dei gruppi di lavoro tematici coordinati da 5 donne appartenenti a gruppi politici diversi: io coordino quello sul ruolo di Udine capoluogo del Friuli, che si sta occupando di come rendere la città più attrattiva soprattutto per i giovani; Cristina Nazzi (Articolo 1) quello sulle politiche sociali, sanità e sicurezza, Antonella Eloisa Gatta (Costruire Futuro) coordina il gruppo su territorio, ambiente e quartieri che si è concentrato sul trasporto pubblico locale e sulle piste ciclabili; il quarto tavolo, coordinato da Ester Soramel (Prima Udine, che fa riferimento al consigliere Enrico Bertossi), si occupa di cultura e istruzione. Iinfine – conclude Del Torre -, il quinto, con Maria Rosaria Capozzi (M5S), dedicato all'economia e lavoro: coinvolge anche alcuni imprenditori locali e punta al rilancio del commercio, alla valorizzazione dei negozi di prossimità, a favorire l'attrattività del centro storico ed a sviluppare la vocazione turistica di Udine. I lavori proseguono e chiunque vorrà dare il proprio contributo sarà benvenuto». Le manovre sono iniziate: resta da vedere se la "grande coalizione" terrà fino al 2023, anche perché da decidere, prima o poi, c'è anche il nome del candidato sindaco.

Alessia Pilotto

Lega, la lista del presidente per ora va in frigorifero

LA CORSA

Slitta la lista del presidente. Massimiliano Fedriga in più occasioni ha ribadito il fatto che la costruzione della *sua lista* che affiancherà gli altri simboli del Centrodestra per la corsa alle prossime regionali per ora resta in frigorifero. Inizierà a studiare il simbolo e gli eventuali candidati solo durante le vacanze per essere concentrato al massimo su quel progetto che - come è successo al suo collega Luca Zaia in Veneto - è diventato alla conta dei voti il primo partito. Insomma, per ora basso profilo e soprattutto nessun nome deve scappare dal recinto per evitare clamori che risulterebbero politicamente inopportuni. Il perchè è presto spiegato, anche se ovviamente all'interno della Lega friulana nessuno si sbilancia. In realtà i mal di pancia, non tanto nel partito regionale, ma nella direzione strategica che fa capo a Matteo Salvini, escono sempre di più allo scoperto. Fa ancora male il voto nazionale alle amministrative, le sconfitte in alcune roccaforti padane e soprattutto a far rumoreggiare una parte della base è l'ostinazione con la quale il leader difende il governo nazionale di Draghi.

Se in altre parti d'Italia alcuni leghisti sono già scesi allo scoperto facendo capire il malumore delle truppe, in regione tutto tace. Non che lo scontento non esista, il pericolo di un altro tonfo alle Politiche del prossimo anno lo hanno annusato in tanti, ma in realtà nessun ha coraggio di mettersi di traverso al capo. Tantomeno Massimiliano Fedriga che oltre a pensare di difendere il simbolo dell'Alberto da Giussano deve anche pensare alla sua campagna elettorale per le regionali. E la *sua lista* da affiancare proprio allo Spadone, potrebbe non piacere a Salvini. La posta in palio è alta e la Lega deve correre ai ripari e scongiurare una nuova emorragia di voti. Per questo non può permettersi quello che è accaduto alle regionali in Veneto dove la lista del presidente Zaia ha inglobato i consensi del Carroccio.

INTANTO NEL PD LA SERRACCHIANI AVREBBBE CHIESTO LA TESTA DEL SEGRETARIO CRISTIANO SHAURLI

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga

È pur vero che qui ci sono due elezioni distinte, ma meglio non creare distrazioni al popolo leghista magari se ci sarà l'election day. Non solo. Un Salvini *ferito* dalle amministrative e dai *rumors* interni potrebbe imporre che si deve vedere ovunque solo il simbolo della Lega e tutti devono spingere il Carroccio. Molto probabilmente parte da qui la prudenza di Fedriga che per ora si è concentrato sul lavoro in Regione, lasciando da parte la sua lista. Difficile pensare che alla fine non la faccia, anche perchè il suo rapporto con il capo è buono e soprattutto c'è una regione da Confermare tra le caselle della Lega. In ogni caso è sempre meglio non tirare la corda e creare ulteriori tensioni in un momento particolarmente delicato per Salvini e la sua leadership.

Per il resto sul fronte della corsa alla poltrona più importante della Regione il Centrodestra ha la strada in discesa, anche per l'appannamento che ha colpito il Pd, incapace di uscire con nuove idee e decisamente in crisi. Non a caso, ma qui siamo nel campo delle indiscrezioni, Debora Serracchini, oggi comodamente seduta a Roma, avrebbe chiesto la testa del segretario regionale Cristiano Shaurli. Acque agitate.

ldf

«Si è salvato bevendo acqua e fango»

▶Il racconto di Amadio Pittoni, il caposquadra dei Vigili del fuoco che ha guidato le ricerche di Gianpaolo Baggio

▶«Era a 100 metri da noi. Decisivo il temporale di venerdì, volevano farci sospendere i soccorsi ma non ho ceduto»

IL RITROVAMENTO

UDINE Bloccato da rocce a strapiombo e senza appigli, nascosto dalla vegetazione che almeno gli ha dato riparo dal sole cocente di questi giorni: Gianpaolo Baggio è sopravvissuto così, per una settimana, senza acqua né cibo sul versante settentrionale del Matajur. Il trentunenne ingegnere di Torreano di Cividale è vivo, e deve la vita alla caparbietà con la quale il personale dei Vigili e del Fuoco e del Soccorso alpino lo hanno cercato, anche quando la razionalità diceva che non c'era più nulla da fare. Per sette giorni gli elicotteri e i droni hanno sorvolato un'area di circa un chilometro quadrato: Baggio doveva per forza essere lì, da qualche parte, sotto una vegetazione fitta.

Deve la vita, su tutti, alla testardaggine - chiamiamola pure così - di un carnico tutto d'un pezzo: si chiama Amadio Pittoni, è caposquadra dei Vigili del Fuoco e ROS, ovvero Responsabile delle Operazioni di Soccorso. Giovedì sera, al quinto giorno di ricerche, c'era chi gli consigliava di gettare la spugna, di non sprecare altre risorse, fatica e soldi per trovare qualcuno che non poteva più essere vivo. «Ma io avevo parlato con i famigliari di questo ragazzo - racconta adesso Pittoni, con la modestia tipica di un uomo di montagna - e mi avevano raccontato che è una persona forte, allenata, meticolosa, esperta della montagna, che la conosce e la rispetta. Uno che quando deve fare un'escursione la studia nei minimi particolari, si stampa le mappe e ragiona sui percorsi su internet. Uno così, mi sono detto, se ha avuto un problema sa come affrontarlo».

Il "problema", si è scoperto ora, è stata una "scivolata" mentre scendeva lungo la ferrata. Una caduta di un paio di balzi, che miracolosamente non gli ha provocato fratture e ferite gravi, anche grazie al caschetto blu da alpinista che indossava sempre.

«Il guaio è - prosegue Pittoni - che nella caduta lo zaino gli si è sfilato ed è rotolato duecento metri più a valle, mentre il ragazzo si è infilato in un impluvio, un canale che si va a restringere e nel quale scivolano sassi, legname, fronde. È rimasto bloccato lì, non poteva né salire né scendere. La sua fortuna è stata che in questo impluvio l'acqua piovana ha formato una pozzanghera. Ha bevuto acqua e fango, ma si è salvato».

A sinistra Gianpaolo Baggio sull'elicottero che lo ha recuperato dall'impluvio nel quale era caduto sul Matajur. Sopra, mentre scende dall'elicottero sulle sue gambe. A destra il luogo del ritrovamento

La svolta, nella giornata di venerdì. Gli uomini del Soccorso alpino e dei Vigili del Fuoco per l'ennesima volta, stremati ma non domi, hanno risalito e ridisceso l'area nella quale doveva per forza trovarsi Baggio. Ma niente, lo chiamavano e nessuno rispondeva. «Era svenuto - spiega Pittoni -; mi ha raccontato che ha "dormito molto", in continuazione. In realtà perdeva i sensi a causa della disidratazione. Sentiva gli elicotteri, ma non aveva la forza di farsi vedere né ovviamente sentire».

Fino a quando, venerdì pomeriggio, si è scatenato un temporale dopo giorni di sole cocente. «C'erano 38 gradi, in molti dicevano di mollare, che non c'era più niente da fare - racconta Pittoni -. E quando è iniziato il temporale ho dovuto far rientrare gli uomini, perché la situazione era troppo pericolosa. Pensavano che saremmo andati via, che avremmo dichiarato concluse le ricerche. Ma ho pensato che se c'era una possibilità, era data proprio dal temporale. L'acqua può salvarti, può darti una speranza. "Ricominciamo domani mattina, da dove eravamo rimasti", ho detto».

E così è stato. Ieri mattina, quando i soccorritori a piedi sono ritornati si punti abbandonati l'altro pomeriggio, avevano sopra di loro un elicottero dei Vigili del Fuoco. «Si chiama Drago 139 - spiega Pittoni - ha una parte del pavimento trasparente proprio per facilitare la ricerca nei soccorsi. A 50 metri dal suolo, le pale del rotore non muovono la vegetazione; ma a 35 metri sì. Il pilota si è abbassato ed è stato in quel momento che, in mezzo alla vegetazione lucida per la pioggia, che il verricellista ha visto un puntino blu. Era il caschetto del ragazzo».

I soccorritori a piedi erano a meno di 100 metri da lui, ma non avrebbero potuto vederlo né lui sarebbe stato in grado di farsi notare o di farsi sentire. «Il verricellista si è calato e lo ha raggiunto, poi ci ha chiamato via radio per dirci che si muoveva, che era vivo. Può immaginare la reazione al campo base». Nel giro di 20 minuti era al campo, sulle sue gambe. «Mi ha abbracciato forte, gli abbiamo dato un po' d'acqua, a piccoli sorsi perché in quelle condizioni bisogna stare attenti, un po' di cioccolata e delle proteine, poi l'abbiamo spedito in ospedale per controlli può approfondirti. Era stanco e confuso, ma stava bene».

Solo in quel momento, placata l'adrenalina, si è stabilito chi dovesse chiamare i famigliari, che erano stati tenuti lontani dal campo base. «È toccato al sindaco e al maresciallo di Pulfero, che in tutti questi giorni hanno tenuto i contatti aggiornandoli costantemente. Hanno chiamato i genitori a Gonars, mettendo il vivavoce per condividere con noi quel momento. Quando la mamma Anna Maria ha risposto, si capiva dal tono che temevano brutte notizie: ma le urla subito dopo erano di felicità, stavolta». Amadio Pittoni e i suoi uomini non hanno mollato, e hanno vinto: «Spero che dopo questa vicenda la prossima volta nessuno mi dica più di "lasciare al destino" uno scomparso. Di fronte alla sorte di un essere umano non c'è fatica, non ci sono costi».

Con un anno di ritardo parte l'installazione delle telecamere in centro

SICUREZZA

UDINE Il grande piano di videosorveglianza progettato dalla giunta Fontanini diventa finalmente realtà. Domani, infatti, saranno consegnati ufficialmente i lavori alla ditta Axians Saiv spa, società di Vicenza che ha una filiale a Campoformido e che si è aggiudicata la gara da circa 700 mila euro complessivi, per l'installazione di 67 nuove telecamere di ultima generazione che sorvegleranno soprattutto il Quartiere delle Magnolie, ma anche parchi, incroci e strade dal centro alla periferia. Da contratto, la ditta avrà sei mesi per completare l'intervento che sarà quindi concluso entro la fine dell'anno.

Un appalto tormentato, quello della videosorveglianza, il cui bando era stato pubblicato a fine marzo del 2021: l'individuazione dell'azienda è arrivata solo a metà maggio 2022, dopo oltre un anno, a causa della burocrazia e della complessità della materia (la commissione si è riunita 14 volte), ma anche perché due dei dirigenti che nel tempo hanno seguito le procedure di aggiudicazione sono andati in pensione prima che fossero completate. E così, un intervento che secondo gli obiettivi dell'amministrazione avrebbe dovuto concludersi entro la fine dell'anno scorso, si concretizzerà esattamente un anno dopo.

Questa settimana quindi prenderanno il via i lavori che interesseranno prima le infrastrutture informatiche e solo successivamente l'installazione vera e propria delle telecamere, che inizierà comunque dalla zona di Borgo Stazione dove saranno posizionati una buona parte degli occhi elettronici; ne sono infatti previsti in via Roma (4), al sottopasso di via Cernaia, in viale Leopardi, via Croci, via della Rosta, via Battistig, piazzetta del Pozzo, piazza Unità D'Italia. Altre invece verranno posizionate in centro, da viale Ungheria a via Aquileia, lungo le salite del Castello e in molte piazze del cuore cittadino, nelle periferie (come in piazza a Cussignacco e a Godia), presso le aree verdi (Clocchiatti e Baden Powell) e in prossimità degli incroci. Il sistema sarà anche predisposto per il riconoscimento facciale, funzione che per ora è bloccata dal Garante della Privacy.

Alessia Pilotto

L'arte dei madonnari colora via Mercatovecchio

IL RADUNO

UDINE C'è chi, munito di stecca e squadra, traccia il retino e chi come unico strumento usa la spanna; c'è chi abbozza l'immagine prima e chi invece dipinge subito a mano libera con i gessetti, curando tutte le sfumature. Tra la curiosità dei passanti, sedici artisti di strada hanno dato il via ieri alle 17 lungo via Mercatovecchio al primo raduno dei madonnari a Udine, organizzato in concomitanza con la Notte Bianca. Le opere hanno preso forma durante la notte, nelle ore più fresche, perché si tratta di una vera e propria maratona d'arte: dipingeranno infatti fino alle 17 di oggi. In questa prima edizione,il tema è libero, ma agli artisti è stato consigliato di inserire nei loro "quadri a terra" (la tela è infatti la pietra piasentina) un elemento caratteristico della città: qualcuno usa lo stemma; qualcuno prende diversi "pezzi" architettonici per metterli insieme in una nuova versione; altri hanno pensato ad un omaggio agli alpini, nel 150esimo anniversario.

Ad avere l'idea dell'iniziativa è stato il consigliere comunale della Lega, Andrea Cunta, che ha coinvolto la madonnara udinese Antonella Zilli che già aveva raccolto l'ammirazione di cittadini e amministrazione per un Tiepolo realizzato sotto Palazzo D'Aronco: «Andrea mi ha visto lavorare a Grado – racconta lei -, e ha pensato di fare un raduno a Udine, coinvolgendomi. Noi madonnari siamo una rete, ci conosciamo ai vari raduni: c'è più uno scambio che una competizione. Gli artisti provengono soprattutto da Mantova, dove c'è una scuola di madonnari, ma anche da Cremona, Brescia e Bergamo; c'è un ragazzo da Napoli e una signora argentina che vive da anni in Italia. Io lo faccio da cinque anni: ci vuole passione. Sono ancora convinta di non saper disegnare – continua -, per ora copio, ma spero presto di poter trasmettere qualcosa di mio. Quello che mi piace è stare in strada perché la gente si ferma, si stupisce, possiamo parlare».

ARTE
I madonnari in azione in via Mercatovecchio

«Quest'arte è poco conosciuta in Friuli – spiega Cunta -, ma mi sono sempre detto che poteva essere una buona ispirazione anche in chiave turistica per la città. È modo per offrire una proposta ulteriore e particolare a cittadini e turisti che arrivano per la Notte Bianca. Per Udine è il primo evento di questo tipo e noi speriamo che vada bene e puntiamo a ripeterlo. Ringrazio l'amministrazione che ci ha creduto e la Protezione Civile udinese che durante la notte (ieri, ndr) controllerà che nessuno rovini le opere». Alle 18 di oggi è prevista la premiazione: a valutare i disegni sarà una giuria tecnica, ma anche una popolare (si può votare dalle 10 di stamattina); infine, ci sarà lo speciale Premio Udine per chi ha rappresentato meglio la città.

Al.Pi.

LA POLEMICA

Proprietari di pozzi pronti a una "guerra per l'acqua"

▶Possibile da domani lo stato di emergenza con le limitazioni anche agli impianti privati

▶ Il "Popolo delle fontane" contro i divieti, la Regione annuncia a breve incontri con Fedriga

UDINE Assaggio di una possibile «guerra dell'acqua» anche a latitudini come quelle del Friuli Venezia Giulia, se i cambiamenti climatici dovessero imporsi con estati torride come quella che si sta vivendo? È il quesito che serpeggia mettendo in connessione le ordinanze regionali che hanno decretato prima lo stato di sofferenza – prevedendo anche una riduzione dell'erogazione a getto continuo dei pozzi della Bassa friulana – e da domani lo stato di emergenza e le manifestazioni del cosiddetto «popolo delle fontane» che dice «no» all'imposizione regionale di questi giorni.

Non azzarda previsioni Legambiente, e tuttavia «non riesco a farmene una ragione», dice il presidente di Legambiente Sandro Cargnelutti, pensando alla sollevazione dei comitati che rappresentano i proprietari dei pozzi. «Non si è chiesto di chiudere tutto, ma di chiudere i pozzi non più serviti, e siamo certi che ce ne sono – elenca -, di ridurre la pressione di erogazione dell'acqua, per non sprecare tanta acqua quanto basta all'uso personale per un anno». Non proprio l'impossibile, secondo il presidente di Legambiente, che si spinge a considerare il malumore che si è sollevato «una battaglia di retroguardia e, certamente, una battaglia poco ambientalista».

Cargnelutti ben conosce il Regio decreto del 1933 che, indicando l'acqua come bene pubblico, dà anche la possibilità di servirsi dai pozzi a quanti li hanno sulla loro proprietà. Tuttavia, precisa, «non si tratta di una tradizione millenaria e anche le tradizioni devono fare i conti con i cambiamenti». Nel mirino dell'associazione ambientalista, però, più che il cosiddetto «popolo delle fontane» c'è la Regione, perché «in quattro anni non ha fatto niente, nonostante il Piano regionale di Tutela delle acque sia stato redatto nella sua versione definitiva nel 2018 e in esso si prevedesse proprio una regolamentazione del flusso dell'acqua nei pozzi», spiega Cargnelutti. «In questa legislatura non si è mai riunito. Un anno fa abbiamo inviato una lettera all'assessorato chiedendo il riavvio dei lavori. Invano. Imporre improvvisamente limitazioni come è stato fatto, non è serio».

L'appello, quindi, è affinché «si ridia vita a quel tavolo» e, questione non secondaria, non ci si fermi ai pozzi. «Ci vuole un pensiero strategico, perché la questione dei pozzi artesiani della Bassa friulana è solo uno dei fronti sui quali agire», aggiunge Cargnelutti, menzionando come terreno d'interventi «le perdite degli acquedotti al 43-45 per cento e i margini di miglioramento in agricoltura, a partire dalla limitazione delle colture più idroesigenti, come il mais».

Particolarmente critico sulle limitazioni imposte ai pozzi è il consigliere regionale pentastellato Cristian Sergo, che la questione la segue da tempo e così come le ragioni della protesta del popolo delle fontane. «Per risolvere un problema si rischia di crearne un altro – considera -, perché la limitazione imposta rischia di far collassare, se non tutti, molti pozzi, con la conseguenza che a restare senza acqua sarebbero parecchie persone. La siccità è a monte, non a valle». Anche Sergo, tuttavia, punta il dito innanzitutto nei confronti della Regione, perché «in questa legislatura non ha fatto né informazione né prevenzione e neppure ha attivato il tavolo tecnico per giungere a definire il limite di portata media dei pozzi».

Nel tardo pomeriggio di ieri l'assicurazione da parte dell'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro: «A breve indiremo un incontro con tutti i sindaci dei Comuni interessati dai pozzi artesiani, cui parteciperà anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga».

Antonella Lanfrit

SICCITÀ Le colture soffrono la mancanza di irrigazione

A Forni 10 milioni di danni per il nubifragio

La "bomba d'acqua" è già evaporata

«È impressionante constatare come la bomba d'acqua sia già stata inghiottita dalla siccità, e dopo il sopralluogo resta confermata la previsione di danni tra gli 8 e 10 milioni di danni. Prevederemo due programmi, il primo d'urgenza ed il secondo stabilito di concerto con altre strutture regionali, a partire dal Servizio foreste. Inoltre, abbiamo inviato la formale richiesta al Governo che lunedì dovrebbe decidere lo stato di emergenza da crisi idrica». Lo ha reso noto il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi al termine del sopralluogo in elicottero sopra le zone più colpite del territorio montano dal nubifragio del 29 giugno, assieme ai sindaci di Forni di Sopra, Marco Lenna, di Claut, Gionata Sturam, di Erto e Casso, Antonio Carrara, e l'assessore di Cimolais, Simone Zanna. Il temporale di venerdì scorso ha registrato 220 millimetri di pioggia precipitata in poco meno di due ore sulle vallate della montagna friulana. «Sono stati determinanti i lavori di Vaia, senza i quali oggi faremmo un bilancio molto diverso. Ora - ha spiegato Riccardi - interverremo per mettere in sicurezza alcuni versanti e ripristineremo la viabilità, in particolare per rendere accessibile, in sicurezza, la vallata del Settimana. Saranno, inoltre, necessari interventi per le prese d'acqua e messe in sicurezza in località Cridola e Nuoitas sul fiume Tagliamento in comune di Forni di Sopra».

L'intervista fuori ordinanza

Cercivento Valter Fracas

Viaggio tra i sindaci friulani attraverso un autoritratto informale

Il pilota mancato che ogni tanto vola su una nuvola nerazzurra

Sindaco Valter Fracas, se potesse cambiarsi nome come vorrebbe chiamarsi?
«Dopo tanti anni ci si abitua al proprio».
Ha un soprannome?
«Il mio cognome, con l'accento sulla seconda "a", viene spesso scambiato per un soprannome».
Che scuole ha fatto?
«Sono congegnatore meccanico, ma non ho mai esercitato».
Quanto le piace il suo lavoro, da 1 a 10?
«Sono in pensione, quindi 10».
Cosa eliminerebbe da quest'ultimo anno della sua vita?
«Facile dire la pandemia e allora dico lo scudetto del Milan».
Cosa vuol fare "da grande"?
«Invecchiare serenamente».
Quali sono i suoi vizi?
«Tanti e il peggiore è il fumo».
E le virtù?
«Bisognerebbe chiederlo a chi mi conosce bene».
Bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno?
«Mezzo pieno».
È permaloso?
«Assolutamente no».
È più timido o estroverso?
«Parlo tanto, quindi sono timido».
Tre aggettivi per definirla?
«Buono e altruista, di conseguenza anche fesso».
Il suo punto debole?
«Ogni tanto credo a delle persone che non meriterebbero di essere ascoltate».
Ha rimpianti?
«Non essere riuscito a diventare pilota di aerei».
Le piace la sua vita?
«Certo, perché riesco a fare quasi sempre ciò che mi piace».
Qual è la persona a cui pensa più spesso?
«Mio padre, mi ha insegnato tanto».
Quanti amici veri ha?
«Si contano sulle dita di una mano».
Qual è la persona a cui confida quasi tutto?
«Il nome non è necessario: si tratta di una persona speciale, ci siamo sempre aiutati, soprattutto nei momenti difficili. Lo porto nel cuore».
Cosa le piace fare nel tempo libero se rimane in casa?
«Riposare e guardare sport in tv».
Passa molto tempo davanti alla tv?
«Non moltissimo».
Trasmissione tv preferita?
«"Le iene"».
Film preferito?
«"Balla coi lupi"».
Attore e attrice preferiti?
«Kevin Costner e Sandra Bullock».
Canzone preferita?
«"Luci a San Siro"».
Cantante italiano preferito?
«Roberto Vecchioni».
Mare o montagna?
«Montagna».
Sole o pioggia?
«Sole».
Bevanda alcolica preferita?
«Vino rosso barricato».
Piatto preferito?
«Carbonara».
Possiede animali?
«Sei gatti e un cane».
I tradimenti vanno perdonati?
«Non sempre, bisogna comunque ricercare le cause».
Un sogno ricorrente?
«Guido un pullman su strade tortuose, poi quando mi sveglio mi accorgo di essere stanco».
Conosce lingue straniere?
«Francese scolastico».
Qual è la cosa che più ama fare?
«Stare in compagnia degli amici facendoli ridere raccontando barzellette».
Quanti squilli del telefono prima di rispondere?
«Dipende: se ho il cellulare in mano rispondo subito, altrimenti è dura, perché sono un po' sordo».
Le piace guidare veloce?
«Quando ero più giovane sì, ma sempre in sicurezza».
Quante volte hai fatto l'esame per la patente?
«Una».
Quando digita sulla tastiera, schiaccia i tasti giusti?
«Non sempre, essendo cresciuto utilizzando la penna».
Numero preferito?
«19».
Animale preferito?
«La pantera».
Fiori preferiti?
«I papaveri».
Ha un sogno nel cassetto?
«Invecchiare serenamente».
Sa chiedere "scusa"?
«Se ritengo di aver sbagliato, sempre».
Come si immagina fra 20 anni?
«Spero di esserci ancora».
L'hanno mai picchiata?
«Una volta a scuola per difendere un bambino».
Ha mai fatto a botte?

NON VORREI MAI CHE QUALCUNO MI DOMANDASSE SE SONO JUVENTINO. DAL 2022 CANCELLEREI LO SCUDETTO AL MILAN

Valter Fracas dal maggio 2019 è sindaco di Cercivento

«Sempre in quell'occasione. E le ho prese».
In vacanza dove e con chi?
«La pensione è una specie di vacanza, da anni infatti non ci vado».
Tre persone che porterebbe con sé su un'isola deserta?
«Tre amici».
Tre cose?
«Canna da pesca, accendino e borraccia».
Crede di conoscere bene chi le sta intorno?
«A volte mi illudo che sia così».
Se potesse essere nella mente di qualcuno, chi sceglierebbe?
«Mauro Ferrari: oltre ad essere uno scienziato di fama mondiale, è una persona eccezionale».
Qual è la sua lingua preferita?
«Il friulano».
Da 1 a 10 quanto contano per lei i soldi?
«5».
E gli amici?
«10».
Essere alla moda?
«3».
L'uomo è fondamentalmente buono o cattivo?
«Nasce buono, poi tanti si trasformano».
È credente?
«Sì, ma poco praticante».
L'emozione più forte che ha provato?
«La nascita dei miei due figli».
Meglio un messaggio o una telefonata?
«Una telefonata».
La tecnologia è più utile o pericolosa?
«Utile se usata con raziocinio».
Destra o sinistra?
«Destra».
Cosa le dicono più spesso?
«"Scendi dalla nuvola"».
Gli uomini e le donne sono tanto o poco diversi?
«Tanto diversi».
Una cosa che la rende felice?
«Vedere felici chi mi sta attorno».
Quando è stata l'ultima volta che ha pianto?
«Non molto tempo fa, quando ho accompagnato nell'ultimo viaggio il mio amico Gigi».
La legge è uguale per tutti?
«Assolutamente no».
Cosa fa se un gatto nero le attraversa la strada?
«Cerco di non investirlo e proseguo».

SE POTESSI, VORREI CONOSCERE CARAVAGGIO ED ESSERE NELLA MENTE DELLO SCIENZIATO MAURO FERRARI

Di cosa ha paura?
«Del futuro per le nuove generazioni».
Per che squadra fa il tifo?
«Inter».
Se fosse in suo potere di risolvere un grande problema, uno e uno solo che affligge l'umanità, su cosa cadrebbe la sua scelta?
«Eliminerei tutte le guerre».
Per cosa si batterebbe fino al rischio della vita?
«Per difendere chi amo».
La violenza può servire a risolvere i problemi?
«No. Il problema è proprio la violenza».
Ritiene che l'occidente sia superiore alle altre civiltà del mondo?
«Assolutamente no».
Cosa la infastidisce più al mondo?
«L'egoismo».
Invidia qualcuno?
«No».
Porta bene gli anni che ha?
«Penso di sì».
La prima cosa che pensa la mattina quando si sveglia?
«"Uffa, è già l'ora di alzarsi"».
Se potesse scegliere un lavoro che le piace quale sarebbe?
«Il pilota delle Frecce Tricolori».
Qual è la cosa più bella che esiste?
«Il mondo».
Quali parole non vorrebbe mai sentirsi dire?
«"Sei juventino?"».
Ha mai rivelato un segreto che aveva promesso di mantenere?
«Certo, fa parte delle debolezze umane».
Potrebbe sopravvivere senza il cellulare?
«Oggi come oggi non credo».
In quale luogo del mondo non vorrebbe mai andare?
«Al Polo Sud».
Quanto frequenta i social media?
«Poco».
Se potesse avere una celebrità che la segue su un social, chi vorrebbe che fosse?
«Alberto Angela».
Se potesse conoscere una persona, di oggi o del passato, chi sceglierebbe?
«Caravaggio».
Cosa bisogna avere nella vita?
«La salute».
Cosa non bisogna avere nella vita?
«La cattiveria».
Se potesse tornare a scuola per un anno, quale classe sceglierebbe?
«La prima elementare».
Che voto si darebbe da 1 a 10?
«6».

Bruno Tavosanis

OGGI A UDINESE TV

La commedia "Sam" regala mille sorprese

La programmazione della prima serata di Udinese Tv offre oggi alle 21 l'appuntamento con una commedia divertente e ricca di sorprese. È il film "Sam", di Larry Buchanan, a suo tempo girato nell'area texana del celebre Alamo Village, con Pat Delaney, Jody McCrea, Caruth Byrd e Tony Huston.

DOPO L'INFORTUNIO
L'attaccante portoghese Norberto Beto

SCATTA IL RADUNO LE REGOLE DI SOTTIL

Domani al "Bruseschi" comincia la stagione. Silvestri e Beto sono già al lavoro. Abbonamenti, previsti prezzi popolari

BIANCONERI

Le vacanze dei bianconeri sono terminate, in particolare per coloro che le hanno trascorse all'estero, e che sono già in viaggio per rispondere con puntualità - domani alle 11 - all'appello del nuovo allenatore Andrea Sottil. Ci saranno tutti i reduci della passata stagione, tranne ovviamente coloro che si sono svicolati o che sono rientrati dai prestiti, ovvero Pablo Marì, Perez, Stryger, Zeegelaar e Nestorovski. Non è da escludere l'ipotesi che Pussetto possa rimanere ancora all'Udinese, essendo di proprietà del Watford. Per quanto riguarda i nuovi, è possibile un ritardo di un paio di giorni per i soli Ebosele e Abankwah, reduci dagli impegni con la Nazionale giovanile irlandese.

RITROVO

Il primo giorno della stagione 2022-23 inizierà con il pranzo comune alla Dacia Arena. Poi Sottil parlerà alla squadra per illustrare i suoi metodi di lavoro, spiegando cosa pretende da ognuno e ciò che si aspetta. Alle 18 il tecnico dirigerà al Centro Bruseschi la prima seduta d'allenamento. In serata, alle 21, Sottil parlerà in esclusiva a Udinese Tonight. Con lui ci sarà anche il responsabile dell'Area tecnica, Pierpaolo Marino. Il "menu" settimanale, prima che la squadra salga nel ritiro austriaco di Lienz, prevede una sola seduta di allenamento, sempre alle 18. In mattinata verranno svolte visite mediche ed effettuati i test fisici, in base all'esito dei quali verrà poi tarata la preparazione individuale, in particolare quella dei primi giorni in Austria.

BETO E SILVESTRI

I due, come si è più volte ricordato, hanno anticipato il lavoro. Il portoghese è reduce da un lungo stop, susseguente al grave infortunio muscolare subito il 10 aprile contro il Venezia. Silvestri, pochi giorni prima dell'ultima sfida di campionato, a Salerno, era stato sottoposto a un intervento chirurgico per la riduzione di un'ernia inguinale. Le loro condizioni verranno monitorate quotidianamente, in particolare quelle dell'attaccante. Con Beto servirà ancora pazienza. L'attaccante intensificherà per gradi la preparazione. Non è da escludere che salti a scopo precauzionale le amichevoli (almeno le prime tre) che l'Udinese disputerà in Austria, la prima delle quali il 13 luglio contro il Rapid di Lienz. Un po' quello che era successo un anno fa a Deulofeu, che venne impiegato per la prima volta a inizio stagione nella gara di Coppa Italia contro l'Ascoli. Saranno i medici ad avere l'ultima parola, ma di questi tempi la prudenza è d'obbligo. Quello che più conta è che Beto si è ripreso bene dal malanno muscolare e promette una stagione fuoco, sicuramente migliore rispetto a quella passata a livello realizzativo. Il portoghese potrebbe anche giocare il 29 alla Dacia Arena contro uno sparring partner di valore.

TIFOSI

Giovedì scatterà la campagna abbonamenti, da cui la società si attende buone risposte, anche nell'ambito delle "nozze d'oro" del club con la serie A che festeggerà nel prossimo campionato. Sarà l'ad del club bianconero Franco Collavino ad annunciare a Udinese Tv i prezzi delle tessere, le fasi della campagna (che come negli anni scorsi saranno tre) e le iniziative per venire incontro alle esigenze dei fans e delle loro famiglie. I costi saranno contenuti. Potrebbero addirittura attestarsi sul livello della campagna 2019-20, risultando tra i più bassi d'Italia. Nel 2020-21, per l'emergenza Covid, non furono posti in vendita. Nella passata stagione, con la pandemia un po' attenuatasi, scattò una campagna di mini-abbonamenti limitatamente alle ultime 13 gare, con 8 mila 116 tessere vendute. Pur senza obiettivi assoluti, l'auspicio in società è che venga raggiunta almeno quota 13 mila "fidelizzati". Sarebbe sicuramente un buon successo, nonché la dimostrazione che la tifoseria è tornata definitivamente vicino alla squadra del cuore.

Guido Gomirato

GIOVEDÌ SCATTERÀ LA CAMPAGNA DEDICATA AI TIFOSI MERCOLEDÌ 13 AMICHEVOLE CONTRO IL RAPID LIENZ

Carnevale: «Walace è una "bestia"»

L'INTRIGO

Il Napoli vuole Deulofeu e sul caso ha parlato a Radio Marte il responsabile dell'Area scouting dell'Udinese, Andrea Carnevale. «Il mio presidente non mi dice mai niente sulle uscite, il mio compito è solo quello di segnalare le entrate - le sue parole -. Quando lo abbiamo preso due anni fa stava facendo un campionato straordinario, poi ebbe questo brutto infortunio, e inizialmente ha faticato un po', ma è un grande professionista. Il finale di stagione ha dimostrato quali sono i suoi livelli: può giocare nelle top del calcio italiano. È un giocatore universale. All'Udinese ha fatto la punta e la sottopunta e ha molti colpi a effetto». Si parla pure di Walace: «Era arrivato da sconosciuto ed è diventato una "bestia". Lo vedo bene con Anguissa, che forse ha più spinta». Su Sottil: «Il mio compito è quello di visionare anche gli allenatori e lui è uno di quelli che ha saputo mettersi in mostra».

NUOVO MISTER
Prima "avventura" in serie A per Andrea Sottil, già implacabile difensore alla corte bianconera

Copetti apre: «Ho nonni friulani» Valencia e Balde sono il piano B

GLI AFFARI

Ormai ci siamo. Domani l'Udinese "conoscerà" Andrea Sottil in veste di allenatore e comincerà a prepararsi alla serie A 2022-23 con parecchi volti nuovi, da Lovric a Buta, senza dimenticare l'ultimo arrivato Guessand, ufficializzato subito dopo l'apertura della "finestra" estiva di mercato. "Un nuovo rinforzo per i bianconeri: Axel Guessand è un giocatore dell'Udinese - si legge nel comunicato ufficiale del club -. Il francese ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2025. È nato a Schiltigheim il 6 novembre 2004. Giovane difensore con ottimi mezzi fisici e tecnici, Guessand è cresciuto nel Nancy, formazione francese da cui proviene e con cui ha debuttato già in prima squadra, disputando due gare di Ligue 2 nella scorsa stagione. Vanta anche due presenze con la Nazionale Under 18".

Non si ferma quindi la ricerca di nuovi campioni da parte dell'Udinese, che deve sempre "affrontare" gli assalti di società italiane ed europee per Molina e Deulofeu. Al momento i due giocatori si presenteranno al ritiro, poi si vedrà. Per ora il reparto offensivo conta su Beto e Success, ma guarda anche a tanti altri profili, come quello di Enzo Copetti. La punta del Racing Avellaneda è appetita dal club dei Pozzo, che sono partiti da un'offerta di 5 milioni più bonus. Dall'Argentina il diretto protagonista ha aperto a suo modo al possibile trasferimento. «I miei nonni erano friulani - il suo commento a TyC Sport -. Al momento non c'è niente di deciso, e per questo sono concentrato sul Racing, dove sto molto bene. Se dovesse arrivare un'offerta conveniente per il club me ne andrò, ma sempre con la volontà di tornare qui un giorno".

Sempre per l'attacco i bianconeri hanno un paio di "piani B", che portano ai nomi di Valencia e Keita Balde. Il primo è un classe 2000, nazionale cileno, in forza all'Universidad Catolica. Ha parecchie richieste da Spagna e Olanda, ma è allettato dall'ipotesi serie A. Keita Balde è ben più noto ed è ormai certo che lascerà il Cagliari. Su di lui si sono mosse Udinese e Samp (sarebbe un ritorno). La dirigenza friulana ha avuto i primi contatti con l'entourage del giocatore, che ha come priorità quella di provare a restare nel massimo campionato italiano. Altrimenti prenderebbe corpo un trasferimento in Turchia, dove l'ex di Inter e Lazio ha parecchio mercato.

Risponderà alla convocazione per il ritiro anche Martin Palumbo, rientrato dal prestito alla Juventus. L'italo-norvegese ha discreto mercato in Austria, dove Klagenfurt e Tirol che hanno chiesto informazioni sul classe 2002. Per quanto riguarda gli ex, resta l'interesse forte del neopromosso Monza per Samir, che al momento è impegnato nel ritiro del Watford per la prossima Championship.

È iniziata ufficialmente anche l'avventura dei due ex allenatori bianconeri, Gotti e Cioffi, rispettivamente con Spezia e Verona. «Ci sono state diverse anomalie in questa situazione - ha detto Gotti in sede di presentazione -. Poi ho avuto la sensazione che il club cercasse me come allenatore e come persona». Ha parlato esplicitamente di Udinese invece Gabriele Cioffi: «La sfida è contro me stesso, non contro il club friulano. Per me è sempre stata così. La sfida è dire a tua madre che non saresti andato a lavorare perché avresti vissuto con il calcio. E ce l'ho fatta, almeno per il momento. La vita è tutta una sfida». Intanto Tudor si avvicina alla panchina del Marsiglia.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Ultime ore per definire le fusioni

Si è aperta la stagione 2022-23, ma le società dovranno attendere per l'iscrizione ai campionati di competenza. Il via libera sarà dato presumibilmente lunedì 11. Intanto domani scadranno i termini per presentare domanda di scissione, fusione e cambio di denominazione sociale, compreso "l'asse" Tamai – Prata Falchi.

PORDENONE ROSA
Le campionesse d'Italia del Pordenone Under 19 e, qui sopra, la dg Lucia Buna

ARRIVA IL "MASTINO" PIRRELLO DUE BOCCIATE DALLA COVISOC

▶Il Pordenone lavora sul quarto acquisto stagionale e sul collega di reparto Tiritiello

▶Celebrate le campionesse dell'Under 19 Con Lucia Buna è il momento delle donne

CALCIO C

Il quarto acquisto sarà un altro "mastino", mentre il non ancora nato campionato di Lega Pro 2022-23 rischia già di perdere due pezzi. Intanto il Pordenone guarda al suo lato prettamente femminile per cercare di digerire l'amarezza ancora viva nella società e nel popolo neroverde per la retrocessione in C. La soddisfazione più gratificante della stagione conclusa il 30 giugno è nata sicuramente dalla conquista dello scudetto da parte delle ragazze dell'Under 19, ricevute dal sindaco Alessandro Ciriani e dall'assessore Walter De Bortoli e premiate nella sala consiliare del Comune, di fronte ai rappresentanti del Coni pordenonese, dei delegati della Lnd e dei loro familiari. L'apertura verso la componente femminile ha riguardato anche il direttivo neroverde, assegnando il ruolo di direttrice generale a Lucia Buna, in sostituzione del dg dimissionario Giancarlo Migliorini.

RAMARRE SUGLI SCUDI

A sottolineare l'apertura del Pordenone e degli italiani in genere verso il calcio femminile è stato Walter De Bortoli. «Il calcio – ha detto l'assessore allo Sport della giunta Ciriani – è da sempre amato dagli italiani, ma lo è anche e sempre più dalle italiane». La conferma arriva dall'interesse con il quale entrambi i sessi seguono la Nazionale femminile, che da mercoledì parteciperà all'Europeo in Inghilterra. «Vero – ha confermato De Bortoli -, ma noi ci teniamo strette in particolare le nostre ramarre, che si allenano nel bellissimo Centro De Marchi, vera eccellenza regionale, e che hanno saputo dimostrare tenacia, perseveranza, motivazione e coesione. Brave ragazze, continuate cos».

CENTRALE Roberto Pirrello

LA MANO DI TEDINO

Dopo aver definito gli ingaggi di Tomi Petrovic, Gabriele Ingrosso e Kevin Piscopo, ora il Pordenone punta sui difensori centrali cosentini Roberto Pirrello e Andrea Tiritiello. Una trattativa che comprenderebbe la rinuncia definitiva a Michele Camporese, in prestito alla società calabrese, che vuole riscattarlo. Va segnalato che Petrovic è cresciuto sotto la guida di Bruno Tedino, che l'ha proposto con continuità nella Virtus Entella, e che il 26enne "cerbero" Roberto Pirrello ha debuttato nel Palermo proprio quando sulla panca dei rosanero c'era il tecnico di Corva. Tedino lo aveva convocato in precedenza anche nelle giovanili azzurre, delle quali era ct. Possibile che a segnalare i due giocatori sia stato proprio Bruno, prima di essere utilizzato come capro espiatorio anche per errori non proprio suoi, e non venire confermato.

BOCCIATURE

Teramo e Campobasso non hanno passato l'esame della Covisoc, che ha controllato tutta la documentazione di supporto presentata dalle 60 società che hanno chiesto l'ammissione al campionato di serie C 2022-23. Ora i due club avranno tempo sino al 6 luglio per presentare il ricorso, includendo eventualmente i documenti mancanti. A emettere il giudizio definitivo sarà il Consiglio federale che si riunirà l'8 luglio. Qualora dovesse confermar la decisione della Covisoc, sarà necessario integrare l'organico di Lega Pro con due ripescaggi. Attualmente le società più indicate sarebbero i marchigiani della Fermana, freschi di retrocessione in D, e la Torres di Sassari, reduce dai playoff di Quarta serie. Se così fosse, non ci sarebbero varianti nella composizione del girone A, dove militerà il Pordenone, con sole formazioni settentrionali. Ovvero Albinoleffe, Alessandria, Arzignano Valchiampo, FeralpiSalò, Juventus U23, Lecco, Mantova, Novara, Padova, Pergolettese, Pro Patria, Pro Sesto, Pro Vercelli, Renate, Sangiuliano, Trento, Triestina, Vicenza e Virtus Verona.

Dario Perosa

Gli arbitri promossi Miniutti alla Can A-B Sale anche Fedrigo

▶Il triestino Giacomelli è uscito di scena La "Guarini" si fa onore

CALCIO

Arbitri: è tempo di promozioni. Brillano la sezione pordenonese "Guarini", retta dal presidente Manuel Giacomazzi, e la "Fini" di Maniago, con a capo Giulio Bassutti. Salto da record per l'assistente Thomas Miniutti (Maniago), che approda alla Can A-B. A livello regionale, 4 sono i fischietti ora alla Can D: Roberto De Stefanis (Udine), Gianluca Toselli (Gradisca d'Isonzo), Nenad Radovanovic (Maniago) e Stefano Zilani (Trieste). Sempre in Can D volano Davide e Omar Bignucolo (Pordenone), nonché Pierfrancesco Carlevaris, Giacomo Ponti (entrambi di Trieste) e Pietro Mansutti (Basso Friuli). A chiudere c'è Flavio Pines (Basso Friuli) nella Can 5. Dismesso il giuliano Pietro Giacomelli, come arbitro effettivo regionale nella Can del massimo livello rimane solo l'udinese Luca Zufferli.

Sul fronte degli assistenti, il citato Thomas Miniutti raggiunge l'alfiere di punta della "Guarini", Alessio Tolfo, capace di salire alla Scala del calcio (leggi serie A), come di continuare a dare una mano alla sezione che gli ha permesso di fare "carriera", andando anche sui campi regionali. E ancora: nella Can C lascia per limite di permanenza l'arbitro Nicolò Marini (Trieste). Gli effettivi restano Bogdan Nicolae Sfira (Pordenone) e Aleksandar Djurdjevic (Trieste). Tra gli assistenti ci sono Davide Santarossa (Pordenone) e l'udinese Giorgio Lazzaroni. In Can D, sul fronte dei fischietti ha dato le dimissioni Filippo Okret (Gradisca d'Isonzo). Rimangono effettivi Michele Maccorin, Federico Muccignato e Michele Piccolo, tutti della "Guarini", insieme agli udinesi Pietro Marangone e Marco Zini. Si accoda il poker che ha appena fatto il "balzo in avanti". Dal regionale alla Can D: nelle fila degli assistenti ci sono i neopromossi, che raggiugono Simone Della Mea, Simone Melillo (Udine) e Marco Munitello (Gradisca). Dulcis in fundo, la "Guarini" ha in Giulia Fedrigo il fischietto rosa promosso dalla Can 5 alla Can 5 Élite.

C.T.

PROMOSSA Giulia Fedrigo (a destra) della sezione "Guarini"

Gli attaccanti Vriz e Zanin rinforzano la Cordenonese 3S

▶Il giovane Plai tra i pali della matricola Maniago Vajont

CALCIO DILETTANTI

Mercato in fibrillazione al Maniago Vajont, entrato dalla porta principale in Eccellenza. Agli ordini di Giovanni Mussoletto, il condottiero del salto, è arrivato anche Andrea Plai (portiere, classe 2002), dalla Lucchese in C. Ha un passato a Chions, Fontanafredda e Pordenone. Si cercano i fuoriquota del 2004. Plai si aggiunge a Stephen Akomeah Owusu dal SaroneCaneva (Promozione), Florin Serban Gurgu (dal Fontanafredda) e al centrocampista Enkel Gjini, sempre dal SaroneCaneva.

Si muove pure il pari categoria Chions, con in panchina sempre mister Andrea Barbieri: l'ultimo colpo è rappresentato dall'attaccante Ermal Xahiraj, che saluta l'Union Pasiano (Prima). Nella stagione appena finita, in rossoblù ha firmato ben 28 gol. L'ex di Prata Falchi, Opitergina, Gorghense e Union raggiunge così Alberto Ciroi (portiere, proveniente dal Treviso), Marco De Anna (attaccante, dal FiumeBannia) e Habtamu Rinaldi (punta, classe 2004), che ha salutato il Cjarlinsmuzane in serie D. Fuoriquota il portiere Carlo Tosoni (dal Fontanafredda) e il difensore brasiliano Guilherme Rossato, che in gialloblù ritroverà il cugino Vinicius Minzon Dos Santos.

In Promozione la Sacilese targata Massimo Muzzin (ex Prata Falchi) continua a essere un cantiere aperto. Tante le defezioni. Tra queste il portiere Andrea Zanier passato al FiumeBannia in Eccellenza, mentre l'attaccante Nicola Salvador appare in procinto di rientrare al Fontanafredda (Promozione). Capitan Stefano Moras ha deciso di appendere le scarpe al chiodo e il difensore Alessio Zambon ha seguito Zanier, come il centrocampista Alessandro Nieddu. Sarà rivoluzione.

In Prima è calda la pista che unisce Aviano proprio a Sacile. Il ds dei pedemontani Davide Pegolo cerca l'esperto centrocampista Danilo De Zorzi, già alfiere di Virtus Roveredo e Torre.

FIGLIO D'ARTE Giovanni Vriz

Intanto accordo trovato con il portiere Federico De Zordo, che lascia l'Azzanese reduce da una stagione strepitosa, culminata con il sigillo al campionato di Prima, il record di punti (80) e la Coppa Regione. È un'eredità pesante, quella che Antonio Fior (nella scorsa stagione ad Aviano) raccoglierà dal predecessore Michele Buset.

Rimanendo in casa del club giallonero, alla corte del neomister veterano Tita Da Pieve giunge il difensore Andrea Crovatto dal Maniago Vajont.

Sempre in Prima categoria sta facendo la voce grossa la Cordenonese 3S, fresca di rientro. Saranno di stanza all'"Assi", sempre sotto la guida di Luca Perissinotto, gli attaccanti Giovanni Vriz e Fabio Zanin, che hanno salutato il Corva (Promozione). All'esperto tandem offensivo si dovrebbe aggiungere presto il difensore Mario Mazzacco, in arrivo dalla pari categoria e avversaria Virtus Roveredo. Una Virtus che, come sta succedendo a Cordenons e ad Aviano, punta ad allestire una squadra da quartieri alti. Agli ordini di mister Filippo Pessot il neo ds Mirko Buonocore (già portacolori in campo) in poco tempo ha portato Carlo Mazzarella (attaccante) e Marco Poles (centrocampista), prelevati dal Calcio Aviano, unitamente a Nello Santovito (difensore) dall'Unione Smt e Matteo Tolot (esterno), in arrivo dal Villanova.

Cristina Turchet

OLD WILD WEST A CACCIA DEL SECONDO AMERICANO

Intanto Sherrill si presenta in un video ai tifosi. Gesteco Cividale "perde" Pascolo ma si consola con l'arrivo di Dell'Agnello

BASKET A2

Sfuma l'approdo a Cividale del friulanissimo ex nazionale Davide Pascolo, sogno d'inizio estate della neopromossa Gesteco. L'accordo sembrava vicino, ma è sfumato ieri perché la dirigenza dell'Assigeco Piacenza è riuscita a trattenerlo con le unghie, con i denti e, ovviamente, con i soldi. Peccato. Il 31enne ala-pivot sarebbe stato pressoché perfetto per il reparto lunghi delle aquile ducali e, in generale, per una squadra che ha bisogno d'esperienza per affrontare con serenità la categoria. Si parla del "mvp" della stagione regolare di A2 2013-14, da lì decollato verso cieli azzurri (40 presenze in Nazionale) e poi finito addirittura nei radar di una società di Eurolega come l'Olimpia Milano, che lo ingaggiò nel 2016, per tenerlo fino al 2018. L'United Eagles Basketball Cividale vira così su un altro nome italiano per irrobustire il proprio "front court" e continua a dare la caccia al "3" americano. Gli ultimi giorni sono stati comunque produttivi, essendo andato a segno l'acquisto dell'ala-pivot Giacomo Dell'Agnello, lungo talentuoso, capace di trovare il canestro in più modi o d'innescare i tiratori sul perimetro, ma che ha come unico neo - se vogliamo - proprio la mancanza di confidenza con le "arene" dell'A2.

OLD WILD WEST

La settimana è stata produttiva anche per l'Oww Udine. Nel tardo pomeriggio di venerdì il tifosi bianconeri hanno "conosciuto" il primo dei due Usa per la stagione 2022-23. E magari si stanno già sforzando di tenerne a mente il nome, giacché Sherrill, rispetto ai classici Johnson e Anderson, è assai più complicato da memorizzare. Se poi davanti c'è pure Keshun, il compito inizialmente diventa arduo. C'è chi ci sta provando sui social e ancora non ci riesce, ma il raduno della formazione udinese è previsto per l'immediato post Ferragosto e dunque il tempo di "familiarizzare" non manca di certo. Resta aperta la caccia al secondo americano, che dovrebbe essere McDuffie, che però nicchia. Non c'è problema invece con i nomi degli altri due nuovi acquisti del duo Martelossi-Bonicioli, entrambi "ragazzi" della zona, uno isontino (Fabio Mian) e l'altro pordenonese (Marco Cusin). Sono ben noti agli appassionati di pallacanestro friulani, a differenza del "trottolino" di Cleveland ("di Cleveland come LeBron", ha sottolineato un tifoso bianconero su Facebook, ma in realtà LeBron James è di Akron, 64 chilometri più a sud), che in un video postato dagli addetti alla comunicazione dell'Apu mette in mostra le sue doti offensive.

LE ALTRE

Sul mercato si muovono anche gli altri. La San Bernardo Cantù ha stretto un accordo biennale con Filippo Baldi Rossi, classe 1991, ala-centro di 208 centimetri per 101 chili, in uscita dalla Reggiana, con cui nel 2021-22 ha disputato la finale della Fiba Europe Cup persa contro i turchi del Bahcesehir Istanbul. Baldi Rossi ha all'attivo 267 presenze in serie A, con quasi 1500 punti a referto e più di 800 rimbalzi conquistati. Ha poi vestito 19 volte la maglia azzurra. Dopo avere confermato l'americano Lester Medford, l'Umana Chiusi ha ufficializzato l'acquisto dell'esterno veneziano 25enne Riccardo Bolpin, prodotto delle giovanili Reyer, società che lo ha fatto anche esordire nella massima categoria. Nell'ultima stagione a Forlì ha tenuto una media realizzativa di una decina di punti. L'ex capitano dell'Olimpia Milano, Bruno Cerella, 36 anni a fine luglio, dopo 5 stagioni saluta la Reyer Venezia e se ne va a Treviglio, raggiungendo anche Marco Giuri. Il play-guardia brindisino dopo avere lasciato Udine ha subito firmato un ricco contratto con la Blu 1971. Proprio a Giuri, la sua ex squadra ha rivolto ieri un saluto via social. Nella pagina ufficiale Facebook del club bianconero si legge: "94 partite, oltre 900 punti, 293 assist. Dopo due stagioni insieme e la vittoria della Coppa 2022 di A2, le strade dell'Apu Oww e di Marco Giuri si dividono. Un ringraziamento speciale e l'augurio del meglio per il futuro".

Carlo Alberto Sindici

FRIULANI L'ala Fabio Mian (a destra), goriziano, è uno dei nuovi acquisti dell'Oww; sotto Davide Pascolo (ex Snaidero) cerca spazio sotto il canestro La Gesteco non è riuscita a ingaggiarlo

Tossut firma per Corno Cambi alla 3S

BASKET C

Eppur si muove, il mercato delle "minors" regionali, anche se da fuori sembra statico. In questa ultima fase registriamo in particolare il colpaccio messo a segno dalla Calligaris Corno di Rosazzo, che ha preso Riccardo Tossut. Il prolifico esterno del 1996, in uscita da Cervignano, nella passata stagione è emerso come uno dei migliori della Credifriuli, tenendo peraltro una media di 15.2 punti a partita. Restando in zona, anche se in territorio isontino, per dire che la Dinamo, con l'arrivo in panchina di Gigi Tomasi (cercato anche dal Sistema Basket Pordenone), si è assicurata l'esperto Andrea Schina, guardia-ala classe 1987, nelle ultime stagioni alla Falconstar Monfalcone in B e allo Jadran Trieste in C Gold. La formazione goriziana dovrebbe confermare anche quasi tutti i senatori, con l'unico dubbio riguardante Patrick Nanut, che a 44 anni (che sono tanti in generale, ma non per giocare nella Dinamo) forse smette. Il San Daniele riparte invece da Claudio Munini e Federico Bellina, nemmeno loro giocatori di primo (o secondo) pelo, mentre ha dovuto salutare non solo Thomas Pellarini (celebrato nell'ultima partita da capitano), ma pure Alberto Ellero, Alessio Zakelj e Giorgio Romanin (via per motivi di studio). Infine la 3S Cordenons, che in uscita fa registrare ben quattro movimenti: oltre a Diego Nata sono il centro Gian Carlo Cantoni, che cerca un'altra squadra di C Silver; l'altro centro Alex Camaj, diretto invece a Zoppola; la guardia Giovanni Maria Mezzarobba, che potrebbe andare pure lui a Zoppola o, in alternativa, ad Azzano.

C.A.S.

Spettacolo e agonismo a Udine con gli alfieri del rugby a sette

RUGBY

Lo stadio Gerli di Udine ospiterà sabato la prima edizione dell'Udine 7s, manifestazione di rugby a 7 inserita nel circuito nazionale. Il seven è una disciplina olimpica che si gioca su campo regolamentare, ma con un numero inferiore di giocatori rispetto al tradizionale. Veloce e di facile comprensione, è spettacolare e coinvolgente. A partire dalle 17 si sfideranno alcune delle squadre più intraprendenti del panorama a 7 interregionale. A corredo non mancheranno la musica e il consueto terzo tempo, tipico del rugby, con il "7sParty", gestito alla consolle da dj Poletto. «Il rugby a 7 rappresenta un movimento in grande crescita e questo deve essere un punto di partenza - afferma Riccardo Sironi, organizzatore dell'evento udinese -. Sono sicuro che il seven renderà la città ancora più completa dal punto di vista rugbistico. Mi aspetto divertimento e spettacolo, sia per i giocatori che per gli spettatori». L'Udine7s è organizzato dall'associazione Amici della Rugby Udine 2022, in collaborazione con l'OverBugLine Codroipo.

B.T.

Eyof 2023, servono volontari Un'occasione per gli studenti

FESTIVAL OLIMPICO

Una manifestazione internazionale come il Festival olimpico della gioventù europea, in programma a gennaio 2023 in regione, necessità della collaborazione di un gran numero di persone, considerando le tante gare previste in diverse sedi. Ecco perché risulta fondamentale il ruolo svolto dai volontari, che possono candidarsi accedendo al sito internet dell'evento (www.eyof2023.it). Un'opportunità importante in particolare per gli studenti, non a caso la campagna "Volontari Eyof 2023" è stata presentata nell'aula magna del Dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione dell'Università di Trieste.

Il direttore generale Giorgio Kaidisch ha illustrato ai giovani presenti il programma del Festival, soffermandosi sulle richieste specifiche per gli studenti del settore dell'interpretariato e traduzione, che dovranno principalmente assistere le varie delegazioni e la "grande famiglia olimpica", che farà base a Trieste. I volontari avranno il compito di accompagnare ed affiancare le varie nazioni (capo delegazione, atleti, funzionari di squadra, eccetera) nella loro routine quotidiana ed assisterli nella risoluzione di eventuali problematiche di natura logistica e organizzativa.

Un'altra opportunità è legata all'assistenza dei vertici olimpici, che saranno ospitati nel capoluogo regionale per tutta la durata del Festival: all'interno dei due alberghi che ospiteranno i membri e i rappresenti dei Comitati olimpici europei e i vip ospiti delle istituzioni regionali, saranno allestiti degli info desk che, gestiti dai volontari, forniranno tutta una serie di informazioni e indicazioni.

I volontari potranno scegliere anche l'area funzionale dedicata alla stampa e alle cerimonie: in questo caso, avranno il compito di supportare i rappresentanti dei media accreditati nelle diverse sale stampa che saranno allestite a Trieste e Udine, unitamente ai corner presenti direttamente in alcune località di gara. Gli studenti ricopriranno anche ruoli attivi nell'organizzazione e gestione delle cerimonie di apertura e chiusura. I profili ideali prevedono un buon livello di conoscenza dell'inglese e di un'altra lingua tra quelle delle 50 nazioni presenti, ottime capacità relazionali, approccio cordiale, flessibile, affidabile, responsabile e serio. La formazione del team volontari inizierà a fine novembre, mentre al termine della manifestazione gli studenti riceveranno un diploma Coe-Eyof2023 e un attestato ufficiale di partecipazione. Sarà anche un'occasione per poter poi presentare la propria candidatura, in qualità di volontario o professionista, alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, con cui Eyof Fvg ha siglato un protocollo d'intesa.

Bruno Tavosanis

SULLA NEVE Una giovanissima concorrente impegnata in una gara di sci alpino (Foto Spaliviero)

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

Da Piancavallo a Cormons e Gorizia, da Aviano a Udine, Tarcento e Gemona, con un'escursione nella slovena Bovec. Sedici i Comuni interessati e oltre 300 gli artisti, appartenenti a 16 nazionalità

INCONTRO DI POPOLI Mentre il mondo si divide in schieramenti nella nostra regione si fondono etnie, lingue, tradizioni, usanze

Friuli capitale del folklore con 300 artisti da 16 Paesi

FOLCLORE

Da Piancavallo a Cormons e Gorizia, da Aviano a Udine, Tarcento e Gemona, con un'escursione fino alla slovena Bovec. Sono alcuni dei centri che da giovedì prossimo al 28 agosto trasformeranno il Friuli Venezia Giulia in un palcoscenico colorato e intriso di ritmi provenienti da tutto il mondo, grazie a 5 Festival del folclore che quest'anno tornano in piazza. Complessivamente sono 16 i Comuni interessati, oltre 300 gli artisti attesi, 16 le nazionalità rappresentate. «Uno dei bei ricordi della mia infanzia lombarda - ha affermato l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, durante la presentazione a Udine, attingendo ai suoi ricordi personali - è legato al folklore della nostra regione. Tutti gli anni i danzerini di Aviano si esibivano a Milano all'allora Pala Lido: mia mamma prenotava i biglietti e seguivamo lo spettacolo. Il fatto che la tradizione non si sia mai interrotta è un segno del fortissimo legame che la nostra regione ha con la cultura e le proprie comunità; perché il folclore è oggi parte del nostro vasto patrimonio culturale immateriale».

I GRUPPI

Le cinque manifestazioni sono il Festival del folclore giovanile regionale; Folklorama; il Festival internazionale del folklore Aviano Piancavallo; il Festival dei cuori di Tarcento; il Festival mondiale del folklore "Castello di Gorizia". I danzerini protagonisti degli appuntamenti arriveranno da Friuli Venezia Giulia, Bulgaria, Montenegro, Slovacchia, Treviso, Serbia, India e Spagna, Nuova Zelanda, Uruguay, Croazia, Colombia, Albania, Botswana, Brasile, Georgia, Austria e Italia. «Si annuncia un'estate davvero ricca di spettacoli nel segno del folclore», ha osservato Claudio Degano, presidente dell'Unione Gruppi folcloristici del Friuli Venezia Giulia, che coordina le attività dei diversi gruppi.

APPUNTAMENTI

Ad aprire le danze sarà il Festival del folclore giovanile regionale che, giunto alla 22ma edizione, dal 7 al 10 luglio animerà le piazze di Roveredo in Piano, Capriva del Friuli, Cormons, Udine e Pordenone. Protagonisti saranno gruppi provenienti da Bulgaria, Montenegro e Slovacchia, nonché da Treviso e dalla regione. A seguire, dal 14 al 19 luglio, Folklorama taglierà il traguardo delle 25 edizioni, con esibizioni a San Giorgio di Nogaro, Bressa di Campoformido, Pradamano, Pasian di Prato e Osoppo. Promosso dal Gruppo di Pasian di Prato, il festival ospiterà artisti di Serbia, India e Spagna. Quasi antico, ormai, il Festival internazionale del Folklore Aviano Piancavallo, che taglia il nastro della 54ª edizione, organizzato dalle Pro loco di Aviano con il locale Gruppo danzerini "Federico Angelica". Si svolgerà dall'11 al 15 agosto, con ballerini provenienti da Nuova Zelanda, Uruguay, Croazia, Colombia e Italia. Altrettanto storico è il Festival dei cuori di Tarcento, con la 52 edizioni organizzate dal Gruppo Chino Ermacora, che dà appuntamento dal 18 al 23 agosto. Debutto al parco Vivanda, a Tarcento, e successive tappe a Udine (in Castello), Gemona, nel parco di via Dante, nuovamente a Tarcento, in piazza Libertà; il 22 agosto sconfinamento in Slovenia, a Bovec; il 23 finale nella "perla del Friuli". Sul palco gruppi - oltre che dall'Italia - da Albania, Botswana, Brasile, Colombia, Georgia, Nuova Zelanda, Spagna e Uruguay. Chiuderà l'estate folcloristica il Festival mondiale di Gorizia: 50 anni vissuti in splendida forma. Organizzato dall'associazione Etnos, si aprirà il 25 agosto per chiudersi il 28, con il Congresso delle tradizioni popolari e la parata dei gruppi lungo le vie del centro.

Antonella Lanfrit

San Vito al Tagliamento

Solidarietà per i musicisti sfollati

MUSICA

Un concerto della solidarietà per i giovani musicisti ucraini sfollati. È l'iniziativa, tra musica e fratellanza, che l'Accademia d'Archi Arrigoni propone per domani, alle 20, all'Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento. Un evento a ingresso libero, aperto a tutti e volto a sensibilizzare e condividere la necessità di dare un sostegno, non solo materiale, ma anche morale agli ucraini in difficoltà, centinaia dei quali ospiti nella nostra regione.

Protagoniste del concerto due prodigi del violino internazionale: Yume Tomita e Coco Tomita, giovanissime sorelle statunitensi, già vincitrici di prestigiosi concorsi internazionali e ospiti frequenti ai più rinomati festival di musica classica.

L'appuntamento anticipa la sesta edizione del concorso internazionale violinistico "Piccolo violino magico", vinto proprio da Yume Tomita nel 2021, e che vedrà la presentazione ufficiale dei candidati e della giuria del concorso, presieduto dal celebre violinista ucraino Pavel Vernikov. La manifestazione porta a San Vito, fino al 10 giugno, superlativi baby Paganini da tutto il mondo e numerose iniziative collaterali.

DOMANI L'ESIBIZIONE DELLE SORELLE YUME E COCO TOMITA CON MUSICHE DI BARTÓK ENESCU, ERNST, O'CONNOR

Il programma del concerto, prevede magnifiche pagine note e meno note dal repertorio del Novecento e contemporaneo, a solo e in duo: "Menetrier, Impressions d'enfance" di Enescu, una selezione per due violini dalla produzione di Bartok, "The last rose of summer" di Ernst, "Danny boy" di Igudesman e "Limelock" di O'Connor. Info: tel. 0434.843030, iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it; tel. 0434.876624, info.accademiadarchiarrigoni@gmail.com).

SORELLE MUSICISTE Yume Tomita ha vinto il Piccolo violino magico 2021

Cinema

A Udine tornano le notti horror in Giardin Grande e al Visionario

Torna #udinehorror. Tra il cinema all'aperto di piazza Primo Maggio e il Visionario, arrivano quattro selezionati titoli tra i film horror dell'estate che promettono di tingere di noir le torride notti estive udinesi. Un modo, forse, per provare qualche brivido in messo a questa estenuante calura. Ad aprire le danze (macabre), questa sera, alle 21.30, all'arena Loris Fortuna, sarà Ethan Hawke, nelle vesti di un mascherato luciferino rapitore di bambini in "Black Phone", che vede l'attore tornare a collaborare, dopo l'agghiacciante "Sinister", con il regista Scott Derrickson e con il re Mida dell'horror Jason Blum. Dal 7 luglio ci si sposta al Visionario e soprattutto in Svezia, per l'interssante opera prima di Tord Danielsson e Oskar Mellander "The Other Side". Un'allegra famigliola, composta da Fredrik, dalla compagna e dal figlioletto, si trasferisce in una nuova casa, ma naturalmente strani rumori e strani avvenenti fanno pensare che nella casa ci sia qualcosa che non va. Se poi si scopre che il figlioletto dei precedenti proprietari è scomparso in circostanze misteriose... Le basi sono quelle di un tipico horror, ma se la storia è classica, la messa in scena è pregevole, raffinata e tesa a creare un'atmosfera rarefatta e macabra. Le atmosfere si faranno glaciali, domenica 10 luglio (di nuovo al cinema all'aperto), con uno dei capolavori (omaggiato da Tarantino in The Hateful Eight) di John Carpenter: "La cosa". Isolati in una base artica, un gruppo di scienziati deve fronteggiare un alieno che prende le sembianze di chi uccide. Abbecedario di claustrofobia, paranoia e tensione (anche grazie alle musiche di Morricone), il film contribuì a smussare l'edonismo americano, mettendo il nemico non più all'esterno, ma in mezzo a noi.

Dal gelo dell'artico al bollente mondo dell'hard anni 70 nella nuova creatura della A24, la casa di produzione più ispirata del momento (Moonlight e Midsommar): X. Diretto da Ti West X, racconta le disavventure di una troupe di film hard alle prese con gli ambigui e violenti Stati Uniti del Sud, quando decidono di girare un porno nel fienile di un'ignara, ma folle famiglia di Redneck. Le proiezioni, in caso di maltempo, si terranno alle 21.45 al Visionario. Infoline: 0432.227798. Prevendite online su www.visionario.movie.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. La Anderson di *Baywatch;* **6.** Israeliti; **11.** Erano ritenuti indivisibili; **12.** Johan, un grande… tulipano; **13.** Quella dei venti è inodore; **14.** Articolo per sciatore; **15.** Fu moglie di Abramo; **16.** Un nipote di Paperino; **17.** Zitto come un pesce; **19.** Nord Est; **20.** Antico nome della nota do; **21.** Anagramma di cranio; **23.** Millecinquecento romani; **25.** Un uccello… fatto di una fibra tessile; **26.** Triste… ma solo un po'; **28.** Leonida che scrisse *Magia del fiume*; **29.** A noi; **30.** Iniziali di Aleardi; **32.** Automobili che in alcune città sono gialle; **33.** Cavaliere in breve; **34.** Piccola imbarcazione a remi; **36.** Prefisso iterativo; **37.** Al che fu vice di Clinton; **38.** Alexander, il promotore della primavera di Praga; **40.** Danzano la "haka"; **41.** Canta *Per Elisa*; **42.** Aleksandr poeta russo.

VERTICALI
1. Un pavimento per palestre; **2.** Termine del bridge; **3.** Il fiume di Sedan; **4.** Fiume della Toscana; **5.** Non qui; **6.** Il Ruggeri che canta *Polvere* (iniz.); **7.** Si attende alla fermata; **8.** Il nome dell'attore O'Neal; **9.** Santo padre della Chiesa siriaca; **10.** Filamento del fungo; **12.** Vulcano che si eleva vicino a Quito; **14.** Luogo di divertimento; **17.** Édouard pittore francese; **18.** Grosse antilopi africane; **21.** La "safety" nei gran premi di F1; **22.** Suffisso per oggetti piccoli piccoli; **24.** Cinema per automobilisti; **27.** Il bell'attore Bova; **29.** Sono allegorici quelli a carnevale; **31.** Elenchi di professionisti; **33.** James navigatore ed esploratore; **34.** Monte presso Troia; **35.** Abbrevia un elenco; **37.** Le sue fughe sono pericolose; **39.** L'Estonia nei domini web; **40.** Iniziali di Utrillo.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

GIOVINEZZA
ZUCCA
BELLO
OCCHIELLO
LATTE

FORMAGGIO
CILINDRO
ACQUA
PAGAMENTO
ATTIVA

GELATO
FORMA
TRONCO
GEOMETRIA
VOLUME

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A
B
C
D

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

4	5				6			2
	7		5			1	6	
			8			3	5	
					1	6		9
		6				4		
9		4	2					
	4	8			2			
	1	9			8		3	
5			9				4	8

				6		9		5
		1	7				3	6
9							1	
	8					5		3
	5			8			9	4
4		3					8	
	3							1
1	2				5	8		
6		4		1				

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

Soluzioni

LABIRINTO

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Cultura.

L'ANAGRAMMA
Panzanella.

L'INTRUSO
Tacos.

L'OMBRA
L'ombra corretta è la A.

CRUCIVERBA

P	A	M	E	L	A	■	E	B	R	E	I
A	T	O	M	I	■	C	R	U	Y	F	F
R	O	S	A	■	L	O	■	S	A	R	A
Q	U	A	■	M	U	T	O	■	N	E	■
U	T	■	C	A	N	O	R	I	■	M	D
E	■	C	A	N	A	P	I	N	O	■	R
T	R	■	R	E	P	A	C	I	■	C	I
■	A	A	■	T	A	X	I	■	C	A	V
I	O	L	E	■	R	I	■	G	O	R	E
D	U	B	C	E	K	■	M	A	O	R	I
A	L	I	C	E	■	P	U	S	K	I	N

GHIGLIOTTINA
FIORE: Nel fiore della giovinezza. Il fiore di zucca. Scegliere il fiore più bello. Un fiore all'occhiello. Il fior di latte (mozzarella). **FORMA:** La forma di formaggio. Il cilindro è una forma. La forma dell'acqua è un film del 2017. Una forma di pagamento. La forma attiva dei verbi. **CONO:** Il cono gelato. Il cono è una forma geometrica. Il tronco di un cono. La scienza che studia il cono è la geometria. Il volume di un cono.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Colore lampada a destra;
2. Cornice a destra mancante;
3. Dimensione foglia;
4. Diversa posizione vaso fiori;
5. Posizione della coda del gatto.

SUDOKU 1

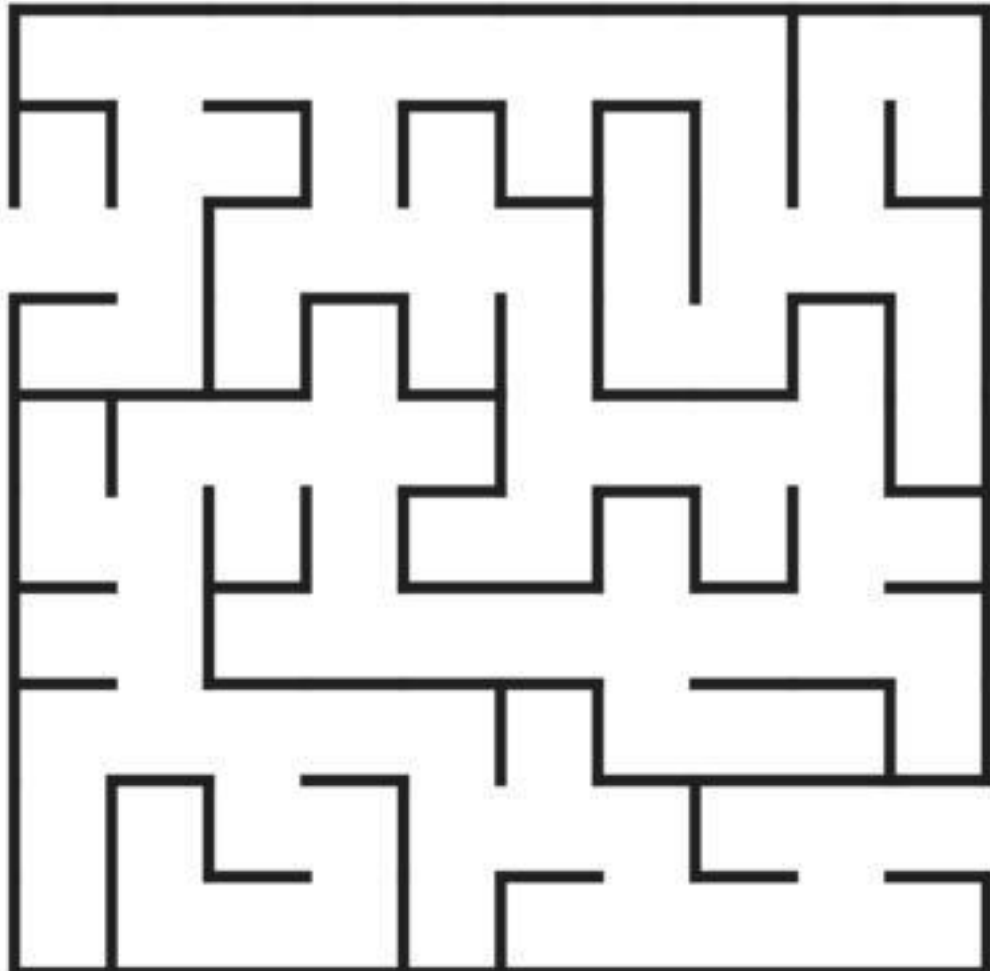
4	5	3	1	7	6	8	9	2
8	7	2	5	3	9	1	6	4
6	9	1	8	2	4	3	5	7
7	3	5	4	8	1	6	2	9
1	2	6	3	9	7	4	8	5
9	8	4	2	6	5	7	1	3
3	4	8	6	5	2	9	7	1
2	1	9	7	4	8	5	3	6
5	6	7	9	1	3	2	4	8

SUDOKU 2

3	7	2	1	6	8	9	4	5
8	4	1	7	5	9	2	3	6
9	6	5	3	2	4	7	1	8
2	8	9	6	4	1	5	7	3
7	5	6	2	8	3	1	9	4
4	1	3	5	9	7	6	8	2
5	3	8	9	7	6	4	2	1
1	2	7	4	3	5	8	6	9
6	9	4	8	1	2	3	5	7

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

				5				
	9	7			4	3	2	
					6			1
	6	8			1			2
	4	2				1	6	
7			4			9	5	
2			8					
	5	1	6			2	7	
				7				

8		3			2		4	
		7	4				6	
					7			2
					4		3	1
		4		3		8		
6	3		8					
5			1					
	2				6	4		
	8		2			5		3

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A B C D

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Colui che dà in affitto l'immobile;
8. Come dire "a favore";
11. Relativo a uno specifico osso del braccio;
12. C'era prima della creazione;
13. Cantore ispirato;
14. Filosofo positivista francese;
15. Si grida per richiamare l'attenzione;
16. Ha i poli... ma non è il mappamondo;
18. Il bell'attore Argentero (iniz.);
19. Un... qualsiasi anagramma di energico;
20. Ne va ghiotto Poldo, l'amico di Braccio di Ferro; **22.** È roseo quello sano;
23. È grande in Brasile; **24.** Lo è la serpe da temere; **25.** Celebre romanzo di Rudyard Kipling; **26.** L'ingegnere-matematico "di Alessandria" che per primo costruì una macchina a vapore; **27.** La città di un celebre Jacopone; **28.** Forma a Sciaffusa le più estese cascate d'Europa; **29.** Divetta;
31. Sgradito al moralista;
32. Una popolazione di nativi americani.

VERTICALI
1. È interpretato dal Tom Hanks in *Apollo 13*;
2. Città del Nebraska;
3. Ci sono quelli sociali;
4. Caratterizza la prima coniugazione verbale;
5. Simbolo del tantalio;
6. Arbusto tipico del Mediterraneo;
7. Quattro in un mazzo di carte;
8. Abdon che fu campione di marcia;
9. Non più intero; **10.** Un profeta minore;
12. Un attore che fa ridere;
14. Si fa dando l'elemosina;
16. Mangiata tipica di fine dicembre;
17. Aggressivo chimico a base di arsenico;
19. Fu un grande medico greco;
20. Era uno dei sette savi; **21.** Può essere invalicabile; **22.** Noto marchio danese di birra;
23. Joe, il vice di Barack Obama;
24. Tutt'altro che falso; **25.** Colonia per i tedeschi; **27.** Era ritenuto il numero perfetto;
29. Hayward attrice in *Masquerade* (iniz.);
30. La Yespica della tivù (iniz.).

Soluzioni

LABIRINTO

L'OMBRA

L'ombra corretta è la B.

L'INTRUSO

Piastra per capelli.

L'ANAGRAMMA

Saturno.

CRUCIVERBA

L	O	C	A	T	O	R	E	■	P	R	O
O	M	E	R	A	L	E	■	C	A	O	S
V	A	T	E	■	E	■	C	O	M	T	E
E	H	I	■	C	A	L	A	M	I	T	A
L	A	■	G	E	N	E	R	I	C	O	■
L	■	S	A	N	D	W	I	C	H	■	L
■	C	O	L	O	R	I	T	O	■	B	I
V	E	L	E	N	O	S	A	■	K	I	M
E	R	O	N	E	■	I	■	T	O	D	I
R	E	N	O	■	S	T	A	R	L	E	T
O	S	E	■	C	H	E	Y	E	N	N	E

GHIGLIOTTINA

GOMMA: La gomma da masticare. La gomma da cancellare. La gomma pane (usata in arte). La gomma piuma che imbottisce materassi ecc.. La gomma naturale. **SALTO:** Il salto in alto. Salto con l'asta. Un salto di qualità. Un salto di classe. Il salto in lungo. **MILITARE:** Fare la leva militare. La marina militare. Un incidente militare. Un'esercitazione militare. La scuola militare.

TROVA LE DIFFERENZE

1. Coda uccello in basso;
2. Posizione uccello rosso;
3. Ala uccello a sinistra;
4. Colore ala uccello a destra;
5. Coda uccello a sinistra.

SUDOKU 1

1	2	4	3	5	7	6	8	9
6	9	7	1	8	4	3	2	5
3	8	5	9	2	6	7	4	1
5	6	8	7	9	1	4	3	2
9	4	2	5	3	8	1	6	7
7	1	3	4	6	2	9	5	8
2	7	6	8	1	3	5	9	4
8	5	1	6	4	9	2	7	3
4	3	9	2	7	5	8	1	6

SUDOKU 2

8	6	3	9	5	2	1	4	7
2	9	7	4	1	8	3	6	5
4	1	5	3	6	7	9	8	2
9	5	8	7	2	4	6	3	1
1	7	4	6	3	5	8	2	9
6	3	2	8	9	1	7	5	4
5	4	9	1	8	3	2	7	6
3	2	1	5	7	6	4	9	8
7	8	6	2	4	9	5	1	3

La scintilla

Oggi parliamo della grammatica di diverse lingue e della difficoltà dell'italiano

RAFFAELE SIMONE
La grammatica presa sul serio. Com'è nata, come funziona e come cambia
LATERZA
272 pagine
18 euro
★★★

In uno studio, Raffaele Simone, docente di linguistica all'Università Roma Tor Vergata spiega le leggi complicate ma anche il grande fascino dell'espressione verbale e scritta

E la grammatica svelò i misteri del linguaggio

Marina Valensise

Ecco un saggio double face, in grado di suscitare la meraviglia di alcuni lettori o il fastidio di altri. I primi rimarranno estasiati dallo scoprire le leggi segrete e silenziose, invisibili e impalpabili e però stringenti che regolano la grammatica di tante lingue, diverse tra loro per origini e natura. E infatti non è solo l'italiano ad essere oggetto dell'attenzione del professor Simone, professore emerito di linguistica all'Università romana di Tor Vergata, ma anche il cinese, il turco, persino il creolo, e non parliamo del greco antico, del latino, del norvegese citati sempre con estrema chiarezza e assoluta pertinenza in fatto di casistica, e morfologia.

LA PASSIONE

Dunque meraviglia per quei lettori consapevoli, i quali, al di là della passione per la Settimana enigmistica e della curiosità per le brillanti trovate dei grammatici rubrichisti della domenica, si interrogano sul mistero del linguaggio, in cui Alexander von Humboldt vedeva «il lavoro che la mente ripete eternamente per far sì che il suono articolato riesca a esprimere il pensiero», e sul reticolo cognitivo della lingua questo prodigioso strumento, questa cassetta degli attrezzi portentosa che distingue l'uomo dall'animale, e sembra soggetto a usi e regole astruse, arcane eppure limpidissime, e sempre dotate di una loro logica stringente, anche se rispondono a casistiche infernali.

E qui veniamo al fastidio, verso le prescrizioni e i vincoli, che assale i lettore ignaro della grammatica, il quale usa quotidianamente pur non senza incertezze. Per esempio, come si dice: una folla di amici è venuta, o una folla di amici sono venuti? E ancora: Pensavo che saresti partito con me, o Pensavo che partissi con me. Noi che ogni giorno parliamo e scriviamo in italiano, dialetto e lingua informale permettendo, forse ignoriamo che il nostro sistema del verbo ha ben sette modi (indicativo, congiuntivo, condizionale, participio, infinito, gerundio, imperativo) e che i tempi del verbo sono addirittura il doppio (presente, passato prossimo, imperfetto, trapassato prossimo, passato remoto, trapassato remoto, futuro, futuro anteriore, per il solo indicativo, presente, passato prossimo, imperfetto, trapassato prossimo per il congiuntivo, e presente e passato per tutti gli altri modi, tranne l'imperativo che com'è ovvio regge solo il presente); che contando le varie forme finite e non finite, oltreché le diverse persone singolari e plurali, si arriva a un totale di 92 forme, senza considerare quelle dei verbi irregolari.

TRA PRESCRIZIONI E VINCOLI ALCUNI POSSONO PROVARE FASTIDIO, MA QUESTO LIBRO ALLENA LA PAZIENZA E RENDE PIACEVOLE LA DISCIPLINA

L'ASTRAZIONE

Da uscire pazzi insomma. Si spiega dunque il fastidio di quei lettori pragmatici, e meno inclini all'astrazione e alla poesia della lingua, i quali, lungi dal commuoversi di fronte alle rivelazioni e alle disquisizioni comparative intorno a una forma verbale come il futuro, o a una parola sintagmatica (niente paura, è solo una combinazione di parole legate da coesione stretta, tipo "schiaffo morale" o "messa in moto"), mal sopportano la spiegazione di formule che usano abitualmente senza nemmeno pensarci. Allora, per godere a pieno di questo saggio sulla grammatica, con i suoi esempi, i suoi trabocchetti e le sue asimmetrie, illustrati nei più diversi idiomi, bisogna temperare l'entusiasmo e allenare la pazienza. Solo così meraviglia diventa conoscenza e il fastidio si trasforma in piacere.

Qui sotto, il linguista Raffaele Simone, 78 anni

SOLO IL NOSTRO SISTEMA DEL VERBO HA ADDIRITTURA SETTE MODI E 92 FORME SENZA CONSIDERARE QUELLI IRREGOLARI

Raffaele Simone ha, infatti, il merito di sgombrare il campo dell'equivoco, quando dimostra che la grammatica, lungi dall'essere un'indigesta congerie di prescrizioni, non è che il punto di arrivo dell'evoluzione umana, l'estrema risorsa dell'Homo sapiens per poter esprimere precisamente quello che ha in mente. E, da umanista e filosofo del linguaggio, riesce a combinare la linguistica con le scienze cognitive, l'informatica con la biolinguistica, la retorica e la lessicografia, in una trattazione irresistibile, dove Leopardi insegue Herder, la Szymborska perde colpi, Roman Jacobson dialoga con Saussure e sopra tutti rifulge il genio incontrastato di Giovanbattista Vico.

Lo scaffale

A cura di Renato Minore

AA.VV.
a cura di Tiziano Broggiato
I padri della parola
PELLEGRINI ED.
198 pagine
16 euro
★★★

IL SAGGIO

I poeti e i loro maestri tra empatia e screzi

Quanto conta il rapporto che i poeti hanno avuto con i loro maestri? Tiziano Broggiato, anche lui poeta di sicuro talento, ha avuto la bella idea di consultarne un drappello per una testimonianza, affinità ed eventuali "piccoli screzi" con quelle figure decisive per la loro formazione. *I padri della parola* è libro assai prezioso, ricco di idee e incontri con esemplari ritratti di poeti che maestri lo furono per la forza delle convinzioni e l'esempio dei versi. È anche una sorta di "officina poetica": le conversazioni, l'empatia, la condivisione di progetti, la quotidianità dentro cui il rapporto prende forma nel confronto e nella distinzione. Alberto Bertoni è convinto da Giudici all'idea di scrivere poesie in forma di lettere; Franco Buffoni vede in Sereni un «maestro per molti motivi», per lo stile di scrittura e perché in lui «vedo mio padre». Giuseppe Conte trova in Adonis il poeta di una tradizione con cui lui cerca il confronto. Maurizio Cucchi legge "i poeti viventi" Risi e Zanzotto, a cui dedica la tesi. Ecco il "maestro giovane", presto scomparso (Peppe Salvia) di Damiani dentro il clima di ricerca degli anni Ottanta con riviste, Braci e Prato pagano, su cui si sofferma anche il ricordo di Gabriella Sica con il felicissimo ritratto di Pagliarani. Patrizia Valduga rievoca con passione gli incontri con Porta e Raboni al quale Vivian Lamarque confessa di aver rubato parole, «caro, sangue e morti». Ecco gli ustionati: Davide Rondoni dalla estrema oltranza di Testori; Gian Mario Villalta dalla complessità di Zanzotto; Mussapi da un libro «magico, enigmatico» di Bonnefoy. Elio Pecora rievoca Wilcock, Moravia, Morante, ma non li considera "maestri". Dice Umberto Piersanti: «Non riconoscere i maestri è perdere identità e memoria». Ma Giancarlo Pontiggia, riflettendo sui contemporanei, confessa: «Nessun verso dei miei ustionati fratelli ha la forza esemplare dei grandi padri greci e latini».

Libro contro libro

Pasquale Chessa

Solomons racconta una Monna Lisa eterna e ben più intrigante dell'Einstein di Bucchi

«Ti amo»: la Gioconda parla. Leonardo le risponde: «Tu, Lisa mia, sei diversa dalle altre donne. Sei la donna universale. Eterna come la terra». E man mano che la figurazione si delinea sempre più perfetta, mai finita però, fra il dipinto e il suo pittore, fra la creatura e il creatore, si stabilisce un'intesa spirituale, una forma speciale di amore senza eros che attiene al sublime nell'arte. Attraverso la prosa avvolgente di Natasha Solomons, scrittrice ad alta tiratura capace di dare alla verità storica i colori della narrazione romanzesca, *Io, Monna Lisa* ha il fascino di un'autobiografia lunga cinquecento anni, finora.

C'è, nelle icone universali, una connaturata capacità a produrre storie che trasfigurano le biografie. Un esproprio di personalità! Succede così di trovare Albert

NATASHA SOLOMONS
Io, Monna Lisa
NERI POZZA
347 pagine
18 euro
(ebook 9,99 euro)
★★★

Einstein con la pipa, quasi fosse un qualunque personaggio di Conan Doyle, alle prese con tre delitti che sconvolgono i preparativi dell'Accademia di Svezia per il venticinquesimo del Premio Nobel. Non è difficile, per l'intelligenza intuitiva di Einstein, scoprire le trame del gioco di potere che coinvolge l'intero sistema di governo della scienza mondiale. Nobel sono infatti le tre vittime. E fanno riferimento a tre famosi esperimenti scientifici le tecniche omicide usate dall'assassino. Anche il titolo –*Giocare a dadi col mondo*– si spiega come un trafugamento creativo dell'autore –Massimiano Bucchi, professore di Scienza, Tecnologia e Società a Trento– dal repertorio delle frasi celebri dello scienziato della relatività. Einstein, che chiamava in causa Dio («non gioca a dadi») per smentire una teoria per lui indigesta, si era sentito rispondere da un altro Nobel, Niels Bohr: «Albert, smettila di dire a Dio quello che deve fare!».

I PERSONAGGI

Come Einstein anche la Gioconda maneggia personaggi di alto rango nella scala del reale –dall'astuto Machiavelli al vanaglorioso papa Leone X, da Francesco I a Luigi XIV re di Francia, fino al saccente Freud– con spregiudicata consapevolezza della sua eternità. Con pochi eletti riesce a parlare. Oltre a Leonardo è felice quando ad ascoltarla c'è l'adorato Raffaello. Con Michelangelo, irsuto e puzzolente, che pure l'ammira, ma non sopporta Leonardo, la conversazione riflette i toni di una profonda inimicizia. Con Picasso si diverte ed è felice di vedersi ritratta, scomposta e ricomposta alla maniera cubista. Desiderata e perduta, rapita e venduta, dimenticata e riscoperta, Monna Lisa partecipa allo scorrere del tempo sceverando fra onestà e ribalderia, vizi e virtù per amore di Leonardo e del suo mito. Ecco: lo sdegno per il tentato stupro di Giuliano e Lorenzo de' Medici di Lisa del Giocondo, perpetrato con l'intenzione malvagia di umiliare Leonardo che la difende, è raccontato con la consapevolezza di chi sente di appartenere alla storia del futuro. Secoli dopo, non ci meraviglia perciò di vederla impegnata sul fronte antinazista nella pericolosa fuga fra rifugi segreti per scampare alla caccia dei tedeschi durante la Resistenza.

MASSIMIANO BUCCHI
Giocare a dadi col mondo...
BOMPIANI
163 pagine
16 euro
(ebook 9,99 euro)
★★

Ci fa divertire Einstein, con i suoi tic caratteriali. Si apprezza lo sforzo divulgativo di Bucchi, che mette al centro del suo racconto il paradosso morale di Alfred Nobel, cioè l'idea di «creare un'arma definitiva per obbligare il mondo alla pace». Peccato, quindi, che la trama gialla sia così esile da lasciar trasparire la fine fin dall'inizio. Invece Monna Lisa riesce a trasformare la storia in una palpitante vicenda esistenziale. E leggendola sembra che ci guardi: «Guardatemi. Ma ricordatevi, io vi guarderò»!

Butterfly al castello di Spessa allestita da Enrico Stinchelli

OPERA

Domani, giovedì e domenica 10 luglio il Castello di Spessa ospiterà l'evento di punta del programma 2022 del Piccolo Opera Festival, ovvero l'esclusivo allestimento del capolavoro di Giacomo Puccini, Madama Butterfly. Questo importante debutto inaugurerà ufficialmente uno spazio teatrale unico nel suo genere, ovvero il Teatro di verzura, realizzato sulla collina del castello, grazie allo slancio mecenatesco di Loretto Pali, proprio per offrire al festival e al suo pubblico un palcoscenico nuovo e di eccezionale suggestione. Il teatro si inserisce nel paesaggio, con palco, golfo mistico e gradinate a stretto contatto con la natura e sotto le stelle. I campi da golf, il tappeto erboso, gli alberi secolari e i laghetti della tenuta fanno da cornice a una produzione messa in scena da Enrico Stinchelli, regista e notissimo conduttore radiofonico dalla grande sensibilità e competenza in ambito operistico. Sul podio ci sarà invece il maestro Hirofumi Yoshida, direttore giapponese dalla carriera internazionale, che ha collaborato anche con il Festival pucciniano di Torre del Lago. Alla Fvg Orchestra si aggiungerà il GO! Borderless Opera Chorus, che fa parte del laboratorio transfrontaliero istituito dal Piccolo Festival. Per questa produzione il coro è stato preparato dal maestro triestino Elia Macrì.

PICCOLO OPERA FESTIVAL Una delle rappresentazioni all'aperto

L'ALLESTIMENTO

La celebre opera denuncia la mentalità colonialista che calpesta il valore del dialogo culturale tra Oriente e Occidente, nella vicenda di una giovanissima geisha tradita da entrambi i mondi ai quali credeva di poter appartenere, attraverso l'illusione di un amore imposto da un matrimonio combinato. Nel cast della produzione del Piccolo Opera Festival spicca la Butterfly del soprano lettone Ira Bertman. La fedele Suzuki sarà Giovanna Lanza. Anche nella scelta degli interpreti il festival evidenzia la propria volontà di promuovere i rapporti italo-sloveni in una zona di confine: i ruoli di Pinkerton e Sharpless verranno interpretati da Oreste Cosimo e Jure Pockaj, Goro e lo Zio Bonzo saranno Federico Lepre e Tomaž Štular. Stinchelli ha immaginato una Butterfly perfettamente inserita nello scenario naturale che riproduce in modo estremamente realistico la collina presso Nagasaki. La produzione sfrutterà tutte le suggestioni offerte dal contesto con il contributo dello scenografo Claudio Mezzelani. I costumi sono di Ilaria Papis, luci e video di Angelo Sgalambro. Lo spettacolo è stato realizzato con la collaborazione del Comune di San Vito al Tagliamento, della Fondazione Luigi Bon, dell'Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia. I biglietti possono essere prenotati e acquistati online, ma anche telefonicamente. Tutte le informazioni sulla pagina www.piccolofestival.org.

OGGI

Domenica 3 luglio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri ad **Alberto Babuin** di Maniago che oggi compie 8 anni, da mamma Katia, papà Giulio e dai nonni Mariano e Paola.

FARMACIE

AVIANO
▶ **Zanetti, via Mazzini 11**

BRUGNERA
▶ **Comunale, via Morozzo 5 - Tamai**

PINZANO AL T.
▶ **Ales, via XX Settembre 49**

PORCIA
▶ **All'Igea, via Roma 4/10**

PORDENONE
▶ **Comunale, via Cappuccini 11**

PRATA
▶ **Zanon, via Tamai 1**

SACILE
▶ **Comunale, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶ **Mainardis, via Savorgnano 15**

BAGNAROLA
▶ **Godeas, via Santa Lucia 42/c**

SPILIMBERGO
▶ **Della Torre, corso Roma 22**

CUSANO DI ZOPPOLA
▶ **Rosa dei Venti, via Montello 23/25.**

EMERGENZE

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA MIA OMBRA E' TUA» di E.Cappuccio : ore 16.05 - 22.20.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 16.10 - 18.50 - 21.50.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 16.15 - 17.10 - 18.35 - 21.40.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 16.20 - 19.00 - 22.10.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 16.20 - 22.50.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 16.30 - 19.10 - 21.00 - 22.00.
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 17.00.
«HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO» di M.Newell con D.Radcliffe, R.Grint : ore 19.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 19.30.
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 19.30.
«MISTERO A SAINT-TROPEZ» di N.Benamou : ore 19.50.
«GOLD» di A.Hayes : ore 22.30.
«ANNABELLE 2» di D.Sandberg : ore 22.40.

MANIAGO

▶ **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 17.10.
«LA MIA OMBRA E' TUA» di E.Cappuccio : ore 19.20.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.00.
«I GIOVANI AMANTI» di C.Tardieu : ore 17.05.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.10.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.15.
«MISTERO A SAINT-TROPEZ» di N.Benamou : ore 16.50.
«LA RAGAZZA HA VOLATO» di W.Labate : ore 18.40.
«REVOLUTION OF OUR TIMES» di K.Chow : ore 20.30.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 21.00.

▶ **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 21.30.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 15.00 - 16.40 - 17.40 - 18.10 - 20.00.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 15.10 - 19.10 - 20.35 - 21.50 - 22.40.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 15.20 - 16.00 - 17.50 - 19.20 - 21.10.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.20 - 16.10 - 17.10 - 18.40 - 21.30 - 22.15.
«LA MIA OMBRA E' TUA» di E.Cappuccio : ore 15.30 - 20.55.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 16.40 - 18.10 - 19.00 - 20.30 - 21.40.
«MISTERO A SAINT-TROPEZ» di N.Benamou : ore 16.45.
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 19.30.
«GOLD» di A.Hayes : ore 22.00.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

Il giorno 1° Luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Giacon

di anni 86

Lo annunciano tutti i suoi famigliari e invitano amici e conoscenti al rito esequiale che avrà luogo Mercoledì 6 Luglio alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale della Natività.

Non fiori ma offerte da devolvere all'AISM associazione italiana sclerosi multipla onlus

Padova, 3 luglio 2022

I.O.F Lombardi 049-8714343

Il giorno 1 luglio è mancato

Ing.

Pasquale Guidone

di anni 92

Graziana, Patrizia e Claudia con Nico e Andrea assieme ai nipoti Mattia, Maddalena, Alessandro e Nicolò, annunciano con grande tristezza la perdita del loro caro.

I funerali avranno luogo martedì 5 luglio alle ore 9,00 presso la chiesa parrocchiale di San Nicolò.

Padova, 3 luglio 2022

I.O.F. BROGIO - tel.049/700640

Ci ha lasciato

Basia Kujawska

La piangono il figlio Federico con Raffaella, Umberto e Tommaso, la sorella Marysia con Gianni e Niccolò.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa del Cimitero di San Michele in Isola, martedì 5 luglio alle ore 11.

Venezia, 30 giugno 2022

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

PARTECIPANO AL LUTTO

- Gabriella, Nella.

Ci mancherai moltissimo

Basia

Un fraterno abbraccio a Federico, Marysia e Umberto.

Roberta, Tessa, Sabina e Piero.

Venezia, 3 luglio 2022

Le Amiche del Soroptimist Club di Venezia, incredule, partecipano con profondo dolore alla scomparsa di

Basia Kujawska

vera Soroptimista e grande Presidente del Club

Venezia, 3 luglio 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

A un anno dalla sua scomparsa Lunedì 4 luglio alle ore 18.30, presso la Chiesa Parrocchiale di S. Maria della Pieve, sarà celebrata una Santa Messa in memoria di

Marinella Albio in Busetto

I familiari ringraziano quanti parteciperanno a questo momento di raccoglimento e preghiera.

Castelfranco Veneto, 3 luglio 2022